



Collana
Formazione Quadri Terzo Settore – FQTS





Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

Il progetto FQTS 2025–2027 tra visione, territori e comunità

a cura di Anna Monterubbianesi e Mattia Zunino
con la supervisione di Mauro Giannelli e Patrizia Bertoni

Soggetti promotori del progetto di ricerca:
Forum Nazionale del Terzo Settore e CSVnet
Via Aniene, 14 - 00198 - Roma
www.forumterzosettore.it

Media Partner:
Idea Comunicazione srl
Via Novara, 2 - 00198 - Roma
www.ideacomunicazione.it

2025 Fausto Lupetti Editore
Via del Pratello, 31 - 40122 - Bologna
Tel. +39 051 5870786
www.faustolupettieditore.it

In Coedizione con BUG Edizioni
di Daniele Manfredini Lupetti - Mantova - Italy

Distribuzione Messagerie Libri
Anvur - editore registrato
(Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca)

ISBN 9788868744151





Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

*Il progetto FQTS 2025–2027 tra visione,
territori e comunità*

*a cura di
Anna Monterubbianesi
Mattia Zunino*

*con la supervisione di
Mauro Giannelli e Patrizia Bertoni*



Scrivere questo libro nasce dall'esigenza di restituire un'esperienza collettiva che ha segnato, nel tempo, il modo di intendere la formazione nel Terzo settore. Realizzare un progetto come FQTS significa attraversare territori, persone, visioni, tenendo insieme complessità organizzative e orizzonti di senso. Questo volume vuole raccogliere e ordinare quella complessità, raccontando come la formazione possa diventare infrastruttura sociale, luogo di partecipazione e leva di cambiamento anche nei contesti più fragili del Paese. È anche un atto di riconoscenza verso chi, in questi anni, ha contribuito a costruire una comunità di pratiche e di pensiero capace di far crescere il Sud e, con esso, l'intero Terzo settore italiano.

Mauro Giannelli

Nella versione online del volume, accessibile tramite la Biblioteca Digitale di FQTS, i contenuti relativi al Progetto Esecutivo, al Piano dell'Offerta Formativa – POF, al Catalogo e al Calendario della Formazione, saranno costantemente aggiornati per ciascuna annualità del triennio, in coerenza con l'evoluzione del percorso progettuale.



Indice

Premessa

FQTS come infrastruttura educativa per il Terzo settore
del Sud Italia

9

Prefazione

di Stefano Consiglio, presidente Fondazione con il Sud

15

Capitolo 1

La Visione 2025-2027

Estratto narrativo dal *Progetto Quadro*

19

Progetto Quadro

1. *Lo scenario* 21
2. *Dallo scenario ai bisogni formativi* 31
3. *Terzo Settore: le sfide di scenario* 33
4. *Gli obiettivi generali* 35
5. *I destinatari della formazione* 38
6. *I punti di forza del "Progetto Quadro"* 42
7. *L'architettura formativa* 49
8. *Indirizzi per il sistema di valutazione* 52
9. *Indirizzi per il sistema di monitoraggio* 53
10. *Indirizzi per il piano di comunicazione* 54
11. *La Struttura organizzativa e di coordinamento* 56

Capitolo 2

La progettazione

61

Progetto esecutivo

Introduzione

65

1. *Sviluppo dell'azione formativa* 66

5



Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

2. <i>Metodologia e aree di competenza</i>	66
3. <i>Le Aree di competenza dei dirigenti e quadri del Terzo settore emerse dalla ricerca</i>	69
4. <i>Percorso sulla dimensione politica del TS</i>	72
5. <i>Ingaggio ed identificazione dei destinatari</i>	73
6. <i>Formazione regionale</i>	74
7. <i>L'orientamento e la valorizzazione delle competenze</i>	77
8. <i>Erasmus di FQTS</i>	77
9. <i>Giovani: università incontrano il Terzo Settore</i>	77
10. <i>L'Academy</i>	83
11. <i>La comunicazione del progetto esecutivo</i>	85
12. <i>Monitoraggio e valutazione</i>	87
13. <i>Valutazione di impatto</i>	91
Capitolo 3	
L'offerta formativa	93
Il Piano dell'Offerta Formativa - POF	
1. <i>Introduzione</i>	95
2. <i>Obiettivi del POF</i>	95
3. <i>Struttura del POF</i>	95
4. <i>Webinar</i>	96
5. <i>Corsi Online</i>	100
6. <i>Corsi Blended</i>	105
7. <i>Percorso formativo rivolto agli ETS per l'onboarding dei tirocinanti</i>	114
8. <i>Academy e Supporto Formativo</i>	117
9. <i>Conclusioni</i>	117
Capitolo 4	
I Percorsi: temi, strumenti e metodi	119
Catalogo della Formazione	
<i>Corsi blended</i>	119
<i>Corsi on line</i>	175
<i>Corsi webinar</i>	193
<i>Corsi Federica Web Learning</i>	214
<i>Call aperta agli "ETS accoglienti" - Tirocini Corricolari</i>	227

Capitolo 5	
I Tempi della formazione	235
Calendario formativo 2025–2026	
<i>Maggio 2025</i>	235
<i>Giugno 2025</i>	236
<i>Luglio 2025</i>	237
<i>Settembre 2025</i>	238
<i>Ottobre 2025</i>	241
<i>Novembre 2025</i>	244
<i>Dicembre 2025</i>	248
<i>Gennaio 2026</i>	250
<i>Febbraio 2026</i>	252
<i>Marzo 2026</i>	255
Postfazione	
<i>A cura di Forum Terzo Settore e CSVnet</i>	259
Conclusioni	265





Premessa

FQTS come infrastruttura educativa per il Terzo settore del Sud Italia

Viviamo in un tempo in cui incertezza e sfiducia non sono più incidenti di percorso ma condizioni strutturali della quotidianità. La pandemia, la “guerra mondiale a pezzetti”, il nuovo ordine del disordine informativo hanno accelerato processi già in atto e reso fragile la nostra capacità di interpretare il presente. Gli eventi si susseguono in una narrazione di sorpresa permanente, che alimenta la percezione dell'imponderabile e, con essa, il ritiro dalle forme classiche di partecipazione. In questo contesto gli attori tradizionali della rappresentanza politica appaiono spesso subalterni all'agenda del giorno per giorno, faticano a organizzare lo spazio creativo di un pensiero capace di ipotizzare futuri diversi e di dare nome a conflitti reali. Eppure, proprio su questo sfondo, emergono nuove forme di attivismo civico: pratiche minute, concrete, situate, che ricompongono bisogni e aspirazioni, e che chiedono luoghi, competenze e linguaggi per diventare azione collettiva orientata al cambiamento.

Le organizzazioni della società civile – quell'ambito intermedio tra Stato e mercato che la letteratura internazionale riconosce come infrastruttura democratica – si confermano uno straordinario laboratorio di innovazione sociale. Qui la dimensione del conflitto non è negata né esorcizzata, ma trasformata in energia di progetto: comunità di pratiche che diventano comunità di resistenza, capaci di attraversare fratture sociali, economiche e culturali senza rimuoverle. In questi spazi la solidarietà smette di essere soltanto soccorso e assume un significato anche politico: prende forma come costruzione di senso, negoziazione



Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

di priorità pubbliche, definizione di nuove responsabilità condivise. Le modalità organizzative e le pratiche comunicative degli attori della solidarietà – spesso veicolate da media non mainstream – svolgono un doppio ruolo: sono strumenti di azione e, insieme, dispositivi pedagogici che abilitano persone e gruppi a leggere criticamente la realtà, a deliberare, a partecipare.

È in questa cornice che il Terzo settore può essere inteso come luogo di resistenza creativa. Non una riserva tecnica che “eroga servizi”, ma un soggetto collettivo che produce coesione, accresce capitale sociale, rafforza diritti. La sua missione non si esaurisce nella risposta operativa a un bisogno: riguarda la qualità delle relazioni, la densità dei legami, l’accesso a opportunità che rendono effettiva la cittadinanza. Per questo parlare oggi di formazione nel Terzo settore significa parlare di potere trasformativo: di come l’apprendimento possa diventare pratica sociale capace di rigenerare comunità, di riposizionare le organizzazioni rispetto alle sfide, di rimettere in circolo fiducia.

FQTS – Formazione Quadri Terzo Settore – nasce e cresce dentro questa consapevolezza. È una storia che viene da lontano, con numeri e risultati che ne testimoniano la continuità e l’impatto: migliaia di organizzazioni coinvolte, decine di migliaia tra quadri e dirigenti formati, migliaia di ore di attività erogate negli ultimi anni. Ma soprattutto un’impronta metodologica chiara: la formazione intesa come processo partecipativo, radicato nei territori, costruito “con” e non “per” i soggetti destinatari. Una formazione fondata sulla collaborazione e lo scambio di buone pratiche, non sulla competizione; orientata all’empowerment collettivo più che alla performance individuale; capace di tenere insieme teoria e pratica, contenuti e contesti, saperi esperti e saperi di esperienza. Durante la pandemia FQTS non si è fermata: ha innovato linguaggi, strumenti, format, consolidando un patrimonio di pratiche in presenza e a distanza che oggi rappresenta un valore strategico in un tempo che cambia con straordinaria rapidità.

Nel Mezzogiorno – troppo spesso periferia nelle priorità istituzionali – tutto questo ha un significato ancora più marcato. Qui il Terzo settore, con il prezioso contributo di Fondazione CON IL SUD e delle reti as-

sociative, svolge una funzione decisiva non solo per lo sviluppo territoriale, ma per la costruzione di biografie possibili: restituisce traiettorie di “restanza” e di ritorno, soprattutto per le giovani generazioni che intravedono nel futuro più incognite che promesse. La formazione diventa così luogo d’incontro intergenerazionale, dispositivo di scambio di buone pratiche, palestra di cittadinanza: attiva processi partecipativi, rafforza legami orizzontali, genera appartenenza. Se la solitudine è una delle cifre drammatiche del nostro tempo – tanto più dove si vive in condizioni di liminalità – un percorso formativo come FQTS può essere antidoto e prevenzione: un luogo in cui si impara insieme a nominare problemi, a elaborare alternative, a prendersi cura del bene comune.

Questo volume racconta il lavoro fatto e propone l’avvio di una nuova stagione di FQTS, che assume l’apprendimento come pratica trasformativa e traccia una rotta chiara: rafforzare il Terzo settore del Mezzogiorno come motore di cambiamento possibile, promuovere reti, costruire alleanze territoriali, valorizzare la collaborazione tra enti, istituzioni e cittadini. La scelta pedagogica è chiara: personalizzazione dei percorsi, centralità dell’esperienza, didattica tra pari, certificazione delle competenze quando possibile. La scelta organizzativa non è meno ambiziosa: un’offerta integrata di webinar, corsi online e percorsi blended; un’Academy digitale come piattaforma di continuità; dispositivi di orientamento e messa in trasparenza degli apprendimenti; linee specifiche a dei tirocini e all’accoglienza dei giovani negli ETS. Non un catalogo calato dall’alto, ma un ecosistema formativo che parte dai territori e vi ritorna, generando impatti misurabili e duraturi.

Il cuore della proposta è triplice. Primo: agire sulle competenze strategiche dei dirigenti e dei quadri – leadership inclusiva, gestione del cambiamento, lavoro di rete, imprenditorialità sociale, sostenibilità, comunicazione – perché senza questo zoccolo duro ogni innovazione resta episodica. Secondo: connettere apprendimento e azione collettiva, facendo della formazione un ponte tra lettura dei contesti e progettazione di risposte, tra advocacy e co-programmazione, tra rendicontazione e accountability pubblica. Terzo: investire in modo esplicito sulle giovani generazioni, non come “pubblico da convincere”

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

ma come soggetto co-protagonista: orientamento, stage negli ETS, tutoraggio all'accoglienza, percorsi di "messa in pari" per consentire un accesso non simbolico ai livelli avanzati dell'offerta formativa. È da questo intreccio che può nascere una cittadinanza più competente e una partecipazione più esigente.

C'è, inoltre, una dimensione politica che assume centralità. Il Terzo settore non si limita a riempire i vuoti lasciati dalle politiche: contribuisce a definire l'interesse generale, porta in evidenza le disuguaglianze, propone visioni di sviluppo orientate alla coesione. La sua funzione pubblica – costituzionalmente riconosciuta – si esercita nella prossimità e attraverso il conflitto democratico: negoziando priorità, rendendo trasparenti gli impatti, pretendendo qualità amministrativa e apertura istituzionale. Per farlo servono quadri capaci di ascolto e di analisi, di linguaggi tecnici e di linguaggi civici. Servono organizzazioni che sappiano comunicare oltre il rumore di fondo, che coltivino trasparenza e rendicontazione, che facciano della solidarietà non un alibi ma un valore da spiegare e misurare.

La proposta formativa, dunque, non è neutra: assume una postura, si posiziona. Sceglie la collaborazione come grammatica (non la retorica della competizione), la cura delle relazioni come metodo (non l'efficientismo sterile), l'evidenza come criterio (non l'opinione volatile), la valutazione come apprendimento (non il controllo burocratico). Significa integrare metodologie attive e strumenti digitali, alternare momenti in presenza a esperienze online, ibridare i tempi dell'aula con quelli della comunità. Significa aprire la formazione a figure e saperi differenti – università, enti locali, reti civiche – e tenere insieme il livello interregionale con quello regionale e locale, perché le soluzioni non viaggiano senza radici e le radici non respirano senza scambio.

Il Mezzogiorno, con i suoi divari e le sue eccellenze, è la palestra naturale di questo approccio. Qui il contrasto alla desertificazione sociale e demografica richiede percorsi che mettano al centro le economie di luogo, la generatività delle reti, la sostenibilità delle organizzazioni. Qui la povertà educativa adulta e il disordine informativo impongono alfabetizzazioni nuove: ai dati, ai diritti, al digitale. Qui la "restanza"

non è difesa nostalgica, ma progetto: un lavoro collettivo di rigenerazione dei legami e delle opportunità, che tiene insieme giovani e anziani, cittadini “nuovi” e “storici”, competenze tecniche e competenze relazionali. FQTS ha contribuito e contribuirà a questo lavoro offrendo strumenti, tempi e alleanze perché la formazione diventi davvero infrastruttura sociale.

Questa premessa tenta di delineare le ragioni, il perimetro e l’ambizione del percorso che sarà messo in campo nei prossimi anni. Nelle pagine successive verranno presentati la visione e gli obiettivi del progetto, la struttura dell’offerta formativa, le metodologie di ingaggio e orientamento, i dispositivi di monitoraggio e valutazione, le azioni specifiche dedicate a giovani e reti. L’orizzonte è chiaro: trasformare l’incertezza in capacità di lettura, la sfiducia in fiducia praticata, la frammentazione in collaborazione. Farlo con rigore metodologico e con immaginazione, misurando i passi e condividendo risultati. Perché la formazione cambia le persone e, attraverso le persone, cambia i territori. E perché, oggi più che mai, il Terzo settore può essere il luogo in cui questa promessa teorica diventa prassi.

In conclusione, l’invito che mi preme fare al lettore che ha tra le mani questo volume è quello di non considerarlo né un repertorio di attività né un semplice piano progettuale. Perché quella di FQTS è soprattutto un’esperienza umana fatta di relazioni e di storie che si sono intrecciate: un patrimonio inestimabile che anche i più precisi indicatori faticerebbero a quantificare.





Prefazione

Stefano Consiglio, presidente Fondazione con il Sud

Se si considera che la Fondazione con il Sud ha raggiunto la maggiore età, e anzi si avvicina ormai ai suoi primi venti anni di attività, avendo sostenuto ben 15 edizioni del programma FQTS, è facile capire che ci troviamo di fronte a un progetto identitario.

Dal 2007, anno in cui la Fondazione con il Sud ha sostenuto la prima edizione pilota del progetto, ad oggi sono state coinvolte circa 4.000 organizzazioni di terzo settore, 30.000 dirigenti e quadri del terzo settore e 400 amministratori e funzionari delle pubbliche amministrazioni, con 10.000 ore di formazione erogate, consentendo anche la messa in trasparenza e la validazione delle competenze di circa 350 operatori e, grazie alla collaborazione con il Dipartimento di scienze della formazione dell'Università Roma Tre, il rilascio di certificazioni per nuovi profili professionali. Per la realizzazione di questo massiccio programma formativo sono stati investiti dalla Fondazione complessivamente 14,3 milioni di euro.

L'iniziativa "Formazione quadri del terzo settore" (FQTS) rappresenta per la Fondazione un asse d'intervento strategico, perché promuove la qualificazione e la crescita delle competenze degli enti del terzo settore attivi nelle regioni del Mezzogiorno, proprio quegli enti a cui la Fondazione rivolge i suoi inviti a progettare per creare le condizioni per uno sviluppo profondo e duraturo.

Per la Fondazione con il Sud è fondamentale che il capitale umano degli enti del terzo settore meridionale con cui intendiamo collaborare sia adeguatamente competente ed in grado di controllare gli strumenti necessari per rispondere ai cambiamenti e ai bisogni mutevoli nei propri



Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

ambiti di intervento. In altre parole, c'è bisogno di un terzo settore che sia all'altezza di comprendere e dare risposte alle sfide sempre più ardue poste dalla società contemporanea, non soltanto per ciò che riguarda i temi e gli accadimenti, ma anche in termini di relazioni e alleanze da costruire per coltivare relazioni di fiducia con tutti gli attori della società.

È questa la sfida che la Fondazione con il Sud ha affidato al progetto FQTS. Una sfida che si è rinnovata ad ogni rinnovato sostegno, fino a trasformare un progetto di formazione in senso stretto in una iniziativa con obiettivi più ampi, che riguardano anche la capacità dei suoi destinatari di saper stare dentro il cambiamento e interpretarlo.

Da un lato il terzo settore si forma, cresce e cambia grazie all'offerta di FQTS, dall'altro lato però è proprio il progetto a diventare più maturo e consapevole grazie al confronto costante e ormai quindicennale con le organizzazioni del terzo settore meridionale.

Non meno importante è il dialogo tra gli enti promotori e attuatori del progetto FQTS e la Fondazione con il Sud, che in particolare in questa fase ha portato a un maggiore allineamento nei tempi, nelle modalità e nei temi. L'attuale triennio di attività formative, infatti, coincide con il triennio di attività che la Fondazione ha presentato lo scorso marzo 2025 e che si svilupperanno fino al 2027 mettendo al centro il tema dello spopolamento e l'opposta sfida di "rigenerare" i territori del Sud Italia. È una partita che la Fondazione con il Sud ha deciso di giocare rafforzando e creando nuove alleanze di senso che tengano conto dell'importante ruolo di ciascun attore in campo. Non solo il terzo settore, quindi, ma anche le imprese e la pubblica amministrazione. Non solo i nomi, le sigle, gli enti già noti, il cui valore – ci tengo a specificarlo senza equivoci – è prezioso e non è in discussione, ma anche nuove voci, nuove idee e nuove competenze, nuove prospettive.

Questa stessa modalità di gioco, in cui crediamo molto, vogliamo affidarla anche a FQTS, perché riteniamo che in questo momento il progetto abbia la maturità per immaginare e attuare un percorso di formazione che permetta anche ai più giovani, non già quadri ma aspiranti tali, di acquisire le competenze e condividere la visione di cui il

*Prefazione*

terzo settore e la società hanno bisogno. Con la stessa stima e convinzione, reputiamo FQTS un soggetto capace di dialogare con le pubbliche amministrazioni e includerle in numero crescente nei percorsi formativi nell'ottica di superare le oggettive difficoltà poste dal settore per rafforzare proficue e utili collaborazioni, come auspicato anche nel Codice del Terzo settore.







Capitolo 1

La Visione 2025-2027

Erede di una storia quindicennale di formazione dedicata al Terzo Settore del Mezzogiorno, il Progetto Quadro definisce gli obiettivi, i destinatari e la struttura generale del percorso di formazione.

Quella di FQTS è una storia che viene da lontano e che ha già raggiunto risultati importanti in questi anni. Dalla prima edizione a oggi sono state coinvolte circa 4.000 organizzazioni, con oltre 10.000 ore di formazione blended e 30.000 tra dirigenti e quadri formati; solo nel quadriennio 2021–2024 le realtà raggiunte sono state 1.150 per 3.475 ore di attività. Si tratta di un patrimonio prezioso, maturato con un progressivo orientamento alla formazione per competenze e ai percorsi di certificazione, e costituisce la base da cui ripartire nel nuovo triennio.

La cornice di contesto entro cui si è sviluppato il percorso di formazione è segnata da grandi crisi globali, desertificazione sociale e declino demografico, bassa partecipazione alla formazione degli adulti e una povertà educativa con divari marcati tra il Mezzogiorno e il Centro-Nord. In questo scenario, la “restanza” – cioè la possibilità di scegliere e poter restare nei propri luoghi – diventa un obiettivo sociale, economico e culturale. FQTS assume il compito di tradurre queste criticità in un’agenda formativa che renda gli ETS protagonisti di coesione, innovazione sociale e cittadinanza attiva.

Dall’analisi di contesto discendono i bisogni formativi: capacity building organizzativo (*governance, people raising*, sostenibilità), progettazione di processi integrati pubblico-privato-ETS, competenze digitali e di comunicazione (uso dei dati, contrasto alla disinformazione), inclusione e coesione sociale, soft skills per il coinvolgimento giovanile,



Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

literacy normativa e di advocacy. Sono aree che rimandano a una concezione di leadership non performativa, ma diffusa e relazionale, capace di leggere il contesto, governare il cambiamento e rendicontare l'impatto sociale e ambientale.

Tre gli obiettivi generali che orientano il prossimo triennio:

- 1) rafforzare competenze e capacità strategiche di ETS e reti, anche sul versante della comprensione e dell'utilizzo dei dati in una chiave di sostenibilità non solo economica;
- 2) costruire alleanze e partecipazione territoriale, valorizzando la prossimità e i partenariati multilivello;
- 3) promuovere innovazione sociale e rafforzare gli attori dell'economia sociale, contrastando povertà ed emigrazione giovanile.

I destinatari sono persone con responsabilità negli ETS, reti territoriali e nazionali e giovani in avvicinamento al Terzo settore. L'ingaggio privilegia call aperte, inviti mirati e criteri di accesso differenziati, con attenzione all'orientamento iniziale e al riconoscimento e alla valorizzazione degli apprendimenti pregressi. L'architettura formativa integra livelli interregionali e regionali, con percorsi capacitanti che uniscono dimensione politica-istituzionale, organizzativa-manageriale e sviluppo di comunità. Cardine tecnologico è *l'Academy*, la piattaforma che ospita MOOC e percorsi blended per una didattica accessibile e personalizzabile.

Monitoraggio e valutazione sono pensati come leve di miglioramento continuo: raccolta dati qualitativi e quantitativi, indicatori condivisi con docenti e stakeholder, restituzioni periodiche per riallineare obiettivi, metodi e risultati. La comunicazione, infine, sostiene engagement e diffusione, intrecciando canali digitali, reti territoriali ed eventi in presenza. In sintesi, il Progetto Quadro 2025–2027 mette al centro la crescita di competenze strategiche e relazionali del Terzo settore meridionale per generare un impatto strutturale su persone, organizzazioni e comunità, trasformando il processo formativo in infrastruttura di sviluppo dei territori.



Progetto Quadro

1. Lo scenario

FQTS nasce come iniziativa stabile della Fondazione Con iL Sud per rafforzare il terzo settore meridionale puntando sull'alta formazione. L'obiettivo dell'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno trova in questa linea di intervento il suo punto di caduta dell'investimento sul capitale umano. Sfida che punta sulla capacità del terzo settore di trasformare, innovare, migliorare i territori ed il tessuto sociale per il futuro della vita delle persone e delle comunità.

Attraverso l'attuazione di forme di collaborazione e di sinergia con le diverse espressioni delle realtà locali, in un contesto di sussidiarietà e di responsabilità sociale, i soggetti fondatori si sono proposti di favorire nelle comunità locali lo sviluppo di reti di solidarietà, rafforzando e integrando quelle del volontariato, del resto del terzo settore e delle fondazioni, anche con strumenti e forme innovative, che, senza sostituirsi al necessario ruolo delle istituzioni pubbliche, operino in sinergico rapporto con esse, per contribuire alla costruzione del bene comune ed alla realizzazione dell'interesse generale

Alcuni dati che sostanziano lo scenario descritto

dal 2007 ad oggi sono state coinvolte circa 4000 organizzazioni di terzo settore, con 10.000 ore di formazione blended, circa 30000 dirigenti e quadri del terzo settore e circa 400 amministratori e funzionari delle PA.

Nello specifico nel quadriennio '21 - '24 sono state coinvolte circa 1.150 organizzazioni di terzo settore, sono state erogate 3475 ore di formazione blended con circa 7.800 dirigenti e quadri del terzo settore, a questi si aggiungono circa 160 amministratori e funzionari delle PA.



Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

Dal 2016 il progetto formativo ha virato verso una formazione per competenze. In ragione di questo, attraverso una sperimentazione che ha visto la collaborazione del dipartimento di Scienze della Formazione di Roma Tre, sono stati messi in trasparenza e validati oltre 350 operatori e quadri e dirigenti del terzo settore, anche di reti nazionali, secondo i repertori che sono stati oggetto di una ricerca del progetto FQST per i profili di “dirigente e quadro di terzo settore” e “operatore volontario di servizio civile”. La sperimentazione ha visto quindi la formazione di 294 operatori dell’ **“individuazione e messa in trasparenza delle competenze”**. Questa prima attività, ha consentito nelle ultime due annualità, con un importante sforzo organizzativo, di strutturare il rilascio della **certificazione di profili professionali**. In particolare si è agito nell’ambito dei repertori individuati dalla Regione Lazio e Puglia reperibili nella Atlante delle professioni INAPP, che attraverso il processo della portabilità, con un semplice atto amministrativo, ha permesso il riconoscimento della qualifica professionale conseguita su tutto il territorio nazionale. La formazione si è sviluppata nell’applicazione degli standard formativi richiesti dalla norma descritta nella delibera regionale 254/2018 per la Regione Lazio. In questo ambito formativo sono stati certificati 32 profili di **“Formatore Facilitatore Dei Processi Di Apprendimento”** EQF 6 di uscita; 37 profili di **“Operatori autorizzati all’esercizio delle attività valutative per gli aspetti di contenuto curriculare e professionale nel processo di individuazione e validazione e nella procedura di certificazione delle competenze”** EQF 5 di uscita, a cui si devono aggiungere ulteriori due corsi della stessa qualifica per un totale di 77 partecipanti che termineranno nella presente annualità. Ci preme segnalare, nell’ottica della lettura dei bisogni del terzo settore italiano, che l’azione sopra descritta è riuscita ad anticipare ciò che è stato normato dal DECRETO 9 luglio 2024 “Disciplina dei servizi di individuazione, di validazione e di certificazione delle competenze relativi alle qualificazioni di titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Naturale sviluppo di questa azione è la costruzione di un **“Albo Professionale”** pubblico nel quale gli ETS e non solo potranno reperire le figure professionali per assolvere a quanto previsto nel sopracitato decreto.

Segnaliamo inoltre che a breve si avvierà il corso certificato dalla regione Puglia di “ **Esperto facilitatore dei processi partecipativi**” per 20 partecipanti.

1.1 Il contesto generale di riferimento

La progettazione del triennio 2025-2027 è la prima dopo il termine dell'emergenza pandemica in un contesto sociale, culturale ed economico nuovo e, almeno in parte, ancora da decifrare a pieno.

L'incertezza appare il tratto distintivo della contemporaneità. La serie di crisi finanziarie dal 2007 in poi con la pandemia del Covid-19 e la guerra in Ucraina e nella striscia di Gaza stanno modificando le economie, gli equilibri mondiali e le culture democratiche europee ed occidentali. L'Economist ha lanciato l'allarme della “Slowbalisation” evidenziando come la fase che stiamo vivendo non è paragonabile ad uno dei tanti cicli di deglobalizzazione che la storia ha conosciuto con l'alternanza tra aperture economiche e culturali e guerre, cataclismi, oscurantismi.

Oggi paure e chiusure spingono le imprese a puntare su filiere brevi, a stringere accordi verticali per garantirsi gli approvvigionamenti e lo smercio sui mercati locali, a ricorrere sempre di più alle materie seconde per sostenere i cicli produttivi. Assistiamo al ritiro degli investitori esteri con la conseguenza che le dismissioni industriali lasciano nell'incertezza lavoratori e comunità locali. Contemporaneamente, però, la crescita globale ed extraterritoriale dell'economia legata alle nuove tecnologie è velocissima. I "gatekeeper" del mercato digitale controllano non solo la vendita e la distribuzione di beni di ogni tipo a milioni di consumatori, ma la loro stessa produzione. Colossi con sedi legali in paesi dove la tassazione è minima hanno messo in ginocchio le reti locali del commercio e della logistica ed ora si presentano come fornitori di servizi globali, facendo concorrenza alle professioni legali, fiscali e commerciali fino a proporsi come incubatori di start-up di impresa.

Misuriamo i riverberi di tutto ciò nella spesa quotidiana delle famiglie. Come cambia il lavoro nei prossimi anni? E i diritti delle persone, le opportunità, la convivenza? Quali nuove forme stanno assumendo

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

le disuguaglianze?

Sovranismi, piccole patrie e regionalismi differenziati possono rappresentare davvero delle risposte?

Il dibattito pubblico è sommerso da un rumore di fondo di notizie inesatte, falsi allarmismi, parole di odio, slogan e barzellette che disorienta e influenza comportamenti e decisioni. Il confronto è talmente polarizzato che si perde di vista l'obiettivo di dimostrare possibili soluzioni ai problemi ed è finalizzato invece a screditare l'interlocutore. La scomparsa del discorso argomentativo dal dialogo pubblico rischia di generare un indebolimento del pensiero logico: analizzare i problemi, ragionare sulla base di dati e informazioni verificate, condividere conoscenze, valutare opportunità e rischi per operare scelte ponderate. La comunicazione dell'era digitale ha bisogno di percorsi educativi e competenze culturali per sviluppare autonomia di giudizio e senso critico per utilizzarne positivamente le potenzialità.

1.2 La povertà educativa crescente

Le indagini PIAAC (Isvol, 2014) collocano l'Italia all'ultimo posto fra i paesi OCSE per le competenze di literacy, il che significa che un adulto medio italiano è capace di fare inferenze di livello poco complesso quando legge un testo. E il dato è più preoccupante al Sud, dove circa l'80% degli adulti si colloca al di sotto del livello di competenze minime per interagire in modo efficace nel XXI secolo. Si evidenzia, così, un problema di povertà educativa che riguarda prioritariamente il mondo adulto e che rischia di compromettere l'efficacia di ogni intervento per lo sviluppo che si limiti alle sole dimensioni economico-strutturali o che pensi la formazione in termini meramente professionalizzanti.

Il Mezzogiorno soffre di bassi livelli di istruzione. Secondo i dati Istat relativi ai «Livelli di istruzione e partecipazione alla formazione», aggiornati al 2020 (Istat, 2021 <https://www.istat.it/it/files/2021/10/REPORT-LIVELLI-DI-ISTRUZIONE-2020.pdf>), le quote di laureati nel Mezzogiorno nella fascia d'età 25-64 è del 16% è la metà di quello medio UE (33%) e comunque più basso rispetto alla media italiana

del 20%. In generale, la popolazione residente nel Mezzogiorno è meno istruita rispetto a quella nel Centro-nord: il 39% degli adulti ha il diploma di scuola secondaria superiore e solo il 16% ha raggiunto un titolo terziario, mentre nel Nord e nel Centro circa il 45% è diplomato e più di uno su cinque è laureato. Il divario territoriale non si riduce e resta pressoché immutato nelle ultime rilevazioni, poiché i livelli di istruzione crescono in misura piuttosto simile nelle ripartizioni geografiche. Il divario territoriale a sfavore del Mezzogiorno resta molto marcato, dopo aver registrato un forte aumento nel decennio 2008-2018. Di conseguenza anche la quota di popolazione che partecipa alla formazione continua è superiore nel Nord e nel Centro (circa 8%) rispetto al Mezzogiorno (6%), anche per effetto del più basso livello di istruzione che mediamente caratterizza la popolazione in quest'area.

Scrivono l'Istat: «Queste disuguaglianze territoriali, da una parte, sottolineano le criticità nel perseguire gli obiettivi di equità nel raggiungimento di adeguati livelli di istruzione, fondamentali a garantire cittadinanza attiva e congrue opportunità di accesso al lavoro; dall'altra, pongono in evidenza come la ripresa del Mezzogiorno non possa prescindere da un'offerta di lavoro qualificata e pronta alle sfide tecnologiche e produttive di una società in rapido mutamento» (p. 4).

Rilevante è anche il tema dell'abbandono degli studi e anche in questo campo i divari territoriali sono molto ampi e persistenti. Nel 2020, l'abbandono degli studi prima del completamento del sistema secondario superiore o della formazione professionale riguarda il 16,3% dei giovani nel Mezzogiorno, l'11,0% al Nord e l'11,5% nel Centro. Inoltre, tra i giovani con cittadinanza non italiana, il tasso di abbandono precoce degli studi è più di tre volte superiore a quello degli italiani.

Il Mezzogiorno è afflitto da una bassa partecipazione alla formazione degli adulti. Secondo l'Istat, «La formazione degli adulti», aggiornata al 2022 (Istat, 2024 https://www.lavorosi.it/fileadmin/user_upload/PRASSI_2024/istat-rapporto-formazione-continua-anno-2022_compressed__1_.pdf) il Mezzogiorno è distante dal Centro-Nord soprattutto per l'istruzione non formale. Le differenze territoriali

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

in termini di partecipazione ad attività formative, formali e non formali, sono tuttavia evidenti: 40% al Centro-Nord rispetto al 28% del Mezzogiorno, per effetto della diversa struttura per età della popolazione e della situazione occupazionale. La bassa partecipazione si associa a un ridotto ricorso ad attività di orientamento. Un dato particolarmente critico è relativo alle giovani donne meridionali.

1.3 La condizione giovanile a Sud

I più giovani rischiano maggiormente di subire gli effetti negativi dei cambiamenti in atto. La prospettiva del maggior benessere che per generazioni ha motivato all'impegno lavorativo e civico sembra affievolita. Le regioni del Mezzogiorno soffrono di un processo di abbandono giovanile dovuto alla mancanza di opportunità e all'acuirsi delle disuguaglianze, noto alle cronache come "fuga di cervelli". La Svimez denuncia come negli ultimi 10 anni l'esodo dal Sud verso il Centro Nord ha coinvolto 525 mila residenti. Un fenomeno che non riguarda solo i giovani delle classi medio-alte ma più ampiamente tutti coloro che riescono a trovare occasioni di lavoro e di continuazione degli studi all'estero o nel Nord Italia.

Contemporaneamente, anche nel Sud Italia crescono i numeri delle seconde generazioni che frequentano abitualmente le scuole. Così, arrivati alla soglia dei vent'anni, giovani italiani e stranieri hanno condiviso percorsi educativi scolastici comuni e, con le dovute differenze, si ritrovano dinanzi a difficoltà analoghe nel progettare un futuro lavorativo e di inclusione sociale. Sempre più spesso assistiamo alla costruzione di relazioni positive tra i giovani di questa generazione, nati in ambito scolastico ma anche nel tempo libero. Inoltre, la Generazione Z ha dilatato oltre ogni precedente limite l'impiego delle tecnologie digitali, connettendo il vissuto dei piccoli paesi e delle periferie meridionali con la globalizzazione multiculturale. I giovani di questa generazione si ritrovano nella fase cruciale della loro vita in una condizione di spaesamento speculare, di fronte alla scelta tra partire o restare, spesso soli nella difficoltà di valorizzare le proprie attitudini e corrispondere le proprie aspettative in un territorio apparentemente privo di opportunità. Le politiche pubbli-

che insieme ad istituzioni private come le Fondazioni Bancarie hanno reso concreto negli ultimi anni, soprattutto al sud, un forte investimento nel contrasto alle povertà educative. Bambini ed adolescenti a rischio di dispersione scolastica hanno usufruito di progettualità integrate tra scuola e territorio. Non può dirsi lo stesso per i giovani adulti, che sono esclusi da politiche educative e di sensibilizzazione civica. Le misure di formazione e orientamento sono strettamente finalizzate a superare il mismatch del mercato del lavoro, lontane dal proiettare i giovani all'interno delle comunità, sviluppando responsabilità e partecipazione, capacità di immaginare sé stessi nel futuro, con le proprie attitudini ed aspirazioni, così da progettare consapevolmente il proprio ruolo sociale e la "spendibilità" delle proprie capacità e competenze. La mancanza di cura e attenzione nei confronti di questa generazione porta conseguenze negative non solo per i giovani e le loro famiglie, ma impoverisce il Paese delle energie vitali migliori per contrastare la desertificazione sociale ed economica.

Il terzo settore può costituire una dimensione che aiuta ad intravedere prospettive soggettive di vita e di futuro anche in contesti caratterizzati da mancanza di opportunità, puntando sull'inventiva, la motivazione al cambiamento, lo sviluppo di capacità e competenze solide e flessibili. Al diritto a migrare corrisponde infatti il diritto a restare, edificando un altro senso dei luoghi e di sé stessi. "Restanza" significa sentirsi ancorati e insieme spaesati in un luogo da proteggere e nel contempo da rigenerare radicalmente, una forma attiva di resistenza, non estranea all'inquietudine caratterizzante la condizione dei migranti. (Vito Teti, *Restanza*, Einaudi) Ciò richiede la costruzione di un clima proattivo e di sostegno al cambiamento anche all'interno degli stessi ETS. Soft skill tese al rafforzamento motivazionale ed esperienziale, all'acquisizione di saperi e competenze facendo leva sul protagonismo dei giovani e la valorizzazione dei rapporti intergenerazionali, la capacità di elaborare e portare avanti proposte di miglioramento e rigenerazione dei territori e delle relazioni sociali, l'impegno nel servizio alla comunità, l'orientamento all'esperienza lavorativa basata sulla valorizzazione delle competenze informali.

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

1.4 Le differenziazioni territoriali: spopolamento e desertificazione

Una ulteriore evidenza di cui occorre tener conto è che l'Italia nel suo complesso non è ancora uscita dalla crisi economica e finanziaria nata nel 2008 e che, protraendosi per oltre un decennio, ha determinato una recrudescenza delle divaricazioni territoriali. La mancata valorizzazione delle interdipendenze interne fra nord e sud d'Italia ha prodotto un duplice effetto negativo, rendendo più debole il nostro paese nei confronti del resto d'Europa e più deboli le aree sottosviluppate italiane rispetto ad altre regioni sottosviluppate di altri paesi europei e non solo.

Nel rapporto Svimez si evidenzia come gli "effetti asimmetrici dello shock energetico, penalizzando soprattutto le famiglie e le imprese meridionali, dovrebbero riaprire la forbice di crescita del PIL tra Nord e Sud". La Svimez valuta che a causa dei rincari dei beni energetici e alimentari l'incidenza delle famiglie in povertà assoluta potrebbe crescere di circa un punto percentuale salendo all'8,6%, con forti eterogeneità territoriali: + 2,8 punti percentuali nel Mezzogiorno, contro lo 0,3 del Nord e lo 0,4 del Centro. In particolare si stimano 760 mila nuovi poveri causati dallo shock inflazionistico (287 mila nuclei familiari), di cui mezzo milione al Sud. Nel Rapporto sono centrali i temi del sociale, del lavoro e del «gelo» demografico: i divari regionali nelle condizioni di accesso ai diritti di cittadinanza divenuti «insopportabili», con particolare attenzione a quelli, in crescita, nella filiera dell'istruzione; la questione della qualità del lavoro, delle basse retribuzioni, i divari di genere e tra generazioni; lo spopolamento del Sud e le sue conseguenze di lungo periodo per l'economia e la società.

Occorre poi considerare che le regioni meridionali, in particolar modo, sono soggette ormai da anni ad un'altra forma di "desertificazione" che potremmo definire come istituzionale. Un costante e progressivo impoverimento istituzionale-politico dei territori, a tutti i livelli, che incide fortemente sulla percezione di stabilità economica e sociale dei cittadini, e che pone un serio ostacolo alla capacità di futuro delle comunità. I frequenti scandali giudiziari e le connivenze con la criminalità hanno ridotto al minimo la fiducia nella politica e nelle isti-

tuzioni da parte dei cittadini, in particolare delle giovani generazioni. Le conseguenze dei numerosi commissariamenti, conseguenti a scioglimenti per mafia (48 comuni nelle 6 regioni meridionali dal 2020 ad oggi ¹) o, ancora più frequentemente, ad incapacità amministrativa e gestionale che porta in dissesto le casse degli enti pubblici, ha reso di fatto ordinaria amministrazione l'annullamento della vita democratica di tantissimi comuni, ma anche di alcuni settori dei livelli regionali (vedi ad esempio il caso della Sanità calabrese commissariata ormai da 15 anni) di fatto togliendo non solo il diritto di esprimere una preferenza, ma anche semplicemente di "pensare" che tale basilare diritto democratico possa servire a qualcosa.

Tutto ciò ovviamente incide negativamente sulla speranza di un futuro possibile, togliendo capacità progettuale e motivazione a rimanere nel territorio di origine. Ma incide negativamente anche sul Terzo Settore che fatica enormemente ad individuare riferimenti politici ed amministrativi credibili e competenti, spesso determinando derive autoreferenziali o ricerca di compromessi clientelari.

1.5 Coesione sociale, territori e comunità

La crescita della coesione sociale è ormai individuata in modo condiviso come premessa fondamentale per lo sviluppo economico e sociale dei territori. La scarsità di capitale sociale individuale e territoriale in molte aree del Sud non consente spesso di immaginare percorsi che supportino sia l'avvio di attività nell'ambito sociale, culturale, ambientale ed economico sia la volontà di permanere nei territori come scelta di vita. Questi due aspetti sono profondamente legati alla presenza di una reticolarità diffusa positiva non contaminata dalla criminalità organizzata che abbia funzioni di facilitazione, supporto, incentivo da un lato e di protezione e sicurezza dall'altro.

Come ben evidenziato nell'ultimo rapporto Acri 2023, lo sviluppo sociale delle comunità come metodo e insieme di strumenti per la crescita della coesione sociale in tutta Italia è una delle piste seguite da molte Fondazioni bancarie per costruire le pre-condizioni per lo svi-

¹ Dati WikiMafia

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

luppo economico. Lavorare con molteplici metodi e strumenti per incrementare l'infrastrutturazione sociale, le relazioni sociali condivise e partecipate che creano opportunità di vita, il rafforzamento degli ETS insieme agli altri attori sociali, economici ed istituzionali, l'incremento diffuso delle competenze e delle abilità individuali e collettive, la capacità di lettura critica sui fenomeni sociali consentono di creare quelle condizioni perché le persone si sentano sicure nell'immaginare il loro futuro dentro le loro comunità. Sono processi che hanno bisogno di tempo per incidere adeguatamente nel modificare le condizioni di spopolamento e desertificazione precedentemente descritti. In quest'ottica la comunità, per gli ETS, costituisce naturale appartenenza, elemento identitario, e l'impegno per lo sviluppo del proprio territorio, connotato dalla collaborazione con i cittadini e gli altri soggetti istituzionali e non, conseguenza fisiologica di tale appartenenza.

Quali che siano gli scenari che concretamente si realizzeranno, per il Terzo Settore Meridionale si tratterà nel prossimo futuro di mettere a fuoco una visione che possa rispondere alle sfide che pone la coesione sociale del paese, animando i territori, rafforzando i legami tra le persone, le comunità e le istituzioni, reagendo all'impoverimento sociale, provando a generare relazioni collaborative e nuove opportunità. Si tratta sostanzialmente di sviluppare la capacità di pensare ad una grande azione di rilancio del Mezzogiorno nella consapevolezza che esso deve necessariamente collocarsi nelle dinamiche culturali, sociali ed economiche di un mondo globalizzato. Un richiamo ai principi di eguaglianza, perequazione e solidarietà nazionale. La maggiore o minore autonomia riconosciuta alle singole regioni, dovrebbe eventualmente trovare la sua ragione d'essere solo nell'interesse di tutta la nazione e non semplicemente in quello di singoli territori o aree geografiche. È evidente che l'esito di tali questioni avrà una ricaduta enorme su tutti i territori, anche e soprattutto in ambiti di attività in cui il Terzo Settore opera da protagonista.

Innegabile dunque che i quadri del Mezzogiorno devono essere messi in grado di comprendere bene come le scelte politiche in questione, impatteranno su tematiche quali i costi standard dei servizi, i

livelli essenziali delle prestazioni e, dunque, sulla possibilità di garantire o meno i bisogni ed i diritti delle proprie comunità territoriali.

Per i quadri del Terzo Settore, nel contesto sopra delineato, sarà di cruciale importanza saper pensare e gestire le proprie organizzazioni e le proprie reti come fulcro per il rafforzamento della coesione sociale delle comunità di riferimento, per lo sviluppo di relazioni sociali dense e di qualità, per migliorare il benessere, la qualità della vita, la sicurezza e la democrazia delle regioni meridionali e, perciò, dell'intero Paese.

Considerando il contesto descritto e le sfide economiche, sociali e culturali, gli enti del Terzo Settore (ETS) devono rafforzare e ampliare la loro capacità d'intervento, sia per rispondere ai bisogni di coesione sociale sia per offrire una prospettiva concreta di sviluppo territoriale e comunitario, specialmente nel Mezzogiorno. Di seguito, i principali bisogni formativi e il ruolo che possono svolgere gli ETS nel fronteggiare le sfide attuali.

2. Dallo scenario ai bisogni formativi

2.1 Sviluppo organizzativo e capacity building

Le sfide attuali chiamano il terzo settore meridionale a consolidarsi e rafforzarsi per superare l'eccessivo turn-over e l'alta mortalità di enti che limita fortemente la capacità di intervento in scenari complessi. Vanno sedimentate consapevolezza e capacità tese all'infrastrutturazione materiale degli ets

La formazione dovrebbe riguardare la conoscenza di strumenti e metodi per l'acquisizione e gestione di sedi e strutture dove operare, il people raising di volontari e attivisti, la finanza per il terzo settore, le strategie di acquisizione di risorse alternative alla progettazione per lo sviluppo delle attività istituzionali, la gemmazione e start-up di ets

2.2 Competenze tese alla progettualità ed al governo di processi integrati

Gli ETS necessitano di formazione specifica per sviluppare progettualità complesse e multidimensionali, che sappiano tenere conto delle

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

specificità territoriali e dell'interconnessione tra vari ambiti (economico, sociale, educativo).

La formazione dovrebbe riguardare la capacità di creare reti tra pubblico, privato e Terzo Settore, gestendo risorse e infrastrutture condivise per il benessere della comunità.

2.3 Formazione in ambito digitale e comunicativo

Poiché la digitalizzazione sta trasformando le dinamiche lavorative e sociali, gli ETS devono acquisire competenze per sfruttare i canali digitali per informare, sensibilizzare e connettere le comunità. Questo include la gestione di social media, il content marketing e la comunicazione trasparente e argomentata, fondamentale in un'epoca caratterizzata da disinformazione e polarizzazione.

Formare i membri del Terzo Settore alla raccolta e all'interpretazione dei dati può aiutare a valutare meglio l'impatto delle loro iniziative e a modulare gli interventi in base ai bisogni rilevati.

2.4 Acquisizione di competenze in inclusione e coesione sociale

Gli ETS devono poter facilitare l'integrazione sociale, sviluppando competenze nell'inclusione di gruppi marginalizzati (giovani, anziani, migranti) per promuovere partecipazione civica e appartenenza territoriale.

La formazione in dinamiche di coesione sociale è cruciale per educare i membri delle organizzazioni all'importanza della partecipazione, della mediazione sociale e della costruzione di reti di supporto locali.

2.5 Sviluppo delle soft skill per la motivazione e il protagonismo giovanile

In contesti caratterizzati da abbandono e spaesamento giovanile, è fondamentale per gli ETS acquisire competenze per motivare e sostenere i giovani nella scoperta delle proprie attitudini e aspirazioni.

La formazione in soft skill e competenze relazionali (ascolto, problem-solving, leadership inclusiva) è fondamentale per aiutare i giovani a sviluppare una visione del futuro e un senso di appartenenza alla propria comunità.

2.6 Conoscenze in ambito normativo e di advocacy

Gli ETS devono conoscere le normative vigenti per fare advocacy, esercitando un ruolo critico nella rappresentazione delle esigenze delle comunità e nella promozione di politiche pubbliche che sostengano la coesione sociale e la giustizia territoriale.

Formazione sui diritti di cittadinanza, sulle politiche sociali e sull'accesso ai fondi pubblici e privati può migliorare la capacità degli ETS di proporre interventi efficaci e radicati nelle comunità.

3. Terzo Settore: le sfide di scenario

Per affrontare le sfide che investono il Mezzogiorno, il Terzo Settore deve imparare a formulare proposte capaci di sedimentare opportunità, rigenerare i territori, rispondere al progressivo abbandono civile ed economico. Assumere un ruolo attivo nella promozione della coesione sociale, della cittadinanza attiva e dello sviluppo integrato, investendo sul capitale umano e sui legami di comunità come pilastri per il futuro del territorio.

3.1 Promuovere la cittadinanza attiva e l'educazione civica

Il Terzo Settore può essere un punto di riferimento per sviluppare programmi educativi e civici che mirino alla costruzione di una cittadinanza consapevole e attiva. Creare spazi di dialogo inclusivi, promuovere un confronto critico e argomentativo e sostenere la partecipazione democratica sono funzioni cruciali degli ETS.

Gli ETS possono favorire la coesione e la partecipazione democratica, aiutando i cittadini a comprendere l'importanza delle scelte politiche per il futuro delle loro comunità.

3.2 Sostenere la coesione sociale attraverso l'infrastrutturazione sociale

Gli ETS sono in grado di fornire strutture e reti di supporto, colmando lacune istituzionali e favorendo una maggiore inclusione e solidarietà nelle comunità.

Promuovendo iniziative di solidarietà sociale e incentivando il volontariato locale, gli ETS possono ridurre l'isolamento e promuovere un senso di appartenenza, soprattutto nei giovani.

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

3.3 Incentivare l'innovazione sociale e sostenere la "restanza"

Gli ETS possono incentivare modelli innovativi di partecipazione economica e sociale, come il co-working e le imprese sociali, che favoriscono la "restanza" dei giovani nel territorio.

Promuovendo progetti di valorizzazione dei talenti locali e di inclusione, gli ETS possono stimolare forme di economia locale sostenibile, rafforzando il tessuto sociale e offrendo opportunità per i giovani.

3.4 Supportare la resilienza comunitaria

In risposta alla desertificazione sociale e all'abbandono istituzionale, il Terzo Settore può promuovere interventi per rafforzare la resilienza delle comunità, creando spazi di socializzazione, centri di aggregazione culturale e opportunità di apprendimento.

Gli ETS possono favorire la resilienza delle comunità locali anche sostenendo il dialogo tra generazioni e valorizzando le competenze intergenerazionali, fondamentali per la trasmissione di esperienze e valori.

3.5 Partecipare allo sviluppo territoriale integrato

Gli ETS hanno un ruolo chiave nella costruzione di una visione territoriale integrata che consideri le specificità del Mezzogiorno e punti a uno sviluppo sostenibile e inclusivo, collaborando con altri attori sociali, economici e istituzionali.

Coinvolgendo il Terzo Settore nelle politiche di sviluppo e negli interventi di coesione, le comunità possono avviare percorsi virtuosi di crescita che non dipendono esclusivamente dall'intervento esterno, ma che valorizzano le risorse locali e incentivano la partecipazione comunitaria.

4. Gli obiettivi generali

Di seguito descriviamo alcune delle azioni concrete e possibili, necessarie per il rafforzamento del terzo settore, partendo dall'ascolto dei territori e dei molteplici stakeholder di riferimento:

Aumentare la consapevolezza dei cambiamenti e imparare a formulare nuovi obiettivi

Aumentare le competenze degli ETS e delle Reti, orizzontali e verticali, per costruire nuove alleanze e processi di partecipazione con le comunità territoriali per lo sviluppo sociale ed economico, valorizzando la prossimità.

Sostenere attraverso la leva della formazione la qualificazione e la crescita degli enti del terzo settore, il loro rafforzamento organizzativo e sostenibilità non solo economica ma più complessivamente rispetto ai propri obiettivi, alla propria missione, alla capacità di coinvolgere persone, volontari, giovani. Capacità di generare impatto sociale

Rafforzare la capacità dei dirigenti del terzo settore di leggere e interpretare le fragilità e le opportunità dei territori in cui operano. La loro conoscenza empirica dei bisogni delle comunità, maturata sul campo, spesso fatica a tradursi nelle categorie misurate e riconosciute dai numerosi studi statistici e altre fonti di analisi. Colmare questo divario, attraverso strumenti efficaci di analisi e utilizzo dei dati, permette di valorizzare ulteriormente l'esperienza degli ETS e di pianificare azioni strategiche più mirate e basate su evidenze concrete.

Giocare un ruolo esemplare, offrire prospettive e tessere fiducia sostenendo il terzo settore nell'accesso ad opportunità ed alla costruzione di reti, alleanze e partenariati strategici per uno sviluppo autocentrato e partecipativo, contaminare e ibridare con l'azione degli attori pubblici e degli attori di mercato.

Rafforzare i gruppi dirigenti territoriali e regionali degli ETS e delle loro reti per poter ottenere anche più coinvolgimento dei livelli nazionali per sviluppare processi innovativi e consolidamento del terzo settore per il paese, affinando capacità e competenze politiche, agire politiche di rafforzamento dei corpi sociali intermedi del Mezzogiorno;

Rafforzare le conoscenze del terzo settore sulle nuove generazioni, le pari opportunità, le questioni di genere, i processi partecipativi, la comunicazione nell'era digitale e dell'intelligenza artificiale e attivare e formare le competenze per agire in questi ambiti.

Intercettare i giovani meridionali coinvolti nei percorsi formativi, con particolare riguardo alle Università del Mezzogiorno, offrendo

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

spazi di riflessione, proposta e orientamento sul terzo settore e sulle possibilità di contrasto della desertificazione sociale; sviluppare sinergia con istituzioni educative e formative presenti sui territori al fine di integrare, specificare e potenziare l'offerta formativa.

Promuovere opportunità di formazione, lavoro e contrasto alla povertà ed emigrazione giovanile nel terzo settore, puntando su mutualismo e coesione generazionale;

Creare e sviluppare relazioni e progettualità con i soggetti della società civile della sponda Sud del Mediterraneo, sostenendone in tal modo la formazione ed il consolidamento;

Attivare processi di individuazione e messa in trasparenza delle competenze come delineato all'art 8 del DECRETO 9 luglio 2024 ministero del lavoro e delle politiche sociali, sostenendo in questo modo l'acquisizione di competenze e la loro riconoscibilità e portabilità

Accrescere le conoscenze sull'economia sociale e sulle politiche per la crescita e la qualificazione dell'economia sociale e sostenere la formazione di competenze avanzate nell'ambito dell'imprenditorialità, l'imprenditorialità e l'innovazione per potenziare l'imprenditorialità sociale e l'innovazione sociale.

Partendo da questa descrizione di azioni, certamente non esaustiva, possiamo definire i tre obiettivi formativi di cornice:

Rafforzamento delle Competenze e della Capacità Strategica degli ETS: Promuovere la formazione e l'acquisizione di competenze avanzate per gli Enti del Terzo Settore (ETS) e le loro reti, al fine di consolidare le capacità organizzative, di people raising, e sostenere obiettivi di sostenibilità, impatto sociale e coinvolgimento comunitario. Questo include competenze in ambiti come la gestione dei dati, l'interpretazione dei bisogni territoriali, l'apertura alle nuove generazioni, alle differenze di genere e la capacità di orientarsi nella realtà digitale.

Costruzione di Alleanze e Partecipazione Territoriale: Favorire lo sviluppo di reti e partenariati strategici, sia a livello locale che internazionale, con il coinvolgimento di attori sociali, enti pubblici e di mercato,

per promuovere uno sviluppo territoriale partecipativo e autocentrato. Sostenere la prossimità e l'interazione tra ETS e comunità per una maggiore coesione sociale e integrazione economica, con particolare attenzione alla creazione di sinergie con le istituzioni educative e formative.

Promozione dell'Innovazione Sociale, rafforzamento degli attori dell'economia sociale: Stimolare la crescita e la qualificazione dell'economia sociale attraverso il ruolo attivo del terzo settore e l'innovazione sociale, sostenendo opportunità formative, lavorative e di contrasto alla povertà ed emigrazione giovanile. Questo punto si estende alla promozione di relazioni con i soggetti della società civile del Mediterraneo e alla valorizzazione delle competenze per supportare una visione inclusiva e sostenibile dello sviluppo economico e sociale.

5. I destinatari della formazione

Nel corso degli anni, FQTS ha cercato costantemente di rispondere all'idea della Fondazione con il Sud, di realizzare una linea di intervento per la formazione di eccellenza, l'alta formazione per il terzo settore, non solo dal punto di vista degli obiettivi e delle tematiche, ma anche dalla scelta oculata, consapevole e coraggiosa dei destinatari della formazione stessa. In conformità con l'intento della Fondazione, la caratteristica della programmazione didattica deve essere quella di posizionarsi sul livello più alto di qualità e complessità della proposta (non formazione di base o di avanzamento) ed essere indirizzata al terzo settore stesso in collaborazione con istituzioni di studio, ricerca e di altri soggetti sia pubblici o privati.

In questa delimitazione di campo, i *partecipanti* alle attività formative sono stati per lungo tempo persone individuate per il *ruolo* giocato all'interno delle organizzazioni (che sono rimaste *destinatari* - non *partecipanti*) così come accade nell'esperienza comune della formazione in qualsiasi disciplina o ambito della società.

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

In particolare, nelle triennalità che si sono succedute sono stati coinvolti i vertici decisionali delle organizzazioni (presidenti, consiglieri), i “quadri”, i dirigenti di settore, di area di intervento, i “dirigenti futuri”. Tutte scelte rispondenti all'obiettivo del cambiamento culturale ed organizzativo dei “destinatari organizzazioni” *attraverso la ricaduta, l'impatto* dell'esperienza individuale sugli enti di appartenenza.

Si tratta di metodologie che consentono di raggiungere efficacemente alcuni obiettivi specifici della formazione, in particolare quelli concernenti lo sviluppo di missione (costruzione della visione, proiezione al futuro, proiezione all'esterno) ovvero che mettono in campo le relazioni complesse di un ETS nella sua interezza.

Lungo questa strada la sperimentazione attuale ha portato a compiere un'ulteriore passo, modulando gli strumenti e le metodologie messe a sistema per la formazione degli ETS nei confronti delle *Reti di ETS*. Le reti di terzo settore, per quanto espresso precedentemente, rappresentano la forma e lo strumento più efficace per la trasformazione dei bisogni in vertenza, elaborazione e proposta di cambiamento.

Anche in questo caso, quindi, l'individuazione di una terza tipologia di *partecipante-destinatario* che si aggiunge a quella delle persone e degli ETS è efficace in relazione ad un particolare obiettivo specifico che FQTS continua a perseguire da tempo e che si ripropone anche per la prossima annualità: *rafforzare le reti identitarie ma anche di cooperazione del TS anche dal punto di vista dello sviluppo economico e sociale, valorizzando le differenze tra volontariato, aps e cooperazione, promuovendone le complementarità di ruolo e di progetto*.

In ragione di quanto esposto, è possibile tracciare *alcuni elementi relativi al profilo dei singoli partecipanti*: figure a diverso titolo coinvolte nelle relazioni esterne, nelle funzioni di programmazione e valorizzazione delle risorse, nei ruoli - anche non apicali - di rappresentanza, coinvolgimento partecipativo, confronto con i soggetti del territorio.

Persone quindi con una base di conoscenze delle caratteristiche principali delle diverse organizzazioni del terzo settore e del contesto territoriale in cui operano, con esperienza in lavori di gruppo, comunicazione e lavoro a distanza, nell'attuazione di interventi insieme ad altri soggetti sociali e in relazione di collaborazione con enti e istituzioni del territorio.

A questi si aggiunge una particolare attenzione ai giovani appartenenti agli ETS ma anche a quelli che intendono intraprendere un percorso di crescita condiviso con gli ETS.

Il quadro logico che permette l'ingaggio e l'identificazione dei partecipanti si muove attraverso una ampia gamma di strumenti che andiamo ad elencare di seguito:

- *Call aperta*: link a un modulo di iscrizione diffuso attraverso la pubblicazione di annunci sui social media, siti web, newsletter e piattaforme di settore, con descrizioni dettagliate dei requisiti e dei benefici del corso, permettendo di raggiungere un ampio pubblico e di attrarre profili diversificati; questo strumento è utile per i corsi inclusivi e per promuovere la diversità - può presentare la propria candidatura per partecipare al corso chiunque sia interessato. In caso di corsi in presenza comporta una gestione accurata delle candidature, selezionando i partecipanti più idonei in base ai criteri stabiliti.
- *Invito diretto*: I destinatari del corso vengono individuati e invitati direttamente- Invito tramite e-mail, telefono o incontro diretto, con un focus sui vantaggi e obiettivi del corso per incentivare la partecipazione- i partecipanti sono spesso individuati sulla base di una preselezione in base a specifici criteri (es. esperienza, ruolo). Questo metodo permette una selezione mirata e veloce; ideale per corsi specialistici e avanzati in cui è necessario che i partecipanti abbiano un background specifico. Il rischio è di escludere potenzialmente profili esterni o meno conosciuti; utile soprattutto in corsi con un target molto definito e poco numerosi

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

- *Autoselezione per Accesso aperto*: pubblicazione del corso su piattaforme aperte e promozione via social media, con un modulo di iscrizione rapido e accessibile a tutti. I partecipanti scelgono autonomamente se iscriversi al corso, senza particolari restrizioni o criteri di selezione, questo metodo permette un accesso rapido e inclusivo, particolarmente indicato per i corsi base o di interesse generale; incoraggia la partecipazione su ampia scala. Il rischio è di attrarre partecipanti con livelli di conoscenza o aspettative diverse, potenzialmente difficili da gestire in un'unica sessione. Utile per webinar e corsi on line.
- *Selezione tramite Moduli di iscrizione dettagliati con domande specifiche, Colloqui preliminari e Promozione sui canali istituzionali e di settore*: i candidati inviano una domanda o un modulo di candidatura in cui espongono la propria motivazione, esperienze e competenze. Una commissione valuta e seleziona i profili più adatti, garantendo che i partecipanti abbiano i requisiti necessari. Utile per corsi avanzati o specialistici che richiedono una base comune di conoscenze. Da notare che è un processo più lungo e selettivo che può scoraggiare alcuni potenziali candidati.
- *Selezione tramite Raccomandazione o Referral*: richiesta diretta di profili a dirigenti o collaboratori chiave, con invio di informazioni sul corso per chiarire il tipo di profilo richiesto. I partecipanti vengono selezionati su raccomandazione di dirigenti, colleghi o professionisti del settore, che suggeriscono i candidati sulla base delle loro competenze o motivazioni. Permette di attrarre profili validi e già valutati da figure di fiducia; utile per formazione interna o per posizioni di leadership. Avendo cura di sapere che potrebbe risultare esclusiva, basandosi su una rete limitata di contatti.
- *Selezione tramite Pre-requisiti o Qualifiche specifiche*: annunci sui canali specifici con descrizione chiara dei requisiti, con invito a verificare e dimostrare le qualifiche richieste. L'iscrizione è riservata a coloro che dimostrano di possedere qualifiche o certificazioni specifiche, o esperienze pregresse richieste. Per-

mette di costituire gruppi omogenei e preparati, in linea con le esigenze avanzate di formazione.

- *Iscrizione automatica o Assegnazione d'ufficio*: comunicazione interna ufficiale o notifica tramite piattaforme organizzative, con una spiegazione dei benefici e degli obiettivi del corso. I partecipanti vengono assegnati automaticamente al corso, come avviene nei corsi di aggiornamento obbligatorio per i soci o per specifici ruoli. Pratico e veloce, evita processi di candidatura e selezione; ideale per corsi obbligatori. Il rischio è la mancanza di motivazione e di coinvolgimento attivo da parte dei partecipanti, che potrebbero percepire il corso come imposto.
- *Selezione su invito da parte di un Ente o Organizzazione di riferimento*: comunicazioni ufficiali tramite l'ente di riferimento, invio di e-mail o newsletter ai membri, con dettagli sui requisiti e i vantaggi del corso. Il corso viene organizzato per specifiche categorie professionali o settori, e gli enti di riferimento invitano i membri a partecipare. Target mirato, accesso ai profili giusti e garanzia di partecipanti con background coerenti; utile per formazione specifica.

6. I punti di forza del “Progetto Quadro”

6.1 *La metodologia didattica: per una formazione democratica degli adulti*

Cosa significa costruire processi formativi che attivino partecipazione, protagonismo, apprendimento collaborativo e cooperativo, e che soprattutto siano in grado di produrre cambiamento? E' questo l'interrogativo che dovrebbe guidare chiunque intenda “sporcarsi le mani” con la formazione non solo degli adulti. Eppure proprio questi elementi, che invece debbono ritenersi fondamentali, troppo spesso rimangono sullo sfondo nella progettazione dei processi formativi, ritenuti dettagli di contorno rispetto ai contenuti che si intendono condividere. Un atteggiamento che pone a rischio non solo il raggiungimento degli obiettivi formativi, e necessita invece di essere con-



Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

diviso nello patto formativo, consentendo così piena consapevolezza ed adesione al discente.

Rispondere invece, in modo progettuale e metodologico, all'interrogativo di cui sopra, nel momento in cui si progetta la formazione, significa restituire centralità al partecipante ed attivare un "processo" circolare di apprendimento, antitesi di un semplice "percorso" formativo che da un punto **A** mira a portare i discenti ad un punto **B** in termini di concetti, senza avere cura di occuparsi del "viaggio" formativo.

Ecco perché è necessario soffermarsi sulle questioni che pone l'interrogativo proposto.

Innanzitutto la *partecipazione* che non deve rimanere una parola vuota, figurativa, ma esattamente il contrario, ovvero sia un insieme di pratiche che consenta a chi intraprende un percorso formativo di poter decidere se partecipare o meno ad alcune attività avendo tutti gli elementi informativi necessari per scegliere con consapevolezza e coerenza con gli obiettivi individuali e collettivi. Interiorizzazione e consapevolezza che rappresentano il primo e fondamentale stadio dell'apprendimento.

In secondo luogo il *protagonismo* perché è fondamentale che si mettano in gioco le risorse dell'identità individuale all'interno del processo formativo, tenendo conto della presenza delle altre identità in formazione (personalizzazione della formazione). Ciò significa restituire centralità concreta al partecipante.

E arriviamo alla terza questione sull'*apprendimento collaborativo e cooperativo* che attraverso metodi e strumenti in presenza e a distanza consentano di sviluppare insieme agli altri un apprendimento sia sulle conoscenze sia sulle competenze. Si tratta di porre in essere modelli capaci di un effetto "moltiplicativo" e "generativo" attraverso la messa in gioco delle competenze e delle esperienze degli stessi partecipanti, una risorsa irrinunciabile nei processi formativi.

Ultima questione: la formazione è *cambiamento* o non è formazione. Cambiamento di pensieri e di visione prima di tutto e poi di atteggiamenti e comportamenti, cambiamento individuale insieme a quello collettivo, cambiamento di metodi e di approcci prima che di contenuti.



6.2 *Academy: I Mooc di FQTS, tecnologie digitali e innovazione didattica*

I MOOC (Massive Open Online Courses) costituiscono uno strumento strategico per la promozione di un'istruzione accessibile, democratica e partecipativa. Concepiti per garantire l'accesso universale alla conoscenza, questi corsi online gratuiti e aperti a tutti contribuiscono all'abbattimento delle barriere economiche e geografiche. Tale approccio non solo agevola la diffusione del sapere, ma promuove una formazione equa, permettendo a ciascuno di partecipare indipendentemente dalla propria condizione socioeconomica.

La funzione dei MOOC si articola su due livelli complementari. Il primo riguarda l'offerta di un approfondimento teorico-pratico su temi specifici, che consente ai partecipanti di sviluppare una visione ampia e critica degli argomenti trattati. Attraverso percorsi di studio mirati e suggerimenti bibliografici, i corsi favoriscono lo sviluppo di competenze solide e una maggiore consapevolezza delle sfide contemporanee. Questo approccio non solo arricchisce il bagaglio culturale individuale, ma contribuisce alla creazione di un patrimonio di conoscenze condiviso, stimolando il confronto e il dialogo su tematiche di interesse comune.

Il secondo livello concerne la costruzione di un linguaggio condiviso tra i partecipanti, elemento essenziale per garantire un accesso equo ai contenuti formativi. Questo aspetto risulta particolarmente significativo poiché consente a tutti di accostarsi agli argomenti con una comprensione chiara e approfondita, evitando che la terminologia specialistica diventi una barriera. Offrendo spazi adeguati di riflessione sui concetti, i MOOC facilitano una partecipazione attiva e consapevole al percorso formativo, contribuendo alla realizzazione di una formazione realmente inclusiva.

L'obiettivo prioritario è consolidare e sviluppare l'esperienza di e-learning basata sui MOOC, valorizzando le opportunità di innovazione didattica offerte dalle tecnologie digitali e dalla collaborazione con istituzioni universitarie ed enti di ricerca, sia nei contenuti sia nei metodi formativi.

La sinergia con gli enti di ricerca rappresenta infatti un'opportunità strategica per gli enti del Terzo Settore (ETS) nel rispondere alle sfide complesse del contesto socio-economico meridionale. Attraverso il dia-

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

logo con università e centri di ricerca, gli ETS possono avvalersi di strumenti, dati e analisi approfondite che consentono di elaborare interventi mirati ed efficaci.

Vantaggi della collaborazione tra enti di ricerca ed ETS:

- *Accesso a dati e analisi:* La collaborazione con enti di ricerca consente agli ETS di disporre di dati aggiornati e analisi approfondite su fenomeni quali la povertà educativa, la dispersione scolastica, gli squilibri territoriali e le dinamiche socioeconomiche. Questo patrimonio informativo permette agli ETS di elaborare strategie basate su evidenze concrete e di identificare con maggiore precisione le esigenze specifiche del territorio.
- *Formazione e potenziamento delle competenze:* Gli enti di ricerca possono offrire ai dirigenti e agli operatori degli ETS percorsi di formazione continua, rafforzando le loro competenze in ambiti strategici quali la gestione progettuale, l'analisi dei dati e il monitoraggio delle attività. Questi percorsi formativi mirano in particolare allo sviluppo di capacità di valutazione dell'impatto sociale degli interventi e all'utilizzo consapevole di strumenti digitali e tecnologici avanzati.
- *Innovazione sociale e sperimentazione:* La sinergia tra enti favorisce l'introduzione di metodologie e approcci innovativi per affrontare le criticità locali. Gli enti di ricerca, in collaborazione con gli ETS, possono progettare e sperimentare interventi basati su competenze interdisciplinari, sviluppando modelli potenzialmente replicabili in altri contesti del Mezzogiorno e del resto del Paese.
- *Creazione di reti di conoscenza:* Gli enti di ricerca contribuiscono alla costruzione di network che mettono in connessione il Terzo Settore con esperti nazionali e internazionali, amministrazioni pubbliche e realtà imprenditoriali. Questo amplia significativamente la capacità degli ETS di stabilire collaborazioni su ampia scala, condividendo esperienze, soluzioni e risorse per il rafforzamento della coesione sociale nei territori.

- *Sviluppo di politiche e advocacy*: I dati e le evidenze di ricerca acquisiti attraverso la collaborazione con università e centri di ricerca forniscono agli ETS gli strumenti per partecipare con maggiore incisività al dibattito pubblico e influenzare le politiche territoriali e nazionali. In questa prospettiva, gli ETS possono assumere un ruolo più autorevole nel promuovere interventi mirati alla riduzione delle disuguaglianze territoriali e allo sviluppo sostenibile del Mezzogiorno.

Gli ETS, in sinergia con gli enti di ricerca, possono svolgere le seguenti funzioni strategiche:

- **Agire come catalizzatori di cambiamento sul territorio**, utilizzando i dati per ottimizzare l'allocazione delle risorse nelle aree di maggiore necessità e promuovendo processi efficaci di inclusione sociale.
- **Promuovere la cittadinanza attiva** attraverso la collaborazione con il mondo giovanile e le istituzioni scolastiche, sostenendo percorsi educativi mirati allo sviluppo delle competenze trasversali e al rafforzamento del legame con il territorio. Questi interventi mirano a contrastare il fenomeno della fuga dei talenti e a stimolare una partecipazione civica consapevole.
- **Favorire l'inclusione lavorativa** e formativa mediante programmi strutturati di orientamento e formazione continua in settori strategici, allineati alle esigenze del mercato del lavoro, con l'obiettivo di potenziare le prospettive occupazionali nel Mezzogiorno.
- **Promuovere la sostenibilità territoriale** attraverso il sostegno a iniziative di innovazione sociale e la valorizzazione delle risorse locali, creando le condizioni affinché giovani e famiglie scelgano di rimanere sul territorio e di investire nel suo sviluppo futuro.

In sintesi, il coinvolgimento attivo con enti di ricerca rappresenta un pilastro fondamentale per gli ETS, consentendo loro di rispondere in ma-

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

niera più efficace e sostenibile alle sfide del Mezzogiorno e di promuovere una coesione sociale che si traduca in crescita economica, qualità della vita e sviluppo per le comunità locali

6.3 L'integrazione tra formazione interregionale e "capacitante"

Se l'obiettivo generale della programmazione 2025-2027 è la crescita della coesione sociale attraverso il rinnovamento del capitale sociale e l'allargamento della visione di sviluppo delle comunità territoriali, il focus della nostra attenzione si concentrerà sul rafforzamento e l'innovazione delle reti di terzo settore e della loro capacità di mettere "in rete" tra loro le comunità. Sono individuabili tre livelli: comunità territoriali/provinciali; regionali; interregionali. La formazione si svilupperà sul livello interregionale e regionale in modo coordinato

Nelle comunità territoriali è individuabile **un primo livello** di integrazione che abbia come oggetto un cambiamento nelle modalità e negli approcci delle reti e degli ETS ai cittadini e alle comunità territoriali che abbia caratteristiche di:

- 1) centralità della persona e delle relazioni
- 2) empowerment dal basso di persone, gruppi e territori
- 3) protagonismo delle comunità nello sviluppo di relazionalità diffusa e di micro-capitale sociale permanente

Nel **primo livello** si può immaginare l'avvio di infrastrutture sociali permanenti che prevedano l'azione di soggetti adeguatamente formati che operiamo al servizio delle reti e delle comunità per il raggiungimento degli obiettivi della infrastrutturazione sociale:

- istituzione di albi pubblici di esperti

Il **secondo livello** di integrazione è quello regionale dove sono individuabili due aspetti:

- interscambio tra le comunità territoriali
- il supporto alle situazioni di marginalità territoriale

Nel secondo livello si può immaginare l'avvio di uno spazio di transito che preveda la presenza contemporanea:

- luoghi di peer education and peer review: consentono ai partecipanti delle aree territoriali coinvolte di poter condividere e confrontarsi sulle esperienze realizzate, sui metodi di attivazione delle comunità, di valorizzazione delle competenze e di formazione di supporto

Il **terzo livello** di integrazione è quello interregionale dove si potranno individuare temi e metodi formativi comuni

6.4 L'investimento formativo sulle nuove generazioni

La prospettiva triennale del progetto ci offre l'opportunità, e la responsabilità, di approfondire e proporre una nuova prospettiva al rapporto tra l'impegno del terzo settore e le nuove generazioni che vivono le nostre comunità.

Sul tema dei "giovani" si è discusso ampiamente negli ultimi anni, senza però raggiungere i risultati sperati in termini di coinvolgimento ed occasioni di partecipazione. I dati in costante calo sul Servizio Civile stanno a dimostrare, probabilmente, il permanere di una incomunicabilità che non è solo un problema di linguaggi, ma anche di proposte e di modelli.

I giovani vengono infatti considerati semplicemente come possibili "sostituti" del futuro ma proprio in quanto tali si tende a ricercare (e persino formare) dei "cloni" senza mettere in discussione in alcun modo stile e modelli della conduzione passata e presente.

FQTS, attraverso il lavoro sui territori e con gli ETS, rappresenta un'opportunità per offrire al tema un contributo rilevante sotto un duplice aspetto:

1. offrire spunti formativi agli attuali Dirigenti per facilitare la connessione con le aspirazioni ed i desiderata di chi è chiamato, sin da subito, a raccogliere il testimone dell'impegno sui territori e negli enti del Terzo Settore.

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

2. garantire uno spazio formativo e di accompagnamento ai giovani provenienti dai diversi territori e dagli ETS per offrire un laboratorio permanente, il più possibile autogestito, che consenta di sperimentare modelli partecipativi, percorsi innovativi, possibili prospettive dell'azione solidale nelle comunità.

6.5 Le linee dedicate alla formazione certificata e le competenze culturali

Possiamo immaginare che la realizzazione di linee formative di competenze culturali e di ruolo, rivolte a soggetti individuati dai territori di concerto con i soggetti promotori, sarà attuata in un duplice ambiente formativo: nel livello regionale e in quello interregionale. Questo consentirebbe da un lato la necessaria implementazione dei destinatari della formazione e dall'altro, non solo il mantenimento ma addirittura l'implementazione della formazione politica, che dovrebbe orientarsi maggiormente nella direzione della riflessione su ruolo, spazi di azione e modalità operative che investono e responsabilizzano il "soggetto" Terzo Settore. In sintesi quindi per comprendere meglio ci riferiamo all'area capacitante cultura. L'interesse manifestato dalle reti e dai territori spinge nella direzione della "formazione certificata": dedicata a "Esperti nella individuazione, validazione e certificazione delle competenze", "Facilitatori dei processi partecipativi", "Facilitatori dei processi formativi", "Project manager". Ulteriore sviluppo necessitano le linee formative per la capacitazione delle reti ed ETS negli ambiti della sostenibilità, della finanza, dell'amministrazione e dei processi comunicativi.

7. L'architettura formativa

Nel quadro appena delineato, appare decisivo *individuare le direttrici principali lungo le quali incardinare il rafforzamento delle capacità e del ruolo che il terzo settore può giocare*

- per rinnovare idee, metodologie e pratiche per una sana sussidiarietà, sapere agire le dimensioni istituzionali e democratiche,

- gestire i rapporti con la pubblica amministrazione e sviluppare una cultura della coprogrammazione e coprogettazione.
- per agire sulle dimensioni che sottendono le dinamiche nei processi disgregativi, come l'erosione dei valori di solidarietà ed uguaglianza, la diffusione dell'odio sociale, la disgregazione delle forme collettive di partecipazione, il solipsismo ed egocentrismo dei social-network, con un approccio orientato al cambiamento;
 - per promuovere il ruolo dei corpi intermedi nelle comunità e favorire la costruzione di visione comune: la partecipazione alle attività collettive e l'impegno all'interno di associazioni, reti, forme di cittadinanza attiva, la collaborazione con gli stakeholder territoriali
 - per la sostenibilità degli ETS e la capacità di rinnovarsi, consolidarsi, strutturare l'organizzazione qualificando diversi profili di operatività: partecipazione interna e gestione istituzionale, gestione economica, progettuale, valorizzazione del diverso contributo delle persone (volontari, soci, lavoratori ecc.)

Il terzo settore non costituisce, in questa impostazione, semplicemente un soggetto operativo, ma è parte della soluzione perché attore politico vicino ai bisogni e capace di attivare partecipazione.

Le dimensioni suddette, richiamano delle *linee formative "capacitanti"* in cui i destinatari della formazione - persone, ETS e reti, secondo la metodologia formativa e di attivazione sociale elaborata da FQTS – possono rafforzare competenze, saperi e ruolo verso una più efficace azione pro-sociale.

È importante sottolineare che l'articolato piano dell'offerta formativa ha l'obiettivo di costruire percorsi personalizzati per coloro che parteciperanno. Per questo saranno adottate procedure e prassi semplificate nelle attività di promozione e comunicazione dell'intera offerta, nonché attività di orientamento dei potenziali iscritti alla scelta della formazione. Il principio formativo di personalizzazione si tra-



Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

durrà, inoltre, nell'adozione - da parte delle singole linee formative - di pratiche di riconoscimento degli apprendimenti pregressi, così da modulare l'offerta in risposta ai reali bisogni dei partecipanti.

Riepilogando, si ritiene di articolare l'offerta formativa della prossima triennalità proponendo percorsi progettati per destinatari e obiettivi, lasciando la definizione dei corsi al progetto esecutivo



Destinatari	Obiettivi individualizzati	Possibili idee (da implementare nella triennialità)
<p>a.1 Persone attive a vario titolo negli ETS con ruoli di responsabilità</p> <p>a.2 Giovani adulti in formazione</p>	<p>Rafforzare le competenze e il ruolo individuale rispetto alle funzioni specifiche svolte all'interno dell'organizzazione</p> <p>Sensibilizzare e coinvolgere gli studenti sul ruolo, potenzialità e opportunità del terzo settore; orientare all'impegno nell'ambito del terzo settore</p>	<p>1) sperimentazione di percorsi di apprendistato duale su temi di eccellenza (triangolazione ETS, formazione universitaria, FQTS, e giovani laureati e/o con dottorato)</p> <p>2) workshop e laboratori nelle università</p> <p>3) percorsi di messa in trasparenza e riconoscimento delle competenze</p>
<p>b. ETS</p>	<p>Rafforzare le capacità delle organizzazioni di elaborare visioni di futuro, immaginare la propria mission, costruire e gestire relazioni complesse, promuovere lo sviluppo dei membri attraverso l'adozione di processi interni partecipativi e la coscientizzazione</p> <p>Orientare al people raising e all'accoglienza di nuove risorse umane (volontari, aderenti ecc.), rafforzare le soft skill utili alla creazione di un ambiente educante e all'accompagnamento</p>	<p>1) Metodi per facilitare i processi di partecipazione interni ed esterni agli ETS</p> <p>2) percorsi per il cambiamento organizzativo</p>
<p>c. Reti di Terzo Settore</p>	<p>Rafforzamento delle reti, orizzontali e verticali, di APS, volontariato e impresa sociale migliorandone la capacità di cooperazione e promuovendone le complementarità di ruolo e di progetto</p>	<p>1) Metodi per facilitare i processi di partecipazione interni ed esterni alle reti</p> <p>2) Metodi di ascolto e osservazione delle comunità e dei territori</p> <p>3) Metodi per lo sviluppo di progetti territoriali e comunitari complessi</p>

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

8. Indirizzi per il sistema di valutazione

Gli obiettivi del sistema di valutazione saranno i seguenti:

- 1) valutazione della crescita e miglioramento delle competenze e conoscenze degli ETS e delle reti che entreranno in formazione
- 2) Valutazione del grado di cambiamento nel ruolo degli ETS e delle reti che entreranno in formazione rispetto agli obiettivi formativi proposti

Esistono diversi sistemi teorici e metodologici di riferimento della formazione, da cui dipendono gli obiettivi posti alla base della valutazione, i criteri e l'interpretazione dei dati.

In generale, si possono esprimere differenti criteri di giudizio:

- giudizio di efficacia: assumono rilievo gli obiettivi; ci si chiede quali sono, se sono stati raggiunti, se c'è rispondenza tra obiettivi e risultati;
- giudizio di efficienza: si pone l'accento sul rapporto mezzi-fini; i risultati ottenuti vengono valutati in base alle risorse utilizzate;
- giudizio di significatività e ragionevolezza: viene presa in considerazione la rilevanza dell'esperienza formativa per i soggetti coinvolti; si valuta pertanto la corrispondenza con i bisogni sociali, l'uso effettivo delle competenze acquisite.

In sintesi il processo di valutazione del progetto FQTS evidenzierà i seguenti aspetti:

- la natura quali-quantitativa dei metodi e degli strumenti di rilevazione;
- la dimensione partecipativa dell'individuazione dei fattori chiave e degli indicatori da porre alla base del processo valutativo;
- la effettività delle procedure di adeguamento dell'offerta sulla base degli esiti della valutazione nelle fasi diagnostica, formativa e sommativa;

- la dimensione partecipativa dell'analisi e interpretazione dei risultati della valutazione.
- La dimensione del cambiamento rispetto agli obiettivi formativi proposti

9. Indirizzi per il sistema di monitoraggio:

Il sistema di monitoraggio dell'attività formativa si baserà su un approccio continuo e strutturato, volto a garantire il rilevamento puntuale e regolare dei dati e il coinvolgimento dei partecipanti. Tale sistema si articolerà in una serie di azioni che prevedono la raccolta di informazioni, sia qualitative che quantitative, a intervalli definiti durante il percorso formativo. Il monitoraggio includerà strumenti come questionari, interviste e focus group, mirati a rilevare gli indicatori coerenti con le esigenze di valutazione, fra cui, ad esempio, il progresso individuale e collettivo dei partecipanti, l'efficacia delle metodologie adottate, il grado di rispondenza ai bisogni espressi dagli ETS e dalle reti.

In particolare, il sistema di monitoraggio garantirà:

- un feedback tempestivo per l'adeguamento dei contenuti e delle modalità formative, rispondendo in modo proattivo agli eventuali cambiamenti nelle esigenze dei partecipanti;
- il coinvolgimento partecipativo dell'équipe formativa, degli stakeholder e dei partecipanti nella definizione dei criteri di monitoraggio e nell'interpretazione dei dati, promuovendo una maggiore responsabilità e consapevolezza sui risultati;
- una raccolta dati suddivisa per le diverse fasi del percorso, permettendo di identificare precocemente le criticità e i fattori di successo del progetto;
- una valutazione trasversale della coerenza tra le informazioni raccolte e gli output progettuali attesi.

L'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale potrebbe permettere un'analisi avanzata dei dati raccolti, evidenziando trend significativi e

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

pattern ricorrenti, rendendo così possibile un aggiornamento più rapido e personalizzato dei percorsi formativi.

10. Indirizzi per il piano di comunicazione

Gli indirizzi del piano di comunicazione, sono linee generali di orientamento in cui si stabilisce come, quando e a chi verranno trasmesse le informazioni durante tutto il ciclo di vita del progetto. Una comunicazione efficace riduce le incomprensioni, minimizza i rischi e assicura che tutti i membri del team e gli stakeholder siano allineati sugli obiettivi e sulle aspettative:

Gli obiettivi del progetto FQTS sono ambiziosi e molteplici, e puntano all'obiettivo generale di un rafforzamento complessivo del Terzo settore attraverso la crescita delle competenze e delle relazioni tra enti. Per una comunicazione efficace risulta fondamentale la definizione dei seguenti aspetti:

Target e obiettivi

- Segmentare il target: identificare i diversi gruppi di interesse (ETS, reti, istituzioni, stakeholders, etc.) e personalizzare i messaggi in base al livello di interesse e di coinvolgimento di ciascuno
- Allineare i messaggi agli obiettivi: ogni comunicazione deve essere chiara e direttamente collegata a uno o più obiettivi specifici del progetto.

Canali di comunicazione

- Canali istituzionali: Sito web del progetto, newsletter, report periodici.
- Social media: Utilizzo delle piattaforme Facebook e Twitter per raggiungere un pubblico più ampio e coinvolgere i partecipanti.
- Eventi: promuovere i webinar, i workshop e gli eventi previsti dal progetto per favorire il confronto e la diffusione delle conoscenze relative al progetto.

- Media tradizionali: Collaborare con giornali, radio e TV locali per aumentare la visibilità del progetto.
- Reti di contatto: Coinvolgere le reti esistenti del Terzo Settore per amplificare la comunicazione.

Messaggi Chiave

- Sottolineare le opportunità di crescita offerte dal progetto, la possibilità di qualificazione e la crescita professionale dei partecipanti.
- Mostrare l'impatto del progetto sul territorio, come contribuisce al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali.
- Promuovere l'aspetto innovativo del progetto e la sua capacità di rispondere alle nuove sfide sociali.

Calendario

- Creare un calendario definendo i temi, i canali e le frequenze di pubblicazione.

Strumenti e Tecniche

- Utilizzare storie e testimonianze per rendere la comunicazione più coinvolgente.
- Realizzare Card per i social media per visualizzare le informazioni in modo chiaro e semplice.
- Realizzare video brevi per promuovere il progetto/gli eventi sui social media.

Monitoraggio e valutazione dell'efficacia della comunicazione

- Valutare se la comunicazione è efficace e raggiunge gli obiettivi prefissati.
- Inviare prodotti di comunicazione e risultati agli stakeholders.

Documentazione e archiviazione

- Tenere traccia delle versioni e degli aggiornamenti, in modo da poter facilmente reperire le informazioni importanti.



Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

Un buon piano di comunicazione, strutturato e flessibile, permette di mantenere tutti i soggetti coinvolti informati, ridurre i rischi e migliorare la collaborazione all'interno del progetto e rendere evidenti le azioni e l'impegno che il progetto ha mantenuto e realizzato nel tempo

11. La Struttura organizzativa e di coordinamento

in allegato sono consultabili oltre che l'organigramma e il funzionigramma anche la composizione del Gruppo di Progetto, del Comitato Scientifico e l'elenco dei docenti e dei consulenti.





ORGANIGRAMMA e FUNZIONIGRAMMA FQTS

Coordinamento

COORDINATORE
PROGETTO

Mauro Giannelli

COORDINAMENTO
ORGANIZZATIVO

Patrizia Bertoni

Gruppo di Progetto

*Maria Antonietta
Brigida*
referente
progetto CSVnet

Alessio Ceccherelli
responsabile
piattaforma elearning

Francesca Coleti
referente di progetto
Forum TS

Andrea Volterrani
responsabile
formazione

Giovanni Serra
responsabile
didattica

Luciano Squillaci
referente di progetto
Forum TS



Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

Comitato scientifico

Avino Antonio, Pontificia Università Lateranense | **Bamundo Maria**, CSV Basilicata | **Becchetti Leonardo**, Università Tor Vergata, Roma | **Bonassora Pasquale**, Labsus | **Briganti Renato**, Università degli Studi Federico II di Napoli | **Ciniero Antonio**, Università del Salento | **Cossetta Anna**, Fondazione De Mari | **D'Argento Piero**, ANCI Puglia | **Di Francesco Giuseppe**, Fairtrade Italia | **Di Rienzo Paolo**, Università Roma Tre | **Iacovone Luca**, Giornalista e innovatore sociale | **Gola Elisabetta**, all'Università di Cagliari | **Melchionna Gaetana**, Università degli Studi Federico II di Napoli | **Nardo Maria Teresa**, Università della Calabria | **Patrizi Patrizia**, Università di Sassari | **Peruzzi Gaia**, Sapienza Università di Roma | **Pizzo Ciro**, Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli | **Pirrone Francesco**, Università degli Studi Federico II di Napoli | **Rinaldi Cirus**, Università degli Studi di Palermo | **Sorice Michele**, Sapienza Università di Roma | **Venturi Paolo**, Aiccon e Università di Bologna.



Docenti coordinatori dei corsi

Abbà Francesco, Cgm Finance | **Becchetti Leonardo**, Università Tor Vergata, Roma | **Berbeglia Paola**, Concord Italia | **Briganti Renato**, Università degli Studi Federico II di Napoli | **Brigida Maria Antonietta**, CSV net | **Bruni Luigino**, Università LUMSA, Roma | **Ceccherelli Alessio**, Università Tor Vergata | **Cilento Silvio**, ARCI Cosenza | **Coen Cagli Massimo**, Scuola di Fundraising di Roma | **Coleti Francesca**, ARCI Nazionale | **Consoli Marzia**, Formatrice | **Conte Roberta**, Piano Bis | **Cossetta Anna**, Fondazione De Mari | **Dacrema Fabrizio**, Rete Auser Cultura Istruzione, formazione, apprendimento permanente, università popolari | **Dessì Maria Giovanna**, Associazione Elda Mazzocchi Scarzella | **Di Francesco Giuseppe**, Fairtrade Italia | **Di Meo Giulio**, Fotografo | **Di Rienzo Paolo**, Università Roma Tre | **Di Tommaso Barbara**, Facilitatrice di processi complessi | **Ferrocino Daniele**, Comunità Emmanuel | **Fratepietro Luca**, Formatore | **Gola Elisabetta**, all'Università di Cagliari | **Guglielmo Faldetta**, Università di Enna | **Labate Sergio**, Università di Macerata | **Luca Raffaele**, NEXT Nuova Economia | **Marocchi Gianfranco**, Rivista Impresa Sociale | **Meduri Marisa**, Progetto SUD | **Mottola Patrizia**, Esperta del metodo Programma Neuro Linguistico | **Notari Patrizia**, Enaip | **Papa Massimo**, Formatore in materia di Terzo settore | **Patrizi Patrizia**, Università di Sassari | **Peruzzi Gaia**, Sapienza Università di Roma | **Pezzana Paolo**, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano | **Piccini Claudia**, Enaip | **Pirrone Francesco**, Università degli Studi Federico II di Napoli | **Rinaldi Cirus**, Università degli Studi di Palermo | **Serra Giovanni**, Università di Roma Tre | **Siano Emanuele**, Formatore | **Soprano Arcangela**, Enaip | **Sorice Michele**, Sapienza Università di Roma | **Squillaci Luciano**, FICT | **Venturi Paolo**, Aicon e Università di Bologna | **Volterrani Andrea**, Università di Tor Vergata | **Zandonai Flaviano**, Gruppo Cooperativo CGM.



Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

**Ufficio Stampa
e
Comunicazione**

*Ufficio Stampa
e eventi*

Anna Monterubbianesi

Ufficio Stampa

Giovanna Carnevale

*Social Media
Manager*

Gicomo Zito

*Grafica
e ideazione eventi*

**Studio
Idea Comunicazione**

*Media Partner/
consulenti per la
comunicazione*

VITA





Capitolo 2

La progettazione

Il progetto esecutivo di FQTS 2025 rappresenta la cornice strategica entro cui prende forma l'intero percorso formativo. Non è un semplice programma di attività, ma un disegno organico che unisce visione, metodo e radicamento nei territori, con l'ambizione di accompagnare il Terzo settore – in questo tempo di profonde trasformazioni sociali ed economiche – nell'affrontare le sfide del presente con gli strumenti adeguati e, allo stesso tempo, nell'immaginare il futuro, costruendo nuovi spazi di protagonismo sociale.

La proposta formativa si articola lungo tre grandi direttrici – politica e istituzionale, organizzativo-manageriale, sviluppo di comunità – e si modula su diversi livelli di complessità, così da offrire opportunità accessibili e percorsi avanzati. In questo modo la formazione diventa un processo trasformativo e inclusivo, che valorizza le competenze individuali e collettive e, quando possibile, ne certifica la qualità.

Metodologia e strumenti operativi

L'approccio metodologico di FQTS si fonda sull'integrazione di teoria e pratica, nella convinzione che l'apprendimento non sia mai un esercizio astratto, ma un'esperienza viva che combina riflessione critica, partecipazione attiva e collaborazione.

La crescita delle persone e delle organizzazioni passa tanto attraverso l'acquisizione di competenze tecnico-specialistiche e digitali quanto tramite lo sviluppo di una intelligenza relazionale, indispensabile per generare coesione sociale e rafforzare i legami di comunità.

In questa prospettiva, la valorizzazione delle competenze – incluse quelle maturate nei contesti non formali e informali – e la loro certificazione rappresentano un vero e proprio processo di empowerment:



Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

sia delle persone, che riconoscono e rendono visibile il proprio valore; sia delle organizzazioni, che possono contare su risorse umane più consapevoli e qualificate; che delle comunità, che diventano più capaci di partecipare, innovare e cooperare.

Questo approccio è pienamente coerente con le raccomandazioni europee in materia di apprendimento permanente, riconoscimento e trasparenza delle qualificazioni – in particolare con il Quadro europeo delle qualifiche (EQF) e con il sistema di validazione degli apprendimenti non formali e informali – nonché con la normativa nazionale che ne recepisce i principi (D.Lgs. 13/2013, DM 9 agosto 2024).

FQTS si pone così come un laboratorio avanzato di apprendimento e di riconoscimento delle competenze, capace di coniugare la dimensione formativa con quella sociale e trasformativa del Terzo Settore, promuovendo una cittadinanza attiva, consapevole e solidale.

Il progetto si concentra su aree strategiche come la leadership, la capacità di visione manageriale, la gestione del cambiamento, la comunicazione, la resilienza personale e organizzativa, fino a competenze più specifiche come l'imprenditorialità sociale e la sostenibilità, attraverso un insieme di strumenti e percorsi formativi che permettono di leggere la complessità e di tradurla in pratiche innovative e condivise.

Queste scelte metodologiche e tematiche trovano fondamento nei rapporti di ricerca elaborati in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università Roma Tre, che hanno analizzato le competenze strategiche agite dai quadri, dirigenti e volontari del Terzo settore, evidenziando come la crescita personale e organizzativa passi anche attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze maturate nei contesti formali e non formali ed informali. I risultati di queste ricerche hanno confermato che le competenze strategiche, intese come la capacità di mobilitare conoscenze, abilità e valori in modo riflessivo e contestuale, costituiscono la base per l'empowerment personale e collettivo, e rappresentano il nucleo di un nuovo modo di intendere la formazione nel Terzo settore: un processo di apprendimento permanente, inclusivo e trasformativo, in linea con i principi del Quadro europeo delle qualifiche (EQF) e della normativa nazionale sulla validazione e certificazione delle competenze.

Il modello formativo è eterogeneo e dinamico: alterna momenti in presenza a strumenti digitali, dalla formazione regionale fino ai MOOC e ai webinar tematici. Le call aperte garantiscono processi trasparenti di selezione dei partecipanti, capaci di intercettare motivazione e coerenza con gli obiettivi del progetto, mentre la dimensione territoriale, affidata ai coordinamenti regionali e sostenuta da Università, Enti Locali e Reti associative, rafforza il radicamento e la capacità di incidere sulle comunità.

Il programma prevede anche alcune attività di valore aggiunto per rafforzare ulteriormente il percorso formativo tra cui l'Academy (piattaforma di specializzazione e approfondimento) con la collaborazione di Federica Web Learning.

Un'attenzione particolare è dedicata al coinvolgimento dei giovani con il percorso formativo ETS Accoglienti: studenti universitari e volontari del servizio civile vengono accompagnati in un percorso triennale di formazione e stage negli enti del Terzo settore, favorendo lo scambio intergenerazionale e un approccio esperienziale che arricchisce l'intero ecosistema.

Da oltre quindici edizioni infine FQTS trova la sua forza anche in un aspetto essenziale: le relazioni che nascono tra persone e organizzazioni e si consolidano dentro e fuori il percorso, generando legami solidi e duraturi. È anche in questa trama di connessioni che il progetto radica il proprio valore politico e sociale, trasformando la formazione in un'esperienza collettiva e in un'azione condivisa capace di rafforzare comunità e territori.

In FQTS il monitoraggio e la valutazione non sono momenti accessori, ma componenti strutturali del progetto. Essi permettono di rileggere i percorsi, valorizzare i risultati e trarre insegnamenti utili a orientare le azioni future, diventando strumenti di apprendimento collettivo e di crescita organizzativa.

La valutazione formativa accompagna l'intero percorso, sostenendo i partecipanti nel riconoscere progressivamente le competenze acquisite e nel consolidare la consapevolezza del proprio sviluppo personale e professionale. È una valutazione che non giudica, ma accompagna, orienta e restituisce valore all'esperienza di apprendimento.

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

Accanto a essa, la valutazione di processo consente di osservare come si evolvono nel tempo le dinamiche organizzative e relazionali, la qualità della partecipazione e la coerenza tra obiettivi, metodi e risultati. Analizzando il “come” e non solo il “quanto”, essa diventa una lente indispensabile per comprendere la trasformazione culturale e organizzativa che FQTS promuove nei territori e nelle reti del Terzo Settore.

L'integrazione tra queste due dimensioni – formativa e di processo – permette di misurare l'impatto generato in modo più profondo e realistico, restituendo il senso complessivo del percorso: un processo di miglioramento continuo, orientato non solo all'efficacia delle azioni ma anche alla qualità delle relazioni, alla capacità di apprendere insieme e di generare cambiamento sociale duraturo.

Verso un impatto collettivo

Il progetto esecutivo di FQTS non si limita a programmare percorsi formativi, ma si propone come un investimento sul futuro del Terzo settore: ha l'ambizione di costruire legami, rafforzare identità e generare nuove forme di partecipazione e cambiamento sociale. La sua efficacia si misura nella crescita delle comunità e nella capacità delle reti territoriali di diventare protagoniste di innovazione e coesione. Con un'attenzione particolare al Mezzogiorno, FQTS rafforza il capitale umano e prepara le organizzazioni ad affrontare le sfide del presente, generando un impatto positivo e duraturo sui territori.



Progetto Esecutivo FQTS 2025

Introduzione

*L'educazione non cambia il mondo,
l'educazione cambia le persone,
le persone cambiano il mondo.*

Paolo Frey

La proposta per il progetto esecutivo FQTS 2025 nasce dalla consapevolezza della complessità del contesto sociale, economico e culturale del Mezzogiorno italiano, e si configura come una risposta alle sfide che questo territorio affronta.

Questa annualità avvierà la sperimentazione di un nuovo programma triennale, ponendo al centro l'alta formazione, la capacity building del terzo settore e lo sviluppo di competenze avanzate e tenendo vive, contemporaneamente, le leve feconde della riflessione sul senso dell'essere terzo settore (motivazioni e visioni) e della tessitura di relazioni come forma di infrastrutturazione sociale.

Il progetto si baserà su un approccio innovativo e integrato, teso a valorizzare il capitale umano, incentivare l'innovazione sociale e sostenere la resilienza delle comunità locali.

Nel contesto di profonde trasformazioni globali e locali – tra cui la crisi pandemica, le crescenti disuguaglianze territoriali e la desertificazione sociale – FQTS 2025 mira ad agire come un catalizzatore di cambiamento, attraverso percorsi formativi mirati e multidimensionali.

L'iniziativa punterà a costruire competenze strategiche, favorendo l'individuazione e la certificazione delle competenze quando possibile, e a promuovere l'interconnessione tra pubblico, privato e Terzo Settore per affrontare le sfide che abbiamo davanti.



Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

Con un'attenzione particolare alla sostenibilità, alla coesione sociale e alla partecipazione inclusiva, il progetto si pone come una risorsa per il Mezzogiorno, mirando a generare un impatto duraturo e positivo sulle persone, le organizzazioni e i territori coinvolti.

1. Sviluppo dell'azione formativa

La proposta formativa si svilupperà secondo tre aree disciplinari rispondenti alle funzioni dirigenziali secondo le quali si organizzano oggi gli enti del TS. Si vuole in questo modo avvicinare la proposta generale alle esigenze concrete degli ets e delle persone che, assumendosi la responsabilità e fornendo supporto, portano avanti le organizzazioni:

- Area Politico/istituzionale
- Area Organizzativa/manageriale
- Area Sviluppo di comunità

1.1 I percorsi formativi per aree di disciplinari e complessità

I percorsi formativi fruibili dai partecipanti per le tre aree disciplinari, saranno differenziati anche rispetto alla loro complessità

- BASE
- INTERMEDIA
- INCREMENTALE

e sarà inoltre indicata la loro eventuale certificazione

Link al Piano di Offerta Formativa

2. Metodologia e aree di competenza

La metodologia individuata per la costruzione del progetto esecutivo prende in considerazione le aree di competenza strategica dei di-

rigenti e quadri del terzo settore delineate nell'ambito di ricerche realizzate negli ultimi anni dal Forum Nazionale del Terzo Settore, in collaborazione con l'Università di Roma Tre¹, per costruire percorsi formativi e unità didattiche in grado di favorire lo sviluppo e il consolidamento di competenze.

L'approccio formativo proposto, integra la costruzione di competenze emerse dalle ricerche scientifiche con l'adozione di metodologie attive, partecipative e orientate al cambiamento.

Si vuole valorizzare l'esperienza concreta dei partecipanti e a favorire il loro coinvolgimento attivo sin dalle prime fasi del percorso. L'apprendimento viene inteso come un processo dinamico e circolare, basato su riflessione critica, partecipazione attiva, protagonismo, collaborazione, adattabilità e continuo miglioramento.

Il percorso, riferito evidentemente al terzo settore, ne coglie le specificità, ed in particolare la naturale e costitutiva propensione verso il bene comune attraverso la realizzazione di attività di interesse generale. A tal fine l'azione formativa è tesa a garantire la costruzione di significati condivisi all'origine ed a fondamento delle attività realizzate dal terzo settore. Un'attenzione formativa più volta agli elementi di "essere" terzo settore piuttosto che "fare" terzo settore.

In tal senso il riferimento al concetto di competenza è fondamentale e va molto oltre la semplice acquisizione di abilità pratiche. Esso richiama la capacità di interpretare riflessivamente la realtà e di combi-

¹ Di Rienzo, P., & Bertoni, P. (Eds.) (2019). Rapporto di ricerca. Analisi e innovazione dei processi formativi del terzo settore: competenze strategiche dei quadri e dei dirigenti. Fausto Lupetti: Bologna. ISBN 9788868742584.

Di Rienzo, P., Serra, G., De Blasis, M.C. (2024). The Third Sector's contribution to the implementation of adult education policies. JOURNAL OF ADULT AND CONTINUING EDUCATION, 1-20. Si veda anche il repertorio di competenze strategiche dei dirigenti locali del terzo settore, elaborato nell'ambito del progetto europeo "IMAGES - I MAnaGe and Empower my Skills", finanziato con il programma Erasmus+:

https://drive.google.com/file/d/11oW7nq28mFjIMaIDIfYTIL05Xnfr-eQY/view?usp=drive_link

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

nare proattivamente le diverse risorse della persona (conoscenze, abilità, valori, motivazioni, atteggiamenti...) e le risorse del contesto per riuscire ad incidere efficacemente per generare cambiamento.

Dal punto di vista operativo, l'offerta formativa, si presenterà come un ecosistema che combina strumenti e modalità differenti: dai MOOC alla formazione in presenza, passando per attività online sincrone (webinar di approfondimento). L'integrazione degli ambienti digitali e delle piattaforme di apprendimento favorirà lo sviluppo di competenze digitali, indispensabili per operare in contesti sempre più connessi. Al tempo stesso, grazie all'eterogeneità delle attività proposte e alla necessità di affrontare problemi concreti, si consolideranno anche competenze trasversali: come la capacità di analisi critica, la gestione del tempo, la comunicazione efficace, il problem solving e il lavoro in gruppo, etc.

Le competenze descritte, nel loro complesso - contribuiscono a sviluppare "intelligenza relazionale" che include la capacità di dare ed essere meritevoli di fiducia, la reciprocità, e tutte quelle competenze che consentono di cooperare e creare superadditività...

Le attività formative interregionali e regionali, assicureranno uno spazio di approfondimento, confronto e consolidamento di quanto sopra descritto. Da un lato, consentendo di affrontare temi scientifici e tecnici cruciali per l'azione degli ETS; dall'altro, permettendo riflessioni sulla propria struttura organizzativa, sull'efficacia delle iniziative intraprese e sull'eventuale bisogno di introdurre correttivi, in un'ottica di sviluppo continuo. Il risultato sarà un ecosistema formativo integrato, capace di potenziare sia le competenze trasversali che quelle tecnico-specialistiche, come quelle politiche e di rappresentanza e quelle digitali, contribuendo alla crescita professionale e all'innovazione delle capacità individuali e delle organizzazioni nel loro contesto di riferimento.

In particolare gli incontri interregionali saranno luogo privilegiato per svolgere attività formative partecipate, tese alla ri-costruzione del "senso", dell'essere terzo settore, recuperando quel valore aggiunto

rappresentato dall'etica associativa e cooperativa, cioè da quel patrimonio di valori generali di riferimento che costituiscono la vera risorsa primaria delle reti di terzo settore.

3. Le Aree di competenza dei dirigenti e quadri del terzo settore emerse dalla ricerca

Rapporto di ricerca. Analisi e innovazione dei processi formativi del terzo settore: competenze strategiche dei quadri e dei dirigenti.

Di seguito si riportano in sintesi le aree di competenze emerse dai lavori di ricerca e analisi citati precedentemente e che rappresentano un orientamento per la definizione degli outcome formativi:

a. Competenze manageriali

Riguardano la pianificazione e l'organizzazione dei propri compiti, includendo un approccio multitasking. Comprendono le capacità di valorizzare le risorse umane (coordinare, supervisionare, motivare gli altri) lavoratori e volontari, per lo sviluppo organizzativo e amministrativo-finanziario. Includono la capacità di avere una visione d'insieme e un orientamento al futuro, in coerenza con la missione e la visione dell'organizzazione ².

² Il concetto di restorative leadership, sviluppato, in particolare, da T. Wachtel. La restorative leadership si basa sull'idea che leader efficaci non solo guidano, ma costruiscono relazioni, favoriscono un senso di comunità e incoraggiano la partecipazione attiva e il rispetto reciproco. Questi i punti chiave: centralità delle relazioni; approccio partecipativo; gestione costruttiva dei conflitti; valorizzazione delle diversità; creazione di una cultura del rispetto; responsabilità reciproca; empowerment delle persone. La restorative leadership rientra nel paradigma della giustizia riparativa che Wachtel (2005) definisce come "la scienza di aggiustare (restoring) e sviluppare capitale sociale, benessere emotivo e il coinvolgimento civile nei processi decisionali" Riporto quanto scritto da Wachtel in un bel libro del 2013, *Dreaming of a new reality*: Le pratiche riparative costruiscono il capitale sociale e hanno implicazioni positive per tutti i contesti sociali, dalle famiglie alla scuola ai luoghi di lavoro. (...) le pratiche riparative sostengono una società basata sulla partecipazione e sulla reciproca fiducia, dove come cittadine e cittadini assumiamo maggiori responsabilità sulle nostre vite. Leader e governi hanno un ruolo nel raggiungimento di benessere sociale, ma altrettanto importante è il supporto dalle nostre reti sociali: famiglia, amici/che, vicinato e comunità [...]. Questa teoria poggia su un'ipotesi



Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

b. Competenze di leadership

Riguardano la capacità di ascolto e valorizzazione delle aspettative dei membri della propria organizzazione, comprendono il guidare, lo stimolare e il coinvolgere gli altri, incoraggiando la partecipazione alla vita democratica dell'organizzazione. Presuppongono la capacità di co-costruire la visione dell'organizzazione, sia come decisore finale che come mediatore nelle scelte da compiere. Il leader ha una visione d'insieme del contesto in cui opera e della missione dell'organizzazione a cui appartiene.

c. Competenze personali e sociali

Riguardano la capacità di gestire efficacemente se stessi e le proprie relazioni con gli altri. Implicano l'approccio dell'individuo nell'esprimere il proprio impegno e coinvolgimento all'interno dell'organizzazione, riflesso anche nel promuovere l'agire e lo sviluppo degli altri membri. È quindi fondamentale lo sviluppo di: un approccio flessibile alle diverse situazioni, la disponibilità ad apprendere, una propensione al lavoro di squadra e alla cooperazione. Comprendono anche la capacità di gestire lo stress e di essere resilienti per la complessità del quotidiano.

d. Competenze collettive di équipe e di rete

Riguardano la promozione della cooperazione nel lavoro della propria associazione e nel rapporto fra questa e altre realtà territoriali, nazionali e internazionali, per agire in modo più efficiente ed efficace, favorire lo sviluppo della comunità locale, condividere conoscenze e risorse. Richiedono la capacità di suscitare interesse nelle persone, saper presentare il proprio lavoro, individuare sinergie e obiettivi comuni, stabilire e mantenere contatti, costruire relazioni. Di particolare rilevanza sono le competenze di “community management” necessarie

fondamentale: che «le persone sono più felici, più cooperative e più produttive, e hanno più probabilità di fare cambiamenti positivi quando chi è in posizioni di autorità fa le cose con loro, piuttosto che a loro o per loro» (quindi, figura autorevole). Fare le cose CON significa agire con alta responsabilità e alto supporto/relazione; i processi sono inclusivi, partecipativi, trasformativi.



ad orchestrare e abilitare sistemi territoriali intorno a sfide e bisogni di comunità. Includono la sensibilità alle ingiustizie sociali e strutturali che generano marginalità, esclusione, talora comportamenti dannosi (v. Concezione trasformativa della giustizia riparativa, UNODC, 2006).

e. Competenze per la gestione del cambiamento

Riguardano la sperimentazione, il testing, la valutazione, l'innovazione. Richiedono la capacità di comprendere i cambiamenti nel contesto e anche di promuoverli. Implicano adattamento alla quotidianità ma anche alla direzione scelta. Il dirigente stimola la creatività dei team, favorendo nuove idee e cambiamenti, guida e regola il cambiamento di volontari e lavoratori all'interno degli obiettivi definiti dall'organizzazione e dal quadro generale di riferimento.

f. Competenze di gestione della comunicazione

Riguardano da un lato la comunicazione interpersonale e relazionale e dall'altro i processi più propriamente informativi. Ciò richiede la conoscenza di diversi tipi di media, oltre alla capacità di rendere comprensibile ciò che si desidera condividere. Includendo anche la capacità di considerare sia la comunicazione interna che quella esterna.

g. Competenze e meta-competenze d'imprenditorialità sociale

Riguardano la capacità di disegnare progettualità sociali intorno a modelli d'imprenditorialità orientata all'interesse generale. È necessario abilitare competenze specifiche utili a promuovere e sapere gestire economie di luogo con l'intento di generare nuova occupazione intorno a progettualità di rete e scambi di beni e servizi ad alto valore sociale. Le competenze imprenditoriali sono utili anche a potenziare la dimensione di sostenibilità economica delle organizzazioni.

h. Competenze di gestione della sostenibilità

In un contesto nel quale i limiti della sostenibilità sociale, regolamentare e ambientale e le interdipendenze tra le diverse dimensioni sono sempre più cogenti, il dirigente di terzo settore non può non avere

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

contezza dei limiti e delle caratteristiche del campo da gioco nel quale si svolge la sua azione e delle esigenze di rendicontare il suo impatto sulle diverse dimensioni tenendo conto della sostenibilità complessiva dell'azione.

4. Percorso sulla dimensione politica del TS

4.1 Un approccio di apprendimento trasformativo

L'approccio dell'*apprendimento trasformativo*, elaborato dal sociologo Jack Mezirow, è una metodologia che mira a promuovere una riflessione critica sulle credenze e sulle prospettive consolidate dei partecipanti, portandoli a sviluppare nuove visioni e strategie per affrontare le sfide attuali.

La presente proposta riguarda l'organizzazione di due seminari interregionali FQTS aventi come temi:

1. la questione delle disuguaglianze
2. Le strategie innovative contro la desertificazione sociale e il declino demografico: nuove visioni e approcci per progettare servizi di welfare e costruire comunità sostenibili.

L'approccio dell'apprendimento trasformativo verrà utilizzato per stimolare un dialogo profondo tra i dirigenti del terzo settore, aiutandoli a mettere in discussione i presupposti sul ruolo del loro operato ed approfondire gli elementi legati alla visione ed all'etica associativa posta a fondamento dell'essere Terzo Settore.

Attraverso momenti di confronto, analisi critica ed elaborazione cooperativa, i partecipanti collaboreranno per:

- Riconoscere i limiti e le opportunità del terzo settore nel contesto attuale;
- Co-costruire nuove prospettive di significato sull'essere Terzo Settore e sul suo contributo alla giustizia sociale;
- Tradurre queste prospettive in piani d'azione concreti e condivisi.

L'obiettivo non è solo sensibilizzare, ma favorire un cambiamento profondo nelle pratiche e nei paradigmi operativi, per rafforzare l'impatto del terzo settore nella società italiana.

Il percorso sarà aperto da tre seminari on line di due ore ciascuno che avranno il compito di introdurre i temi dei due seminari in presenza.

I seminari online serviranno ad approfondire temi specifici che potranno corroborare la formazione del “sentire politico comune” che saranno sviluppati nei due seminari interregionali.

L'organizzazione dell'attività è descritta nell'allegato documento dell'offerta formativa.

5. Ingaggio ed identificazione dei destinatari

La comunicazione degli obiettivi, dei contenuti e dell'articolazione della proposta formativa e delle modalità di partecipazione ad Fqts assume particolare importanza con l'avvio della nuova triennalità. Agli strumenti di comunicazione ordinari (online, cartacei ecc.) si accompagneranno una serie di eventi mirati a raccontare la proposta formativa e suscitare dialogo, attivando le reti nazionali ed il terzo settore del territorio in modo da innescare una diffusione “per prossimità” e rendere protagoniste le stesse organizzazioni del terzo settore nell'individuazione dei partecipanti. Un ruolo fondamentale sarà svolto dai Forum Regionali e dai Centri di Servizio per il Volontariato. I destinatari finali, in generale, saranno intercettati per ogni proposta formativa attraverso call aperte e, successivamente, selezionati con criteri che assicurino appropriatezza, motivazione e coerenza formativa.

Il quadro logico che permette l'ingaggio dei partecipanti avrà come strumento la:

- *Call aperta*: link a un modulo di iscrizione diffuso attraverso la pubblicazione di annunci sui social media, siti web, newsletter e

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

piattaforme di settore e degli Stakeholder, con descrizioni dettagliate dei requisiti e dei benefici del corso, permettendo di raggiungere un ampio pubblico e di attrarre profili diversificati nella call saranno esplicitati i criteri di definizione dei partecipanti.

Il quadro logico che permetterà la definizione dei partecipanti si muoverà attraverso una molteplicità di strumenti:

- ***Accesso aperto:*** questo metodo permette una **definizione dei partecipanti** rapida e inclusiva, particolarmente indicata per i corsi base o di interesse generale; incoraggia la partecipazione su ampia scala.
- ***Accesso con criteri di individuazione:*** attraverso strumenti informativi ad esempio *moduli dettagliati con domande specifiche e/o colloqui preliminari* che permetterà ai candidati di esprimere la propria motivazione, dimostrare esperienze e competenze necessarie per l'accesso.
- ***Accesso con criteri di valutazione*** dei requisiti necessari e dell'EQF di accesso richiesto: una commissione valuterà e selezionerà i profili più adatti valutando esperienze e competenze e in particolari e necessari criteri di accesso.

6. Formazione regionale

Coordinamento dei Referenti Regionali di Progetto

Obiettivo Generale della Linea di Intervento

L'obiettivo principale di questa linea progettuale è ideare, progettare e programmare una serie di azioni mirate al rafforzamento politico e operativo delle reti del terzo settore. Questo processo sarà attuato attraverso un approccio inclusivo che prevede azioni di riflessione condivisa e la messa in comune di buone pratiche. Tali azioni si concretizzeranno in attività formative, individuate dai referenti regionali di progetto, che coinvolgeranno esperti e docenti provenienti da università e centri di ricerca delle sei regioni di riferimento del progetto.

Le attività formative e di riflessione avranno l'obiettivo di consolidare il ruolo del terzo settore, valorizzando la capacità di affrontare i molteplici impegni di responsabilità assunti nei diversi ambiti sociali, culturali ed economici. Questo rafforzamento sarà finalizzato al miglioramento della qualità della vita, in tutte le sue forme ed espressioni, per uomini e donne, con una particolare attenzione alla dimensione intergenerazionale. La dimensione regionale e territoriale sarà il contesto principale in cui si svilupperanno tali interventi, assicurando una connessione tra le peculiarità locali e una visione strategica più ampia.

Obiettivi e Modalità di Realizzazione della Formazione Regionale FQTS 2025

6.1 Obiettivi della Formazione Regionale

La formazione regionale all'interno del progetto FQTS 2025 ha come obiettivi principali:

- **Rafforzare il ruolo politico e operativo delle reti del Terzo Settore**, favorendo la capacità di incidere sulle politiche pubbliche e di rappresentanza.
- **Sviluppare competenze strategiche nei quadri dirigenti e operatori del Terzo Settore**, attraverso percorsi formativi mirati e multidimensionali.
- **Facilitare l'integrazione e la collaborazione tra ETS e altri attori del territorio**, promuovendo reti di cooperazione.
- **Stimolare l'innovazione sociale e la capacità di risposta ai bisogni emergenti delle comunità locali**, attraverso metodologie formative avanzate e strumenti operativi efficaci.
- **Incoraggiare il coinvolgimento di giovani e nuovi attori nel Terzo Settore**, attraverso percorsi dedicati di orientamento e formazione.
- **Promuovere un approccio trasformativo dell'apprendimento**, che favorisca la riflessione critica, il protagonismo e la capacità di lettura strategica dei contesti di riferimento.

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

6.2 Modalità di Realizzazione della Formazione Regionale

La formazione regionale sarà strutturata in modo flessibile, combinando diverse metodologie e strumenti per garantire un apprendimento efficace e adattato alle esigenze degli ETS.

6.2.1 Coinvolgimento degli Attori Locali

La realizzazione della formazione regionale sarà supportata da un sistema di governance condiviso, che coinvolgerà:

- **Forum Regionali del Terzo Settore e Centri di Servizio per il Volontariato (CSV)** per il coordinamento delle attività formative sul territorio.
- **Università e Centri di Ricerca** per la progettazione dei contenuti e il supporto scientifico.
- **Esperti e formatori specializzati** per la conduzione delle attività didattiche e laboratoriali.
- **ETS locali** per l'accoglienza di tirocinanti e il co-design delle esperienze formative.
- **Enti Locali** per la collaborazione nella definizione di percorsi formativi congiunti

6.3 Conclusioni

La formazione regionale di FQTS 2025 si propone come un ecosistema integrato, capace di potenziare le competenze del Terzo Settore e di rafforzare il ruolo degli ETS nel contesto sociale ed economico. Grazie all'adozione di metodologie innovative e alla costruzione di reti territoriali solide, il progetto mira a generare un impatto duraturo e trasformativo sulle persone, sulle organizzazioni e sulle comunità.

L'impianto dei corsi della formazione regionale potranno essere inseriti nel POF solo a seguito dell'incontro con i referenti regionali di progetto che è previsto il 21-23 marzo 2025. Tale evento è da ritenersi a tutti gli effetti un appuntamento formativo in cui i dirigenti regionali possano acquisire consapevolezza del ruolo e delle dinamiche necessarie alla costruzione delle politiche territoriali.

7. L'orientamento e la valorizzazione delle competenze

Con il coinvolgimento di esperti nella individuazioni e messa in trasparenza delle competenze formati e certificati nelle edizioni precedenti di FQTS, sarà costruito un percorso di orientamento iniziale per supportare le persone iscritte nella identificazione del percorso più adeguato alle loro esigenze e aspettative.

Inoltre, gli elementi informativi emersi in fase di orientamento saranno presi in considerazione nell'ambito di ciascun percorso allo scopo di valorizzare le competenze pregresse dei partecipanti nello svolgimento delle attività formative.

8. Erasmus di FQTS

Nella fase conclusiva dei percorsi formativi d'aula, sarà offerto a due partecipanti che hanno raggiunto le migliori performance nell'ambito della formazione, definite attraverso un processo di valutazione delle unità di risultato di apprendimento correlate alle unità di competenza previste dal corso che i partecipanti hanno frequentato. Consentendo così la possibilità di sperimentare le competenze acquisite nell'ambito di buone pratiche realizzate in una regione diversa da quella di appartenenza. Queste visite consentiranno anche la conoscenza reciproca tra persone ed organizzazioni, in modo da favorire la costruzione di relazioni ed esperienze di scambio durature che possano generare un follow up di progetto.

9. Giovani: università incontrano il Terzo Settore

Il percorso di coinvolgimento dei giovani si sviluppa lungo l'intera triennalità. La proposta formativa di FQTS, infatti, è calibrata su partecipanti che svolgono funzioni di responsabilità negli Ets. Responsabilità formali, di ruolo e responsabilità sostanziali: persone che

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

semplicemente si sono responsabilizzate rispetto ad una collettività o comunità su una qualche problematica. Inserire in formazione giovani che non hanno alcuna esperienza nel terzo settore richiede che questi siano “messi in pari” con i partecipanti che non solo conoscono e praticano le organizzazioni del terzo settore, ma nelle quali si sono anche assunti delle responsabilità. FQTS propone infatti una formazione di eccellenza e non di base.

Per rendere fruibile ed efficace la proposta formativa delle Aree disciplinari nei confronti di giovani senza alcuna esperienza pregressa nel terzo settore si predispose un percorso di “messa in pari” rivolto a un target specifico

- Giovani studenti universitari, con e senza cittadinanza

I giovani partecipanti potranno accedere alle proposte delle Aree disciplinari dopo una fase di orientamento e stage in ETS (es. tirocini curriculari, formazione duale).

Questo percorso metterà in gioco non solo gli studenti, ma anche gli ETS “accoglienti”, a cui sarà rivolta una formazione specifica all’accoglienza e all’accompagnamento formativo.

Le cabine di regia regionali di FQTS, con l’ausilio dello staff nazionale, predisporranno degli accordi con le università e scuole del territorio. Struttureranno delle relazioni di sistema con le università, in tal modo la formazione regionale acquisirà un ruolo propulsore all’interno del progetto nazionale. Le cabine di regia regionali avranno anche il compito di animare gli ETS del territorio e selezionare, secondo requisiti e procedure stabilite, quelli che si candideranno ad accogliere gli stagisti. La formazione degli ETS “accoglienti” realizza così un’ulteriore azione di capacity building del terzo settore territoriale.

A fianco di questa attività di “messa in pari”, un altro canale di inserimento di giovani (senza stage) nei percorsi formativi delle tre Aree

disciplinari di fqts sarà riservato ai volontari in servizio civile che al termine dell'anno di attività manifestano la volontà di dare seguito al loro impegno negli ETS.

In linea generale, l'inserimento dei giovani nelle aule dei percorsi formativi sarà il più possibile bilanciato con la partecipazione dei corsisti provenienti da esperienze consolidate di terzo settore, per attivare dinamiche di scambio intergenerazionale, innovazione e approccio esperienziale.

Per realizzare questa ipotesi di lavoro sarà necessario un intero ciclo di progetto triennale.

2025: descritti nel POF allegato per il 2025

- Attività delle 3 Aree disciplinari secondo lo svolgimento già sperimentato da Fqts negli anni (animazione, open day, implementazione dei percorsi)
- Costruzione accordi regionali con università e scuole
- Sensibilizzazione e confronto con i giovani studenti nelle università e scuole
- Individuazione e selezione degli ets accoglienti
- Formazione degli ETS accoglienti
- Formazione “politico-culturale” regionale per: corsisti, cabine di regia regionale, ets accoglienti
- Academy

2026

- Tirocini, stage e apprendistato duale degli studenti in ets
- Seconda edizione dei corsi delle Aree disciplinari per i partecipanti del TS
- Formazione “politico-culturale” per tutti: corsisti, cabine regionali, ets accoglienti, studenti in stage/tirocinio
- Formazione secondo gruppo ETS accoglienti
- Academy



Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

2027

- Terza edizione Corsi Aree disciplinari per partecipanti TS e studenti post tirocinio
- Formazione “politico-culturale” per tutti: corsisti, cabine regionali, ETS accoglienti, studenti in stage/tirocinio
- Academy
- Formazione terzo gruppo ETS accoglienti
- Academy

Processo di coinvolgimento dei giovani studenti Anno 1

a) Accordi regionali con le Università

Gli accordi di stage con le Università andranno costruiti nella primavera-estate 2025. Tendenzialmente, si punterà a coinvolgere dipartimenti di due poli universitari per regione, in modo da garantire una sufficiente prossimità con gli ETS del territorio. I dipartimenti coinvolti comprenderanno studi coerenti con gli ambiti di attività di interesse generale indicati dal codice di terzo settore. Obiettivo degli accordi sarà la definizione di una collaborazione tesa a sensibilizzare ed orientare gli studenti nei confronti del terzo settore anche attraverso la sperimentazione di tirocini curriculari con ETS coinvolti nei percorsi di capacitazione del progetto. FQTS, infatti, attraverso un protocollo di individuazione, selezione, formazione ed accompagnamento degli ETS ospitanti supervisionerà i percorsi attivati e come valore aggiunto al termine dell'esperienza offrirà agli studenti la possibilità di accedere ad un percorso formativo individuale nell'ambito della programmazione triennale della formazione quadri del terzo settore.

b) Sensibilizzazione e confronto con i giovani studenti nelle Università

Gli incontri di sensibilizzazione ed orientamento con gli studenti universitari si terranno tra ottobre 2025 e febbraio 2026. Si prevedono 2 incontri per dipartimento: 1. Conoscenza reciproca:



cos'è FQTS, valori e identità dei promotori regionali forum Terzo Settore e Csv; ragioni e aspettative degli studenti universitari 2. Incontro con gli ETS “accoglienti”, ragioni e aspettative di collaborazione reciproca.

c) Avviso e selezione degli ETS accoglienti

L'avviso per le candidature degli ETS alla formazione per l'accoglienza dei giovani sarà pubblicato entro luglio 2025, per consentire alle organizzazioni interessate di valutare l'opportunità di rispondere e prepararsi alla selezione dopo l'estate. Agli ETS sarà chiesta una presentazione di candidatura comprendente: 1) un breve profilo dell'ente e dell'attività svolta, 2) la descrizione delle funzioni, attività e dell'equipe in cui si intende inserire il tirocinante, 3) il possesso di alcuni requisiti organizzativi indispensabili per l'accoglienza e integrazione, 4) l'individuazione di un tutor di stage che seguirà il percorso formativo. La selezione avverrà tra settembre e ottobre 2025. Si punterà ad individuare in tal modo circa 10 ETS per regione.

d) Formazione degli ETS accoglienti

La formazione degli ETS accoglienti si terrà tra ottobre 2025 e gennaio 2026. Il percorso formativo, a cui parteciperanno direttamente i tutor individuati dagli ETS ma che prevederà più momenti di coinvolgimento delle organizzazioni di appartenenza, si svolgerà per gruppi regionali. Sono previste 20 ore di corso in presenza e online (3 incontri in presenza di 4h +8h a distanza, che includono anche i momenti di condivisione con i referenti dell'ETS e dell'università).

Funzioni del tutor di terzo settore:

- *Accoglienza ed ingaggio nell'ETS*: introdurre il tirocinante nell'organizzazione; allineare le sue aspettative con i valori e gli obiettivi dell'ETS; far conoscere dirigenti, operatori e volontari,

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

inserirlo nel gruppo di lavoro e facilitare l'ambientazione negli spazi e tempi dell'attività.

- *Sostegno all'apprendimento*: condivisione del **progetto formativo** che definisce obiettivi, attività, tempi, competenze di riferimento, modalità e tempi per la riflessione sull'esperienza.
- *Affiancamento e supporto* all'integrazione nelle attività: illustrare gli aspetti pratici e le modalità operative dell'ente, facilitare il clima di collaborazione.
- *Pianificazione, supervisione e monitoraggio*: tenere la scansione dei tempi e fasi del progetto formativo, supportare il tirocinante nel superamento delle criticità; pianificare momenti di confronto e verifica con il tirocinante per analizzare l'andamento dell'esperienza formativa; assicurare la regolare tenuta del **registro delle presenze**.
- *Valutazione finale*: descrivere le attività, valutare le conoscenze e competenze dello studente ai fini del raggiungimento degli obiettivi del progetto formativo evidenziando le difficoltà incontrate, le necessità di riprogettazione e le opportunità non previste. Esprimere una valutazione dei risultati formativi raggiunti. Trasmettere all'ente promotore (Università) la documentazione complessiva del percorso svolto.

Equipe formatori dei tutor

L'equipe dei formatori tutor sono due, entrambe composte da un formatore di formatori ed un tecnico di messa in trasparenza delle competenze. Ognuna di queste prende in carico tre regioni e sono supportate da un coordinatore territoriale per ogni aula regionale. Le equipe non terminano il loro lavoro alla fine del percorso formativo, ma accompagneranno i tutor durante l'esperienza dei tirocini sostenendoli a distanza e supervisionando le attività.

Cronoprogramma capitolo 9

Giovani: università incontrano il Terzo Settore

Attività di riferimento	Mesi											
	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	
Accordi Università												
Sensibilizzazione												
Avviso e selezione ets												
Formazione ets e tutor												
Progettazione formazione												
Costruzione staff regionali												
Equipe formatori												

10. L'Academy

La creazione dell'Academy online è un obiettivo fondamentale del piano triennale e costituisce il fulcro tecnologico su cui costruire l'intero ecosistema formativo. Particolare attenzione sarà dedicata all'aspetto funzionale: l'Academy non sarà un semplice contenitore di risorse, ma un ambiente adeguatamente progettato, ricco di servizi e facilmente accessibile.

Un ruolo di rilievo sarà riservato a percorsi formativi brevi, incentrati su temi specifici e articolati in modalità asincrona. Questi percorsi, che rientrano nella tipologia MOOC (Massive Open Online Courses), includeranno videolezioni, testi, articoli di approfondimento, esercitazioni individuali e test di autovalutazione. L'obiettivo è promuovere un'istruzione accessibile, democratica e partecipativa, da utilizzare sia

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

come preparazione introduttiva ad altri percorsi FQTS, sia come offerta formativa autonoma per un pubblico più ampio. Questi corsi consentiranno di creare un linguaggio condiviso tra i partecipanti, garantendo un accesso equo ai contenuti, e di dare vita a un patrimonio comune di conoscenze, incentivando il confronto e il dialogo su questioni di interesse collettivo.

La priorità è dunque consolidare l'esperienza di e-learning basata sui MOOC, sfruttando le opportunità di innovazione didattica offerte dalle tecnologie digitali e favorendo la collaborazione con università e centri di ricerca attraverso la collaborazione con Federica in qualità di capofila di una rete consolidata.

Tale sinergia con il mondo della ricerca permetterà agli Enti del Terzo Settore di affrontare in modo più efficace le sfide socio-economiche del territorio, grazie a strumenti, dati e analisi avanzate.

L'Academy non si limiterà ovviamente solo ai MOOC, ma ospiterà l'intero catalogo dei percorsi formativi, sia online sia in modalità blended. Le attività proposte prevedono momenti di studio individuale, riflessioni scritte condivise, confronti tra pari su forum virtuali e l'utilizzo di strumenti di autovalutazione e valutazione condivisa. Questo approccio integrato mira ai concetti di flessibilità, personalizzazione e apprendimento partecipativo.

Si intende promuovere anche un corso di formazione sull'intelligenza artificiale che offra una panoramica su tecnologie avanzate come machine learning, deep learning e analisi dei dati. I partecipanti impareranno a progettare e implementare soluzioni AI per ottimizzare processi e prendere decisioni informate. Il programma include esercitazioni pratiche, casi studio e strumenti di sviluppo. L'obiettivo è fornire competenze per comprendere e applicare l'AI negli ambiti di interesse del Terzo Settore.

11. La comunicazione del progetto esecutivo

1. Obiettivi della comunicazione

- Sensibilizzare il pubblico target sull'importanza del progetto FQTS e dei suoi benefici per il Terzo Settore nel Mezzogiorno.
- Promuovere la partecipazione attiva ai percorsi formativi e alle attività di capacity building.
- Rafforzare il senso di comunità tra gli stakeholder del Terzo Settore.
- Garantire una diffusione capillare delle informazioni su obiettivi, attività e risultati.

2. Target della comunicazione

- Pubblico primario: Quadri e dirigenti del Terzo Settore, ETS (Enti del Terzo Settore), giovani partecipanti senza esperienza (studenti universitari e delle scuole superiori).
- Pubblico secondario: Istituzioni locali, enti di ricerca, università, scuole, stakeholder pubblici e privati.
- Altri stakeholder: Media locali e nazionali, partner istituzionali e potenziali finanziatori.

3. Messaggi chiave

- Valore del progetto: FQTS come catalizzatore per il cambiamento sociale, lo sviluppo di competenze strategiche e la resilienza delle comunità.
- Opportunità per i partecipanti: Accedere a una formazione avanzata, innovativa e personalizzata per rafforzare le proprie competenze e creare impatti duraturi nel territorio.
- Inclusione e partecipazione: Promuovere la collaborazione intergenerazionale e il dialogo tra giovani e figure esperte del Terzo Settore.

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

4. Amplificazione del messaggio:

- collaborazione con i siti istituzionali di Fondazione Con il Sud, ACRI, CSVnet e Forum del Terzo Settore
- Collaborazione con i siti istituzionali di ulteriori stakeholder di interesse

5. Strumenti e canali Digitali:

- Piattaforma Academy online: Creazione di un hub digitale per corsi e contenuti formativi.
- Social media: Promozione attraverso Facebook, LinkedIn, Instagram, con contenuti accattivanti (video, infografiche, interviste).
- Sito web con dettagli su attività, eventi, call aperte e testimonianze.
- Newsletter: Comunicazioni periodiche ai destinatari per aggiornamenti.

Offline:

- Eventi locali e interregionali: Seminari, workshop e open day per il coinvolgimento diretto delle comunità.
- Materiale cartaceo: Brochure, volantini e manifesti per i territori meno connessi.
- Pubblicazioni: Articoli su riviste di settore e comunicati stampa e volumi .

Reti locali:

- Coinvolgimento di Forum Regionali e Centri di Servizio per il Volontariato (CSV) come amplificatori del messaggio.
- Collaborazione con università e scuole per sensibilizzare i giovani.

6. Pianificazione e tempistiche

Fase 1: Lancio (Primi mesi del 2025):

- Campagna di sensibilizzazione sui social media e nelle università.
- Pubblicazione di call aperte per la selezione dei partecipanti e degli ETS accoglienti.

Fase 2: Coinvolgimento (Primavera 2025):

- Eventi di orientamento per giovani e incontri con ETS accoglienti.
- Lancio dei MOOC e attività formative iniziali.

Fase 3: Consolidamento (Autunno 2025 - Inizio 2026):

- Promozione di successi e storie di impatto.
- Valorizzazione delle competenze acquisite con video e contenuti interattivi.
- Creazione di una comunità online attiva sull'Academy.

12. Monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio e la valutazione di FQTS sono attività realizzate fin dalle prime edizioni del progetto. Con l'edizione 2025, in linea con quanto previsto nel progetto quadro 2025-2027, vengono introdotte alcune innovazioni finalizzate a perseguire due ulteriori obiettivi:

- un'integrazione più stretta tra il sistema di monitoraggio di FQTS e quello adottato dalla Fondazione Con il Sud;
- un orientamento più esplicito della valutazione verso il miglioramento dell'azione formativa.

Il sistema di monitoraggio dell'attività formativa sarà basato su un approccio strutturato e continuo, progettato per garantire un rilevamento regolare e puntuale dei dati, oltre al coinvolgimento attivo dei partecipanti.

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

Questo sistema sarà articolato in diverse azioni che includono la raccolta di informazioni, sia qualitative che quantitative, in momenti specifici del percorso formativo. Saranno utilizzati strumenti quali questionari, interviste e focus group, pensati per rilevare indicatori allineati con le esigenze valutative. Tra questi indicatori figurano, ad esempio, il progresso individuale e collettivo dei partecipanti, l'efficacia delle metodologie utilizzate e il grado di rispondenza ai bisogni degli ETS e delle reti.

Gli indicatori di monitoraggio relativi alla didattica e all'apprendimento saranno sviluppati con il contributo di docenti e formatori, che supporteranno anche la loro rilevazione, rendendoli strumenti utili per la valutazione formativa. Alcuni di questi indicatori saranno condivisi con la Fondazione Con il Sud per la loro integrazione nel sistema Chàiros.

I dati raccolti durante le attività di monitoraggio saranno analizzati periodicamente dallo staff formativo e condivisi con i diversi stakeholder del progetto. La valutazione sarà orientata a individuare possibili aree di miglioramento del progetto attraverso giudizi espressi nei seguenti ambiti:

- Efficacia: si valuterà il raggiungimento degli obiettivi e la corrispondenza tra questi e i risultati ottenuti.
- Efficienza: si esaminerà il rapporto tra mezzi impiegati e risultati raggiunti, analizzando le risorse utilizzate.
- Significatività e ragionevolezza: sarà considerata la rilevanza dell'esperienza formativa per i partecipanti, valutando la rispondenza ai bisogni sociali e l'effettivo utilizzo delle competenze acquisite.
- Generatività: si analizzerà l'impatto dei risultati sulle dimensioni sociali e ambientali, valutando la capacità dei processi attivati e delle competenze sviluppate di generare ulteriori impatti nel futuro.

12.1 *Struttura del Monitoraggio*

Il monitoraggio dell'attività formativa seguirà un approccio strutturato e continuo, basato su:

- **Raccolta dati** in momenti chiave del percorso formativo
- **Coinvolgimento attivo** di partecipanti, docenti e stakeholder.
- **Strumenti diversificati** per la raccolta di dati qualitativi e quantitativi.

12.1.1 *Strumenti di Monitoraggio*

- **Questionari:** Somministrati all'inizio, durante e alla fine del percorso formativo per rilevare il progresso e la soddisfazione dei partecipanti.
- **Interviste individuali:** Conduzione di interviste con un campione di partecipanti e formatori per approfondire l'esperienza formativa.
- **Focus group:** Organizzati periodicamente con gruppi di partecipanti per raccogliere feedback qualitativi.
- **Indicatori di monitoraggio:** Definiti in collaborazione con docenti e formatori per misurare aspetti chiave dell'apprendimento e della didattica.

12.2 *Indicatori di Monitoraggio*

Gli indicatori saranno suddivisi in tre categorie principali:

- **Indicatori di progresso:** Valutano l'evoluzione individuale e collettiva dei partecipanti.
- **Indicatori di efficacia metodologica:** Misurano l'adeguatezza e l'efficacia delle metodologie formative adottate.
- **Indicatori di rispondenza ai bisogni:** Rilevano il grado di coerenza tra l'offerta formativa e le esigenze degli ETS e delle reti.

Alcuni indicatori selezionati saranno condivisi con la Fondazione Con il Sud per la loro integrazione nel sistema Chàiros.



Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

12.3 *Analisi dei Dati e Valutazione*

I dati raccolti verranno analizzati periodicamente dallo staff formativo e condivisi con i principali stakeholder per individuare aree di miglioramento.

12.3.1 *Ambiti di Valutazione*

La valutazione si concentrerà su quattro dimensioni principali:

- **Efficacia:** Analisi del raggiungimento degli obiettivi e della corrispondenza tra risultati attesi e ottenuti.
- **Efficienza:** Valutazione del rapporto tra risorse impiegate e risultati raggiunti.
- **Significatività e ragionevolezza:** Rilevanza dell'esperienza formativa rispetto ai bisogni sociali e all'effettivo utilizzo delle competenze acquisite.
- **Generatività:** Impatto dei risultati sulle dimensioni sociali e ambientali, con particolare attenzione alla capacità di generare effetti a lungo termine.

12.4 *Condivisione dei Risultati e Azioni di Miglioramento*

I risultati del monitoraggio e della valutazione saranno:

- Presentati in report periodici destinati ai principali stakeholder.
- Discussi in incontri di revisione con docenti e formatori per identificare azioni correttive.
- Utilizzati per aggiornare e migliorare l'offerta formativa nelle edizioni successive.

12.5 *Monitoraggio e Valutazione dei processi formativi regionali*

Il monitoraggio e valutazione della formazione regionale sarà garantito attraverso:

- **Questionari di valutazione** somministrati ai partecipanti in diverse fasi del percorso.



- **Interviste e focus group** per raccogliere feedback qualitativi sugli impatti della formazione.
- **Indicatori di performance** relativi alla partecipazione, al grado di soddisfazione e all'applicazione delle competenze acquisite.
- **Report periodici** condivisi con gli stakeholder per il miglioramento continuo delle attività formative.

Conclusioni

Il sistema di monitoraggio e valutazione di FQTS 2025 rappresenta un'evoluzione significativa nell'analisi e nel miglioramento della formazione offerta, garantendo una maggiore integrazione con la Fondazione Con il Sud e un approccio sempre più orientato all'efficacia e all'impatto sociale del progetto.

13. Valutazione di impatto

L'**impatto formativo** è fondamentale per garantire che l'apprendimento non sia solo teorico, ma abbia effetti concreti sulle competenze, le conoscenze e i comportamenti degli individui.

Importanza dell'Impatto Formativo

- 1. Miglioramento delle Competenze** – Un apprendimento efficace consente di acquisire nuove competenze e migliorare quelle esistenti, aumentandone il valore
- 2. Applicabilità Pratica** – La formazione deve tradursi in azioni e comportamenti concreti e solidali nel contesto comunitario e sociale.
- 3. Motivazione e Coinvolgimento** – Un impatto significativo aumenta l'interesse dei partecipanti e migliora la retention dell'apprendimento.
- 4. Innovazione e Competitività** – Gli ETS e le Reti beneficiano di azioni più qualificate, capaci di adattarsi ai cambiamenti e di innovare.



Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

5. Sviluppo Personale e Sociale – L’educazione e la formazione contribuiscono alla crescita individuale e al miglioramento della società nel suo complesso attuando così il dettato costituzionale.

Un impatto formativo efficace non dipende solo dal contenuto della formazione, ma anche dal modo in cui essa viene progettata, erogata e valutata. L’utilizzo combinato di strumenti innovativi e metodologie efficaci consente di ottenere risultati tangibili e duraturi.

La valutazione del piano dell’impatto formativo sarà oggetto di un confronto tra i promotori di progetto e la Fondazione Con Il SUD , dove sarà definito il soggetto terzo e indipendente incaricato e il budget necessario per la realizzazione.





Capitolo 3

L'Offerta Formativa

La formazione rappresenta per FQTS uno strumento strategico e irrinunciabile per rafforzare il ruolo e l'impatto del Terzo settore. In un contesto attraversato da trasformazioni sociali, istituzionali ed economiche, investire in percorsi di apprendimento significa dotare le persone e le organizzazioni di strumenti adeguati per leggere i bisogni, elaborare risposte innovative e generare cambiamento nei territori.

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) 2025 traduce questa visione in un insieme strutturato di attività, integrate in una cornice metodologica che valorizza il radicamento nei territori, la personalizzazione dei percorsi e l'apprendimento come pratica trasformativa. Attraverso una combinazione di webinar, corsi online, percorsi blended e l'Academy digitale, il POF sostiene lo sviluppo di competenze, la sensibilizzazione su temi cruciali e la diffusione di buone pratiche.

Il POF risponde a tre obiettivi fondamentali, coerenti con la missione formativa di FQTS:

- Formazione, per rafforzare le capacità operative e strategiche degli Enti del Terzo settore.
- Sensibilizzazione su tematiche chiave.
- Divulgazione di metodologie, buone pratiche e modelli di intervento efficaci.

Questi obiettivi si iscrivono in una prospettiva di apprendimento trasformativo, che lega la crescita individuale all'empowerment collettivo e alla capacità delle organizzazioni di generare impatto nei territori.



Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

Struttura del POF e coerenza con il modello FQTS

La formazione di FQTS si distingue per un approccio originale: non viene calata dall'alto, ma nasce e cresce nei territori, valorizzando i saperi e le esperienze locali, il protagonismo delle reti e la ricchezza delle esperienze che le organizzazioni del Terzo settore esprimono. La struttura del POF riflette questo metodo: progettazione per competenze, didattica tra pari e approccio partecipativo.

Le tre modalità principali di erogazione rispondono a bisogni e livelli diversi:

- **Webinar:** incontri online mirati all'approfondimento di conoscenze specifiche.
- **Corsi Online:** percorsi strutturati con contenuti teorici e attività pratiche.
- **Corsi Blended:** combinazione di moduli digitali e attività in presenza, laboratori e simulazioni guidate per trasformare l'apprendimento in azione concreta.

In parallelo, il POF include percorsi specifici come quello dedicato all'onboarding dei tirocinanti, rivolto agli ETS e ai loro tutor, con l'obiettivo di favorire l'accoglienza dei giovani all'interno delle organizzazioni per favorirne l'inserimento e rafforzarne la capacità di inclusione.

Un ruolo centrale è svolto dall'Academy FQTS, la piattaforma digitale che rappresenta il luogo di sintesi e continuità del percorso formativo. Essa integra materiali, strumenti interattivi e spazi di confronto, permettendo ai partecipanti di proseguire l'apprendimento anche oltre la durata dei corsi.

Il POF 2025 si configura in conclusione come una strategia formativa integrata, capace di tenere insieme principi pedagogici e strumenti operativi. La combinazione di webinar, corsi online, blended, Academy e percorsi specifici per gli ETS rende possibile una formazione completa, dinamica e generativa.



Il Piano dell'Offerta Formativa - POF

1. Introduzione

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) rappresenta un'iniziativa strutturata per sostenere il Terzo Settore attraverso formazione, sensibilizzazione e divulgazione. Attraverso una combinazione di webinar, corsi online e corsi blended, il programma mira a sviluppare competenze chiave e rafforzare le organizzazioni operanti nel settore.

2. Obiettivi del POF

- **Formazione:** Fornire strumenti pratici e conoscenze fondamentali per rafforzare le capacità operative delle organizzazioni.
- **Sensibilizzazione:** Aumentare la consapevolezza su tematiche chiave come advocacy, sostenibilità e inclusione sociale.
- **Divulgazione:** Diffondere buone pratiche, metodologie innovative e modelli di intervento efficaci.

3. Struttura del POF

Il programma formativo è suddiviso in tre modalità di erogazione:

1. **Webinar** – Incontri online brevi e mirati per approfondire tematiche specifiche.
2. **Corsi Online** – Percorsi formativi strutturati con contenuti teorici, attività pratiche e strumenti interattivi.





Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

3. Corsi Blended – Formazione mista che integra sessioni online con incontri in presenza, laboratori e simulazioni.

4. Webinar

Webinar di FQTS: Formazione, Sensibilizzazione e Divulgazione per la Crescita del Terzo Settore

Terzo Settore. Progettati per offrire conoscenze di base e diffondere pratiche virtuose, questi incontri formativi online mirano a favorire una maggiore consapevolezza sui temi chiave del settore e a sostenere il rafforzamento delle competenze necessarie per affrontare le sfide del contesto sociale e territoriale in cui operano le organizzazioni.

Accessibili e strutturati in modo chiaro e intuitivo, i webinar si configurano come uno strumento dinamico e flessibile per chi desidera approfondire argomenti specifici o acquisire nuove prospettive sui processi politici, culturali e organizzativi del Terzo Settore. Ogni incontro è pensato per combinare contenuti teorici con spunti pratici, consentendo ai partecipanti di applicare quanto appreso nel proprio contesto lavorativo e sociale.

Gli obiettivi principali di questi webinar sono molteplici: fornire strumenti utili per comprendere le trasformazioni in corso nel Terzo Settore, stimolare riflessioni critiche sulle strategie di intervento e diffondere metodologie innovative e buone pratiche già adottate con successo. Inoltre, i webinar incoraggiano il dialogo e il confronto tra i partecipanti, favorendo un apprendimento partecipativo e la creazione di reti collaborative.

Ogni sessione affronta tematiche di grande rilevanza, tra cui la gestione organizzativa, il lavoro in rete, l'advocacy, la sostenibilità economica e ambientale, e l'inclusione sociale. I relatori, esperti del settore e professionisti qualificati, offrono analisi approfondite e suggerimenti operativi, creando uno spazio di apprendimento stimolante e arricchente.

I webinar di FQTS non si limitano a trasferire conoscenze, ma promuovono un cambiamento culturale all'interno delle organizzazioni,



stimolando una maggiore consapevolezza sul ruolo del Terzo Settore nella costruzione di una società più equa, inclusiva e sostenibile. Grazie alla loro natura digitale, questi incontri sono facilmente accessibili da ogni parte del territorio, abbattendo barriere geografiche e consentendo una partecipazione ampia e diversificata.

In conclusione, i webinar di FQTS si configurano come un'opportunità preziosa per rafforzare il patrimonio di competenze del Terzo Settore, contribuendo non solo alla crescita individuale dei partecipanti, ma anche al rafforzamento collettivo delle organizzazioni, con un impatto concreto sulle comunità e sui territori che esse servono.

- **Obiettivo:** Approfondire temi di attualità per il Terzo Settore in modo accessibile e flessibile.

4.1 Programma dei Webinar

Titolo del Webinar	Coordinamento scientifico	Metodologo della formazione	Durata	Numero partecipanti	Area di sviluppo	Area di Competenza	Livello di complessità	Modalità di Ingegaggio ed identificazione dei destinatari
Ripopolare il Futuro: 1) <i>Strategie Innovative contro Desertificazione Sociale e Declino Demografico.</i> 2) <i>Nuove visioni e approcci per progettare servizi di welfare e costruire comunità sostenibili</i>	Francesco Pirrone	Mauro Giannelli	6 webinar — 12 ore	nd	area Politico/Istituzionale	Competenze Collettive di Equipe e di Rete Competenze per la Gestione del Cambiamento	Base	Modalità di ingaggio: <i>Call aperta</i> Modalità di individuazione: <i>open</i>
La "Gratuità" e il "Valore" dell'azione Volontariato	Anna Cossetta	Mauro Giannelli	3 webinar — 6 ore	nd	area Politico/Istituzionale area Organizzativo/Manageriale area Sviluppo di Comunità	Competenze Collettive di Equipe e di Rete	Intermedio	Modalità di ingaggio: <i>Call aperta</i> Modalità di individuazione: <i>open</i>
L'interesse generale nelle azioni e nelle politiche del TS	Luca Gori	Chiara Meoli	2 webinar — 4 ore	nd	area Politico/Istituzionale area Organizzativo/Manageriale	Competenze di Leadership Competenze Collettive di Equipe e di Rete Competenze per la Gestione del Cambiamento	Intermedio	Modalità di ingaggio: <i>Call aperta</i> Modalità di individuazione: <i>open</i>

Titolo del Webinar	Coordinamento scientifico	Metodologo della formazione	Durata	Numero partecipanti	Aree di sviluppo	Area di Competenza	Livello di complessità	Modalità di Ingaggio ed identificazione dei destinatari
L'Intelligenza Artificiale nel Terzo Settore	Antonio De Rinaldis	Patrizia Bertoni	3 webinar —— 6 ore	nd	area Organizzativo/Manageriale	Competenze Manageriali Competenze per la Gestione del Cambiamento	Base	Modalità di ingaggio: <i>Call aperta</i> Modalità di individuazione: <i>open</i>
Trasparenza e rendicontazione. Il codice di qualità e autocontrollo	Marco Frey	Mauro Giannelli	3 webinar —— 6 ore	nd	area Politico/Istituzionale area Organizzativo/Manageriale	Competenze Manageriali Competenze Collettive di Equipe e di Rete	Base	Modalità di ingaggio: <i>Call aperta</i> Modalità di individuazione: <i>open</i>
Il Fundraising per le attività culturali	Ledo Priato	Patrizia Bertoni	3 webinar —— 6 ore	nd	area organizzativo/manageriale	Competenze Collettive di Equipe e di Rete Competenze e Metacompetenze d'Imprenditorialità Sociale	Base	Modalità di ingaggio: <i>Call aperta</i> Modalità di individuazione: <i>open</i>

Totale ore WEBINAR: 46

5. Corsi Online

I corsi online rappresentano un'opportunità formativa strategica, progettata specificamente per sostenere il Terzo Settore nella sua missione di crescita e sviluppo. Questi percorsi formativi sono ideati per fornire strumenti pratici e metodologie innovative, utili non solo a sviluppare nuove conoscenze, ma anche a definire processi chiave e percorsi culturali e amministrativi indispensabili per rafforzare le organizzazioni e migliorare le loro capacità operative e di rete.

Attraverso un approccio strutturato e flessibile, i corsi affrontano temi fondamentali come la gestione organizzativa, la pianificazione strategica, la costruzione di reti collaborative e l'analisi delle politiche territoriali e culturali. I partecipanti hanno accesso a contenuti didattici aggiornati e a una gamma di attività interattive, come laboratori pratici, progettati per tradurre la teoria in azioni concrete, e sessioni di simulazione guidata che riproducono situazioni operative reali. Queste attività permettono di testare e affinare le competenze acquisite, fornendo un apprendimento pratico e altamente partecipativo.

Un elemento distintivo di questi corsi è la loro capacità di creare un ambiente di apprendimento inclusivo e stimolante, che incoraggia la collaborazione tra i partecipanti, favorendo lo scambio di esperienze, idee e buone pratiche. Questo approccio mira a costruire una comunità di apprendimento che non si limita alla durata del corso, ma continua a generare valore attraverso il networking e il sostegno reciproco.

Grazie all'utilizzo di piattaforme digitali avanzate, i corsi online garantiscono flessibilità, permettendo ai partecipanti di organizzare il proprio tempo e di accedere ai materiali formativi ovunque si trovino. Questo aspetto è particolarmente importante per chi opera nel Terzo Settore, spesso caratterizzato da ritmi intensi e dall'esigenza di conciliare la formazione con le responsabilità quotidiane.

In definitiva, i corsi online non si limitano a trasferire competenze, ma rappresentano uno strumento di empowerment, contribuendo a rafforzare la capacità delle organizzazioni di affrontare le sfide contemporanee. Promuovono la creazione di un ecosistema di innovazione

sociale, dove la crescita individuale e collettiva si intrecciano per generare un impatto positivo sul territorio e sulle comunità servite.

I corsi troveranno un supporto e approfondimento nell'Academy la piattaforma offrirà un ambiente strutturato e continuo di apprendimento, dove i contenuti potranno essere ampliati, personalizzati e aggiornati costantemente. L'Academy consentirà di centralizzare materiali formativi, integrare strumenti interattivi con i corsi sviluppati anche sulle piattaforme di altre centrali di formazione e promuovere un apprendimento partecipativo. Inoltre, faciliterà la creazione di una comunità di apprendimento, offrendo spazi per il confronto, il networking e l'approfondimento collaborativo.

Questo approccio garantirà una formazione più completa, accessibile e in linea con le necessità evolutive del Terzo Settore.

- **Obiettivo:** Offrire una formazione strutturata e interattiva per sviluppare competenze specifiche.

5.1 Programma dei Corsi Online

Titolo	Coordinamento scientifico	Metodologo della formazione	Durata	Numero partecipanti	Area di sviluppo	Area di Competenza	Livello di complessità	Modalità di ingaggio ed identificazione dei destinatari
Ripopolare il Futuro: 1) <i>Strategie Innovative contro Desertificazione Sociale e Declino Demografico.</i> 2) <i>Nuove visioni e approcci per progettare servizi di welfare e costruire comunità sostenibili</i>	Francesco Pirrone	da individuare	15 ore	15 (minimo) 25 (mass.)	area Politico/Istituzionale area Organizzativo/Manageriale area Sviluppo di Comunità	Competenze Collettive di Équipe e di Rete Competenze per la Gestione del Cambiamento	Intermedio	Modalità di ingaggio: <i>Call aperta</i> Modalità di individuazione: <i>Accesso con criteri di individuazione</i>
L'amministrazione condivisa: esperienze di coprogrammazione e coprogettazione	Gianfranco Marocchi	Paolo Pezzana	15 ore	15 (minimo) 25 (mass.)	area Politico/Istituzionale area Organizzativo/Manageriale	Competenze Collettive di Équipe e di Rete Competenze per la Gestione del Cambiamento	Intermedio	Modalità di ingaggio: <i>Call aperta</i> Modalità di individuazione: <i>Accesso con criteri valutazione dei requisiti</i>

Titolo	Coordinamento scientifico	Metodologo della formazione	Durata	Numero partecipanti	Aree di sviluppo	Area di Competenza	Livello di complessità	Modalità di ingaggio ed identificazione dei destinatari
Fondi Europei e Politiche Comunitarie	Daniele Ferrocino	Patrizia Bertoni	12 ore	15 (minimo) 25 (mass.)	area Organizzativo/Manageriale	Competenze Manageriali Competenze Collettive di Equipe e di Rete Competenze e Metacompetenze d'Imprenditorialità Sociale	Incrementale	Modalità di ingaggio: <i>Call aperta</i> Modalità di individuazione: <i>Accesso con criteri valutazione dei requisiti</i>
Gestione amministrativa e Rendicontazione per ITS	Monica Poletto	Massimo Novarino	18 ore	15 (minimo) 25 (mass.)	area Organizzativo/Manageriale	Competenze Manageriali	Base	Modalità di ingaggio: <i>Call aperta</i> Modalità di individuazione: <i>Accesso con criteri di individuazione</i>
L'economia circolare come opportunità per favorire una crescita sostenibile, ridurre l'impatto ambientale e creare nuovi modelli economici innovativi	Leonardo Becchetti	Luca Raffaele	12 ore	15 (minimo) 25 (mass.)	area Politico/Istituzionale area Sviluppo di Comunità	Competenze Collettive di Equipe e di Rete Competenze e Metacompetenze d'Imprenditorialità Sociale Competenze di Gestione della Sostenibilità	Intermedio	Modalità di ingaggio: <i>Call aperta</i> Modalità di individuazione: <i>Accesso con criteri valutazione dei requisiti</i>

Titolo	Coordinamento scientifico	Metodologo della formazione	Durata	Numero partecipanti	Area di sviluppo	Area di Competenza	Livello di complessità	Modalità di ingaggio ed identificazione dei destinatari
Design dei servizi di comunità: <i>la progettazione di sistemi, spazi, strumenti e processi che migliorano la qualità della vita delle persone all'interno di una comunità, favorendo l'inclusione, collaborazione e benessere.</i>	Paolo Venturi Flaviano Zandonai	Patrizia Bertoni	12 ore	15 (minimo) 25 (mass.)	area Politico/Istituzionale area Organizzativo/Manageriale	Competenze di Leadership Competenze Collettive di Equipe e di Rete Competenze per la Gestione del Cambiamento Competenze e Metacompetenze d'Imprenditorialità Sociale	Base	Modalità di ingaggio: <i>Call aperta</i> Modalità di individuazione: <i>Accesso con criteri di individuazione</i>
4 laboratori Letture e l'interpretazione dei dati ufficiali: <i>per comprendere il contesto di riferimento e analizzare le politiche, la presentazione di alcuni database statistici (Eurostat, ISTAT, Banca Mondiale, OCSE) con attività di laboratorio guidato</i>	ISTAT: Lorena Viviano Carlo Dietrich	Massimo Novarino	60 ore	15 (minimo) 25 (mass.)	area Politico/Istituzionale area Organizzativo/Manageriale area Sviluppo di Comunità	Competenze per la Gestione del Cambiamento	Intermedio	Modalità di ingaggio: <i>Call aperta</i> Modalità di individuazione: <i>Accesso con criteri valutazione dei requisiti</i>

Totale ore corsi online: 144

6. Corsi Blended

I corsi blended rappresentano una combinazione di apprendimento online e in presenza, progettati per offrire percorsi formativi che integrano la flessibilità del digitale con l'efficacia delle interazioni faccia a faccia. Questo approccio consente di affrontare in modo approfondito i temi legati allo sviluppo organizzativo, alla gestione delle reti, e alla promozione di percorsi culturali e amministrativi, fondamentali per sostenere la crescita del Terzo Settore.

La parte online offre moduli teorici, video-lezioni e strumenti interattivi che i partecipanti possono seguire secondo i propri tempi e necessità,

garantendo accessibilità e personalizzazione dell'apprendimento. Le sessioni in presenza, invece, si concentrano su attività pratiche come laboratori, workshop e simulazioni guidate, favorendo il confronto diretto e la collaborazione tra i partecipanti.

Questa modalità mista permette di unire i vantaggi della tecnologia con la ricchezza dello scambio umano, creando un percorso formativo dinamico e completo. I laboratori pratici e le simulazioni, sia online che in presenza, incoraggiano l'applicazione concreta delle competenze acquisite, mentre gli spazi di interazione dal vivo permettono di approfondire temi complessi attraverso il dialogo e il lavoro di gruppo.

I corsi blended, quindi, non solo favoriscono l'apprendimento partecipativo, ma contribuiscono anche a creare un senso di comunità tra i partecipanti, incoraggiando lo sviluppo di relazioni professionali e reti collaborative. Questo approccio formativo è particolarmente efficace per rispondere alle esigenze di chi opera nel Terzo Settore, dove la capacità di lavorare in sinergia e di promuovere processi innovativi è cruciale per generare un impatto positivo e duraturo nel contesto sociale e territoriale.

I corsi troveranno un supporto e approfondimento nell'Academy la piattaforma offrirà un ambiente strutturato e continuo di apprendimento, dove i contenuti potranno essere ampliati, personalizzati e aggiornati costantemente. L'Academy consentirà di centralizzare materiali formativi, integrare strumenti interattivi con i corsi sviluppati

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

anche sulle piattaforme di altre centrali di formazione e promuovere un apprendimento partecipativo.

Inoltre, faciliterà la creazione di una comunità di apprendimento, offrendo spazi per il confronto, il networking e l'approfondimento collaborativo.

Questo approccio garantirà una formazione più completa, accessibile e in linea con le necessità evolutive del Terzo Settore.

- **Obiettivo:** Combinare formazione online con incontri in presenza per un apprendimento più immersivo.

6.1 Organizzazione dei Corsi Blended

Titolo del Corso	Coordinamento scientifico	Metodologo della formazione	Numero partecipanti	Ore Totali	Ore Online	Ore in Presenza	Aree di sviluppo	Area di Competenza	Livello di complessità	Modalità di ingaggio ed identificazione dei destinatari
La dimensione politica del TS: "L'impegno politico del terzo settore alla luce dei principi costituzionali, di fronte alle crescenti disuguaglianze nei diritti umani e sociali"	Michele Sorice	Squillaci Pusceddu	140 max.	15 ore	6 ore (3 incontri x 2h)	30 ore (2 incontri x 16h)	area Politico/ Istituzionale area Organizzativo/ Manageriale area Sviluppo di Comunità	Competenze di Leadership Competenze Personali e Sociali Competenze per la Gestione del Cambiamento	Intermedia Incrementale	Modalità di ingaggio: <i>Call aperta</i> Modalità di individuazione: <i>Accesso con criteri valutazione dei requisiti</i>
Oltre la questione di genere: a questione di genere "anche al maschile"	Cirus Rinaldi	Patrizia Bertoni	15 min. 20 max	20 ore	10 ore (5 incontri x 2h)	10 ore (1 incontro)	area Politico/ Istituzionale area Organizzativo/ Manageriale area Sviluppo di Comunità	Competenze di Leadership Competenze Personali e Sociali Competenze per la Gestione del Cambiamento	Base	Modalità di ingaggio: <i>Call aperta</i> Modalità di individuazione: <i>Accesso con criteri di individuazione</i>

Titolo del Corso	Coordinamento scientifico	Metodologo della formazione	Numero partecipanti	Ore Totali	Ore Online	Ore in Presenza	Arete di sviluppo	Area di Competenza	Livello di complessità	Modalità di ingaggio ed identificazione dei destinatari
Tecnico della Comunicazione	Andrea Volterrani	Maria Giovanna Dessì	15 min. 20 max	322 ore	114 ore	108 ore + 80 ore di tirocinio	area Organizzativo/Manageriale area Sviluppo di Comunità	Competenze di Leadership Competenze Personali e Sociali Competenze di Gestione della Comunicazione	Incrementale CERTIFICATA	Modalità di ingaggio: <i>Call aperta</i> Modalità di individuazione: <i>Accesso con criteri valutazione dei requisiti</i>
Unità di competenza: <i>Public speaking</i> Profilo: <i>Tecnico della Comunicazione</i>	Elisabetta Gola	Maria Giovanna Dessì	15 min. 20 max	33 ore	15 ore	18 ore	area Politico/Istituzionale area Organizzativo/Manageriale area Sviluppo di Comunità	Competenze Manageriali Competenze Personali e Sociali Competenze di Gestione della Comunicazione	Base Certificata unità di competenza	Modalità di ingaggio: <i>Call aperta</i> Modalità di individuazione: <i>Accesso con criteri valutazione dei requisiti</i>
Project Manager	Giovanni Serra	Cilento	35 min. 40 max	398 ore	48 ore	300 ore + 50 ore di tirocinio	area Organizzativo/Manageriale area Sviluppo di Comunità	Competenze Manageriali	Incrementale CERTIFICATA	Modalità di ingaggio: <i>Call aperta</i> Modalità di individuazione: <i>Accesso con criteri valutazione dei requisiti</i>

Titolo del Corso	Coordinamento scientifico	Metodologo della formazione	Numero partecipanti	Ore Totali	Ore Online	Ore in Presenza	Aree di sviluppo	Area di Competenza	Livello di complessità	Modalità di Ingegno ed identificazione dei destinatari
Unità di competenza: <i>Mediazione dei conflitti</i> Profilo: <i>Project Manager</i>	Patrizia Patrizi	Silvio Ciento	15 min. 20 max	33 ore	15 ore	18 ore	area Politico/Istituzionale area Organizzativo/Manageriale area Sviluppo di Comunità	Competenze Manageriali Competenze Personali e Sociali Competenze di Gestione della Comunicazione	Base Certificata unità di competenza	Modalità di ingaggio: <i>Call aperta</i> Modalità di individuazione: <i>Accesso con criteri valutazione dei requisiti</i>
Unità di competenza: <i>Progettazione: Metodologie e Strumenti</i> Profilo: <i>Project Manager</i>	Giovanni Serra	Silvio Ciento	15 min. 20 max	33 ore	15 ore	18 ore	area Politico/Istituzionale area Organizzativo/Manageriale area Sviluppo di Comunità	Competenze Manageriali Competenze Personali e Sociali	Base Certificata unità di competenza	Modalità di ingaggio: <i>Call aperta</i> Modalità di individuazione: <i>Accesso con criteri valutazione dei requisiti</i>

Titolo del Corso	Coordinamento scientifico	Metodologia della formazione	Numero partecipanti	Ore Totali	Ore Online	Ore in Presenza	Area di sviluppo	Area di Competenza	Livello di complessità	Modalità di Ingegno ed identificazione dei destinatari
Unità di competenza: <i>Animatore Sociale</i> Profilo: <i>Project Manager</i>	Giovanni Serra	Luca Fratepietro	15 min. 20 max	33 ore	15 ore	18 ore	area Politico/ Istituzionale area Organizzativo/ Manageriale area Sviluppo di Comunità	Competenze Manageriali Competenze Personali e Sociali	Base Certificata unità di competenza	Modalità di ingegno: <i>Call aperta</i> Modalità di individuazione: <i>Accesso con criteri valutazione dei requisiti</i>
Formatore e Facilitatore dei Processi di Apprendimento o	Paolo Di Rienzo	Maria Meduri	15 min. 20 max	328 ore	109 ore	119 ore + 100 ore di tirocinio	area Organizzativo/ Manageriale area Sviluppo di Comunità	Competenze Collettive di Equipe e di Rete	Incrementale CERTIFICATA	Modalità di ingegno: <i>Call aperta</i> Modalità di individuazione: <i>Accesso con criteri valutazione dei requisiti</i>

Titolo del Corso	Coordinamento scientifico	Metodologo della formazione	Numero partecipanti	Ore Totali	Ore Online	Ore in Presenza	Arete di sviluppo	Area di Competenza	Livello di complessità	Modalità di Ingegaggio ed identificazione dei destinatari
<p>Unità di competenza: <i>Gestione d'aula di gruppi complessi</i></p> <p>Profilo: <i>Formatore e Facilitatore dei Processi di Apprendimento</i></p>	Paolo Di Rienzo	Marisa Meduri	15 min. 20 max	33 ore	15 ore	18 ore	<p>area Politico/Istituzionale</p> <p>area Organizzativo/Manageriale</p>	<p>Competenze Personali e Sociali</p> <p>Competenze Collettive di Equipe e di Rete</p>	<p>Base</p> <p>Certificata unità di competenza</p>	<p>Modalità di ingaggio: <i>Call aperta</i></p> <p>Modalità di individuazione: <i>Accesso con criteri valutazione dei requisiti</i></p>
<p>Esperti messa in trasparenza, validazione e certificazione delle competenze UC1,UC2,UC3</p>	Fabrizio Dacrema	Patrizia Bertoni	15 min. 20 max	74 ore	47 ore	27 ore	<p>area Organizzativo/Manageriale</p> <p>area Sviluppo di Comunità</p>	<p>Competenze Collettive di Equipe e di Rete</p>	<p>Incrementale</p> <p>CERTIFICATA</p>	<p>Modalità di ingaggio: <i>Call aperta</i></p> <p>Modalità di individuazione: <i>Accesso con criteri valutazione dei requisiti</i></p>

Titolo del Corso	Coordinamento scientifico	Metodologo della formazione	Numero partecipanti	Ore Totali	Ore Online	Ore in Presenza	Aree di sviluppo	Area di Competenza	Livello di complessità	Modalità di ingaggio ed identificazione dei destinatari
Unità di competenza: <i>Esperti messa in trasparenza, validazione delle competenze del profilo</i> Esperti messa in trasparenza, validazione e certificazione delle competenze	Fabrizio Dacrema	Patrizia Bertoni	15 min. 20 max	54 ore	30 ore	24 ore	area Organizzativo/Manageriale area Sviluppo di Comunità	Competenze Collettive di Equipe e di Rete	Base certificate 2 unità di competenza	Modalità di ingaggio: <i>Call aperta</i> Modalità di individuazione: <i>Accesso con criteri valutazione dei requisiti</i>
Responsabile Finanziario Reti di TS	Giuseppe Di Francesco	Mauro Giannelli	15 min. 20 max	40 ore	16 ore	24 ore	area Politico/Istituzionale area Organizzativo/Manageriale area Sviluppo di Comunità	Competenze e Meta-competenze d'Imprenditorialità Sociale	Base Certificata unità di competenza	Modalità di ingaggio: <i>Call aperta</i> Modalità di individuazione: <i>Accesso con criteri valutazione dei requisiti</i>

Titolo del Corso	Coordinamento scientifico	Metodologo della formazione	Numero partecipanti	Ore Totali	Ore Online	Ore in Presenza	Aree di sviluppo	Area di Competenza	Livello di complessità	Modalità di ingaggio ed identificazione dei destinatari
Verso il Piano dell'Economia Sociale come espressione della sussidiarietà	Paolo Venturi	Massimo Novarino	15 min. 20 max	40 ore	16 ore	24 ore	area Politico/ Istituzionale area Organizzativo/ Manageriale area Sviluppo di Comunità	Competenze di Leadership Competenze per la Gestione del Cambiamento Competenze e Meta-competenze d'imprenditorialità Sociale Competenze di Gestione della Sostenibilità	Intermedio	Modalità di ingaggio: <i>Call aperta</i> Modalità di individuazione: <i>Accesso con criteri valutazione dei requisiti</i>
Giustizia Riparativa e di Comunità: Percorsi di Rinascita e Coesione Sociale	Patrizia Patrizi	Patrizia Bertoni	15 min. 20 max	20 ore	10 ore	10 ore	area Politico/ Istituzionale area Organizzativo/ Manageriale area Sviluppo di Comunità	Competenze di Leadership Competenze Personali e Sociali Competenze per la Gestione del Cambiamento	Base	Modalità di ingaggio: <i>Call aperta</i> Modalità di individuazione: <i>Accesso con criteri di individuazione</i>

Totale ore corsi blended: 1-497; Totale ore formazione FGTS: 1.687; Stima totale partecipanti (senza webinar): 720

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

7. Percorso formativo rivolto agli ETS per l'onboarding dei tirocinanti

Coordinato da: Francesca Coleti

Metodologo della formazione: Luca Fratepietro

Il percorso ha l'obiettivo formare gli ETS e i tutor sul processo di onboarding, accompagnamento e tutoraggio dei giovani tirocinanti al fine di favorirne l'inserimento all'interno del proprio tessuto organizzativo e relazionale e finalizzare il progetto formativo di stage condiviso con le Università.

A tal fine si propone di rafforzare le competenze e le capacità organizzative degli Enti del Terzo Settore (ETS), contribuendo alla loro capacità di accoglienza e alla costruzione di un ecosistema più inclusivo e innovativo. In questo contesto, il presente Percorso formativo per l'onboarding dei tirocinanti nasce con l'obiettivo di fornire agli ETS e ai loro tutor strumenti operativi e metodologici per l'inserimento efficace di giovani tirocinanti nelle organizzazioni.

L'integrazione di nuove risorse umane all'interno di un ETS rappresenta un'opportunità strategica, non solo per il tirocinante ma anche per l'organizzazione ospitante. Un onboarding ben strutturato permette di:

- ✓ Favorire l'inserimento sociale e culturale del tirocinante all'interno del contesto organizzativo.
- ✓ Creare un ambiente di apprendimento favorevole alla crescita professionale e personale.
- ✓ Rafforzare il ruolo dei tutor, fornendo loro strumenti per accompagnare i giovani nel percorso di acquisizione di competenze.

Il percorso formativo ha una durata complessiva di 24 ore e si svolge in modalità blended, alternando workshop in presenza e incontri online. Si articola in diverse fasi, che comprendono:

- Un primo workshop di presentazione e definizione del progetto formativo.
- Moduli dedicati agli aspetti amministrativi e burocratici per l'attivazione del tirocinio.
- Sessioni di valutazione delle competenze acquisite dai tirocinanti e strategie per la loro accoglienza e integrazione negli ETS.
- Un secondo workshop dedicato alla programmazione e gestione degli Open Day presso le Università, per rafforzare il legame tra formazione accademica e Terzo Settore.

Per garantire il pieno riconoscimento delle competenze acquisite, è prevista la possibilità di effettuare incontri di accompagnamento individuale post-tirocinio, con il supporto di esperti, finalizzati alla redazione di un'attestazione formale delle competenze.

Attraverso questo percorso, gli ETS potranno migliorare la qualità della loro capacità di accoglienza e inserimento dei tirocinanti, contribuendo a costruire un modello di apprendimento pratico e inclusivo che valorizzi il potenziale delle nuove generazioni.

Titolo del Corso	Coordinamento scientifico	Metodologo della formazione	Numero partecipanti	Ore Totali	Ore in Presenza	Ore in Presenza	Area di sviluppo	Area di Competenza	Livello di complessità	Modalità di Ingegno ed identificazione dei destinatari
Percorso formativo rivolto agli ETS per l'onboarding dei tirocinanti	Francesca Coletti	Luca Fratepietro	60	32 ore	8 ore	24 ore	area Politico/Istituzionale area Organizzativo/Manageriale area Sviluppo di Comunità	Competenze di Leadership Competenze Personali e Sociali Competenze per la Gestione del Cambiamento	Base/ Intermedio	<i>Selezione tramite Moduli di iscrizione dettagliati con domande specifiche, Colloqui preliminari e Promozione sui canali istituzionali e di settore</i>

Totale ore formazioni: 32

Totale partecipanti: 60

8. Academy e Supporto Formativo

Coordinato da: Tania Melchionne; Alessio Ceccherelli

Metodologo della formazione: Patrizia Bertoni

I corsi troveranno un supporto e approfondimento nell'Academy; la piattaforma offrirà un ambiente strutturato e continuo di apprendimento, dove i contenuti potranno essere ampliati, personalizzati e aggiornati costantemente. L'Academy consentirà di centralizzare materiali formativi, integrare strumenti interattivi con i corsi sviluppati anche sulle piattaforme di altre centrali di formazione e promuovere un apprendimento partecipativo.

Inoltre, faciliterà la creazione di una comunità di apprendimento, offrendo spazi per il confronto, il networking e l'approfondimento collaborativo.

Questo approccio garantirà una formazione più completa, accessibile e in linea con le necessità evolutive del Terzo Settore.

Consentirà quindi:

- Accesso a materiali aggiornati e personalizzabili.
- Integrazione con strumenti interattivi.
- Creazione di una comunità di apprendimento collaborativa.

I corsi proposti e attivati nell'**Academy** avranno ampia disseminazione attraverso i social media e i siti dei soggetti promotori e della, per consentire anche una migliore diffusione e pubblicità degli stessi

9. Conclusioni

Il POF si configura come una strategia formativa completa e flessibile, capace di rispondere alle esigenze del Terzo Settore con un approccio innovativo e partecipativo. Grazie all'integrazione tra webinar, corsi online e blended, il programma favorisce l'empowerment delle



Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

organizzazioni e dei professionisti, con un impatto concreto sulle comunità e sui territori serviti.

Il dettaglio dei corsi attivati, con la specifica delle tematiche affrontate, della progettazione formativa, e delle date di realizzazione saranno tempestivamente comunicati alla Fondazione con il Sud non appena definiti con i responsabili scientifici e i metodologi della formazione.



Capitolo 4

I percorsi: temi, strumenti e metodi.

Corsi Blended

1 Oltre la questione di genere: “la questione di genere anche al maschile”

Descrizione del Corso:

Nel ripensare il welfare di comunità e i processi partecipativi promossi dal Terzo Settore, è sempre più urgente assumere una prospettiva di genere non riduttiva, capace di includere anche le traiettorie del maschile. La questione di genere non può essere considerata esclusivamente un tema “al femminile”, né può essere affrontata solo in termini binari. Occorre invece comprendere e interrogare criticamente le costruzioni sociali della maschilità, le loro implicazioni nei rapporti di potere e nei modelli culturali che attraversano i territori. In particolare l’invito è a riflettere su come **le rappresentazioni dominanti del maschile – spesso associate a forza, controllo, distanza emotiva – agiscano anche come gabbie identitarie** e contribuiscono a riprodurre disuguaglianze e marginalizzazioni. L’inclusione della “questione maschile” nel dialogo sociale e nella co-progettazione può favorire un cambio di paradigma: dai ruoli predefiniti alla valorizzazione della pluralità dei vissuti, delle fragilità e delle possibilità relazionali. Questa prospettiva è fondamentale anche nei percorsi formativi rivolti agli ETS, che sono chiamati non solo a promuovere l’equità di genere, ma anche a **diventare spazi di consapevolezza critica rispetto agli stereotipi di genere che attraversano i contesti locali**, le politiche pubbliche e i modelli di welfare. In quest’ottica, il maschile può diventare oggetto di educazione e trasformazione, parte integrante di un welfare davvero generativo e di una governance condivisa più inclusiva.

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

Target dei Partecipanti: Quadri e dirigenti del Terzo Settore o futuri Quadri e Dirigenti di Terzo Settore

Informazioni Generali

- **Durata:** n. 20 ore
n. 10 ore on line
n. 10 ore in presenza
- **Calendario:**
Formazione on line:
- 14-28 gennaio, 4 Febbraio 2026 ore 16:30-19:30

Formazione in presenza:
- Roma 21-22 Febbraio 2026
- **Modalità di erogazione:** sincrona online e seminari in presenza
- **Strumenti utilizzati:** piattaforma eLearning , videoconferenze Zoom, incontri in presenza
- **Certificazione rilasciata:** attestato di competenza

Competenze, conoscenze ed esperienze in entrata, necessarie per l'accesso al corso
conoscenza del tema ed esperienza nell'ambito

Competenze in uscita, acquisite alla fine del corso:
Competenze in uscita

Al termine del percorso formativo, i partecipanti avranno acquisito competenze trasversali e specifiche utili a integrare una prospettiva critica di genere – comprensiva della riflessione sul maschile – nei contesti di partecipazione civica, co-progettazione sociale e sviluppo di welfare comunitario.

In particolare, saranno in grado di:

- **Analizzare criticamente** i modelli socio-culturali di maschi- lità e le loro implicazioni nei processi di costruzione del-

l'identità, nei rapporti di potere e nelle pratiche partecipative nei territori.

- **Individuare e decostruire** stereotipi di genere e rappresentazioni tradizionali del maschile che ostacolano l'equità nei contesti di welfare, educazione, cura e cittadinanza.
- **Applicare strumenti e approcci metodologici** per includere le soggettività maschili in modo consapevole e non stereotipato nei percorsi di progettazione partecipata e intervento sociale.
- **Facilitare il dialogo intergenerazionale e interculturale** sui temi dell'identità di genere, promuovendo il riconoscimento delle vulnerabilità maschili come elemento generativo e non stigmatizzante.
- **Integrare una prospettiva intersezionale** nei processi di analisi dei bisogni, progettazione e valutazione d'impatto, considerando come il genere interagisca con altre dimensioni (classe, etnia, orientamento sessuale, disabilità, ecc.).
- **Promuovere pratiche di cura e responsabilità condivisa**, superando modelli assistenziali e verticali a favore di relazioni generative e mutualistiche tra soggetti e comunità.

Modalità di Verifica e Autovalutazione

- **Verifica dell'apprendimento:** Il corso prevede un sistema di verifica articolato, pensato per valorizzare sia l'apprendimento individuale sia il contributo nei contesti collaborativi, in coerenza con l'approccio partecipativo e laboratoriale del percorso.

Le modalità di verifica includono:

- **Esercitazioni pratiche e casi studio** proposti durante le attività laboratoriali, con focus sulla capacità di analizzare situazioni reali o simulate e di proporre soluzioni inclusive e non stereotipate nei contesti territoriali.
- **Produzione di un project work** individuale o di gruppo che preveda l'ideazione di un intervento o percorso educativo/comunicativo sul tema della decostruzione degli stereotipi di genere e del ripensamento del maschile. Il project work sarà

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

oggetto di presentazione e discussione in plenaria, con feedback tra pari e da parte dei formatori.

- **Autovalutazione:**
- **Autoanalisi iniziale e finale** tramite questionari riflessivi e di autovalutazione, utili a rilevare la consapevolezza maturata sui temi trattati e la percezione delle competenze acquisite.

Docenti del corso

Cirus Rinaldi - Professore associato di Sociologia del diritto, della devianza e del mutamento sociale presso il Dipartimento di Culture e Società dell'Università degli Studi di Palermo. I suoi insegnamenti includono "Generi, sessualità e violenza", "Studi LGBT e Teoria Queer" e "Criminologia ed elementi di vittimologia". La sua attività di ricerca si concentra su tematiche quali la costruzione socio-giuridica delle soggettività, la sociologia dei corpi e delle sessualità, il rapporto tra maschilità e violenza, nonché la produzione sociale delle devianze. È autore di numerose pubblicazioni, tra cui "Maschilità, devianze, crimine" (Meltemi, 2018) e "Sesso, sé e società. Per una sociologia delle sessualità" (Mondadori Education, 2016). È membro del comitato scientifico della sezione "Studi di Genere" dell'Associazione Italiana di Sociologia e collabora con diverse riviste accademiche nel campo della sociologia e degli studi di genere.

Coordinatore Didattico

- **Nome e Cognome:** Cirus Rinaldi
- **Responsabilità:** Individuazione docenti, supervisione, supporto docenti
- **Mail:** cirus.rinaldi@unipa.it
- **Phone:** +393921758487

Modalità di Iscrizione e Contatti

- **Link per iscrizione:**
<https://forms.gle/8T9hx4PjkV6Ky9mT6>
- **Contatti per informazioni:** segreteria@fqts.org

2 Responsabile Finanziario di Reti del Terzo Settore

Descrizione del Corso:

Il Responsabile Finanziario di Reti di Terzo Settore

- è il responsabile della gestione della divisione finanziaria dell'organizzazione, si occupa della pianificazione finanziaria e delle necessità di accesso al credito
- all'interno di una Rete di Terzo Settore il Responsabile Finanziario fa parte dell'alta dirigenza, è una figura apicale di riferimento per le organizzazioni che fanno parte della Rete
- ha piena consapevolezza delle esigenze finanziarie delle organizzazioni che fanno parte della Rete, in relazione al fabbisogno legato alla gestione corrente e ai piani strategici che incorporano investimenti, e le supporta nell'assunzione di decisioni inerenti la dimensione economico-finanziaria e nella relazione con gli operatori finanziari
- si relaziona con tutto il mondo dell'offerta finanziaria al Terzo Settore, composto da Istituti di Credito, Fondi, Garanti, Fondazioni e Assicurazioni

Il percorso formativo parte dai prerequisiti relativi alla comprensione degli strumenti della pianificazione finanziaria, per passare ad analizzare nel dettaglio gli strumenti che il mondo della finanza mette a disposizione e le stesse modalità con le quali gli operatori finanziari operano

Target dei Partecipanti:

Quadri e dirigenti del Terzo Settore o futuri Quadri e Dirigenti di Terzo Settore

Informazioni Generali

- **Durata:** n. 40 ore
n. 16 ore on line
n. 24 ore in presenza

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

- **Calendario:**

Formazione on-line:

- 8 -15 Settembre 2025, ore 16:30-19:00
- 6-13-20 Ottobre 2025, ore 16:30-19:00
- 3 Novembre 2025, ore 16:30-19:00

Formazione in presenza:

- Roma dal 25 (inizio ore 12:00) al 26 (termine ore 16:00) Settembre 2025
- Roma dal 10 (inizio ore 18:00) al 12 (termine ore 12:00) Novembre 2025

- **Modalità di erogazione:** sincrona online e seminari in presenza
- **Strumenti utilizzati:** piattaforma eLearning , videoconferenze Zoom, incontri in presenza
- **Certificazione rilasciata:** attestato di competenza

Competenze, conoscenze ed esperienze in entrata, necessarie per l'accesso al corso

dettaglio **Competenze Tecniche:**

- presidia la finanza attiva dell'ente ed è interessato a conoscere strumenti di investimento finanziario etici, a breve termine o con una duration lunga
- (*o almeno*) conosce i principali temi dell'economia e della finanza, quantomeno dal punto di vista dell'utilizzatore

dettaglio **Competenze Relazionali:**

- ricopre (o ha ricoperto) ruoli di responsabilità in ambito economico/finanziario o in altro ambito nella propria organizzazione o in organizzazioni similari
- è chiamato a supportare i consigli direttivi e la direzione degli enti su piani investimenti, tesoreria centralizzate e strategie finanziarie
- (*o almeno*) conosce le caratteristiche e i bisogni espressi dalle organizzazioni che fanno parte della propria Rete

EQF6 = laurea almeno triennale in materie economiche o sociali (ovvero esperienze e competenze da mettere a valore, ad essa equivalenti)

Competenze in uscita, acquisite alla fine del corso:

per ottenere l'attestato di competenza è necessaria la frequenza di almeno l'80% delle ore (o del 70% previo parere favorevole del collegio dei docenti)

dettaglio Competenze Tecniche:

- conoscenza dei principali strumenti di pianificazione finanziaria a breve, medio e lungo termine
- conoscenza di strumenti e metodi nella gestione dei flussi di cassa e nella programmazione della liquidità
- conoscenza degli strumenti finanziari disponibili per il Terzo Settore
- capacità di strutturare piani di investimento sostenibili e coerenti con la mission
- conoscenza degli strumenti della finanza etica e dell'impact investing
- acquisizione delle tecniche base di costruzione e gestione di budget e forecast finanziari

dettaglio Competenze Relazionali:

- competenza nel supportare i consigli direttivi nelle decisioni strategiche finanziarie
- acquisizione di strumenti e conoscenze per migliorare la negoziazione delle condizioni con gli istituti finanziari
- capacità di comunicare efficacemente informazioni economico-finanziarie complesse
- competenza nel coordinare le strategie finanziarie delle diverse organizzazioni della Rete di appartenenza
- capacità di valutare il rischio finanziario e proporre strategie di mitigazione
- competenza nel supportare all'interno dell'organizzazione una cultura della sostenibilità economica nelle organizzazioni

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

- capacità di analizzare situazioni complesse per prendere decisioni in contesti di incertezza

Modalità di Verifica e Autovalutazione

- **Verifica dell'apprendimento:**
la verifica della progressiva acquisizione delle competenze coinvolgerà tutta l'équipe formativa e con un ruolo attivo dei partecipanti; sarà svolta attraverso discussioni di gruppo e la realizzazione di progetti pratici; una specifica sessione di verifica verrà svolta al termine del percorso formativo
- **Autovalutazione:**
i partecipanti potranno monitorare autonomamente il proprio livello di apprendimento attraverso questionari di autovalutazione e/o checklist

Docenti del corso

Roberta Conte - Consulente aziendale e credit analyst; dal 2018 fa consulenza e formazione per PMI (supporto revisione modello organizzativo, business coaching, check up economico-finanziario, redazione business plan, supporto accesso al credito) e per Intermediari Creditizi (in particolare Banche) e Associazioni di categoria (in ambito creditizio e ESG); è stata dal 2009 al 2018 Responsabile dell'Ufficio Fidi e poi della Funzione Crediti della sede centrale di Banca Popolare Etica.

Francesco Abbà - Esperto di finanza sociale e impact investing; dal 2014 è presidente di CGM Finance, il sistema finanziario consortile della cooperazione sociale; opera come advisor per la costruzione e gestione di iniziative e vettori di finanza nel terzo settore, nell'imprenditoria sociale e nell'economia a impatto collaborando con i principali soggetti dell'ecosistema: fondazioni, istituti di credito, fondi d'investimento, società pubbliche e di sistema; svolge inoltre ruoli di consulenza strategica e management sostitutivo.

Coordinatore Didattico

Giuseppe Di Francesco - dal 1991 dirige l'Ufficio amministrazione della Direzione nazionale di ARCI APS ed è presidente di Fairtrade Italia,

l'impresa sociale che rappresenta nel nostro Paese il marchio di certificazione Fairtrade del commercio equo; impegnato sui temi della finanza etica e sostenibile, è stato per molti anni consigliere di amministrazione di Banca Popolare Etica e attualmente è presidente di un fondo per il venture capital, che investe in imprese caratterizzate da forte finalità di impatto sociale e ambientale.

- **Responsabilità:** Individuazione docenti, supervisione, supporto docenti
- **email:** difrancesco@forumterzosettore.it
- **Phone:** +39 348 3018572

Modalità di Iscrizione e Contatti

- **Link per iscrizione:** <https://forms.gle/bJoDEfE-SRBXUKdb39>
- **Contatti per informazioni:** segreteria@fqts.org

3 La dimensione politica del TS

Descrizione del Corso:

L'approccio dell'*apprendimento trasformativo*, elaborato dal sociologo Jack Mezirow, è una metodologia che mira a promuovere una riflessione critica sulle credenze e sulle prospettive consolidate dei partecipanti, portandoli a sviluppare nuove visioni e strategie per affrontare le sfide attuali.

La presente proposta riguarda l'organizzazione di due seminari interregionali FQTS (il primo avendo ad oggetto la questione delle disuguaglianze ed il secondo su un tema che verrà individuato attraverso la partecipazione fattiva dei destinatari) ed è esemplificativa dell'approccio e del metodo che sarà adottato.

L'approccio dell'apprendimento trasformativo verrà utilizzato per stimolare un dialogo profondo tra i dirigenti del terzo settore, aiutandoli

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

a mettere in discussione i presupposti sul ruolo del loro operato ed approfondire gli elementi legati alla visione ed all'etica associativa posta a fondamento dell'essere Terzo Settore.

Attraverso momenti di confronto, analisi critica ed elaborazione collaborativa, i partecipanti saranno guidati a:

- Riconoscere i limiti e le opportunità del terzo settore nel contesto attuale;
- Co-costruire nuove prospettive di significato sull'essere Terzo Settore e sul suo contributo alla giustizia sociale;
- Tradurre queste prospettive in piani d'azione concreti e condivisi.

L'obiettivo non è solo sensibilizzare, ma favorire un cambiamento profondo nelle pratiche e nei paradigmi operativi, per rafforzare l'impatto del terzo settore nella società italiana.

Per la metodologia specifica dei seminari interregionali vedi file allegato.

I seminari online serviranno ad approfondire temi specifici che potranno corroborare la formazione del "sentire politico comune" che intendiamo sviluppare nei due seminari interregionali.

Target dei Partecipanti:

Quadri e dirigenti del Terzo Settore o futuri Quadri e Dirigenti di Terzo Settore

Informazioni Generali

- **Durata:** 38 ore
n. 6 ore on line
n. 32 ore in presenza
- **Calendario:**
Formazione on-line:
 - 22 Settembre 2025, ore 17:30-19:00
 - 20 Ottobre 2025, ore 17:30-19:00
 - 26 Gennaio 2026, ore 17:30-19:00

Capitolo 4 - I percorsi: temi, strumenti e metodi. Corsi Blended

Formazione in presenza:

- Vico Equense dal 14 (inizio ore 12:00)
al 16 (termine ore 12:00) Novembre 2025
- Vico Equense dal 20 (inizio ore 12:00)
al 22 (termine ore 12:00) Marzo 2026

- **Modalità di erogazione:** sincrona online e seminari in presenza
- **Strumenti utilizzati:** piattaforma eLearning , videoconferenze Zoom, incontri in presenza
- **Certificazione rilasciata:** attestato di competenza

Competenze, conoscenze ed esperienze in entrata, necessarie per l'accesso al corso

Gestione politica e tecnica di Enti di Terzo Settore

Competenze in uscita, acquisite alla fine del corso:

Consapevolezza del ruolo politico svolto da un ETS

Elementi di contenuto utili alla definizione di una visione politica e strategie operativa

Modalità di Verifica e Autovalutazione

- **Verifica dell'apprendimento:** questionari
- **Autovalutazione:** i processi partecipativi sono un ambiente di apprendimento collaborativo dove costruiremo momenti strutturati di confronto con i pari per lo scambio di osservazioni su comportamenti, approcci e miglioramenti nei contesti partecipativi.

Docenti del seminario interregionale

- **Docente primo seminario interregionale:** Angelo Salento – Università del Salento
- **Docente (1) secondo seminario seminario interregionale:** in via di definizione

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

- **Docente (2) secondo seminario seminario interregionale:**
in via di definizione

Docenti seminario online

- L'autonomia differenziata, prospettive meridionali: in via di definizione

Coordinatore Didattico

- **Nome e Cognome:** Michele Sorice
- **Responsabilità:** Individuazione docenti, supervisione, supporto docenti
- **Mail:** michele.sorice@uniroma1.it
- **Phone:** +39 335 201 429

Modalità di Iscrizione e Contatti

- **Link per iscrizione:** <https://forms.gle/ucoaUb-vUmTcqPZV96>
- **Contatti per informazioni:** segreteria@fqts.org

4 Verso il Piano dell'Economia Sociale come espressione della sussidiarietà

Descrizione del Corso:

Il Piano d'azione europeo sull'economia sociale rappresenta uno dei più importanti documenti di policy degli ultimi anni grazie al quale guidare lo sviluppo del settore in una fase storica contraddistinta da profondi mutamenti di ordine sistemico. L'adozione del Piano può rappresentare, da questo punto di vista, non solo un mero esercizio applicativo, ma una grande opportunità per ricostruire un quadro di politiche capace di cogliere la ricchezza di espressioni (settoriali, giuridiche, organizzative e culturali) dell'economia sociale, guardando al suo contesto di elezione e cioè quello locale. Il percorso si propone di formare i partecipanti sui principali contenuti e sull'impostazione dell'action plan europeo, oltre a capacitare approcci di policy making

che consentano di elaborare e implementare quadri strategici all'interno dei quali l'economia sociale non è uno dei tanti "silos", ma una politica trasversale e generativa capace di cambiare le regole del gioco attraverso la rigenerazione di principi democratici, partecipativi e cooperativi.

Operativamente corso accompagnerà volontari, operatori e dirigenti del terzo settore e imprenditori sociali nella strategia di una strategia per valorizzare l'Economia Sociale, con particolare attenzione ai bisogni e vocazioni territoriali e alla connessione con le politiche e le raccomandazioni europee.

I partecipanti acquisiranno:

- Una visione chiara dell'economia sociale, dei suoi attori e dei suoi impatti.
- Conoscenze sui pilastri di un piano di rafforzamento dell'economia sociale in contesti locali.
- Una visione degli strumenti e degli ambiti per valorizzare l'economia sociale.
- Conoscenza delle buone pratiche esistenti a livello italiano.

Target dei Partecipanti:

Quadri e dirigenti del Terzo Settore o futuri Quadri e Dirigenti di Terzo Settore

Informazioni Generali

- **Durata:** 40 ore
n. 16 ore on-line
n. 24 ore in presenza
- **Calendario:**
Formazione on line:
 - 2 e 3 Febbraio 2026, ore 17:00-19:30
 - 2 e 3 Marzo 2026, ore 17:00-19:30

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

Formazione in presenza:

- Roma dal 20 (inizio ore 10:30) al 21 (termine ore 16:00)
Febbraio 2026
- Roma dal 13 (inizio ore 10:30) al 14 (termine ore 16:00)
Marzo 2026

- **Modalità di erogazione:** sincrona online e seminari in presenza
- **Strumenti utilizzati:** piattaforma eLearning , videoconferenze Zoom, incontri in presenza
- **Certificazione rilasciata:** attestato di competenza

Competenze, conoscenze ed esperienze in entrata, necessarie per l'accesso al corso

Il corso si configura come una scuola di politica aperta a una vasta gamma di figure direttamente o indirettamente coinvolte in contesti di policy making: partecipanti a tavoli di co-programmazione, project manager che gestiscono azioni di sviluppo territoriale, officer che operano in agenzie di sviluppo, strutture di supporto, reti locali, ecc., operatori e volontari che agiscono approcci sistemici (es. welfare comunitario, progetti di vita e di cura di lungo periodo).

Competenze in uscita, acquisite alla fine del corso:

L'intento è di formare una nuova generazione di policy maker dell'economia sociale secondo modalità che superino le ritualità classiche delle attività di lobbying e di rappresentanza d'interessi. I partecipanti acquisiranno competenze nei seguenti ambiti:

- policy analysis, in particolare per quanto riguarda la consultazione e il contributo alla stesura di documenti di programmazione;
- facilitazione di processo, al fine di partecipare proattivamente in contesti di dialogo multi-stakeholder;
- empowerment di risorse di open e positive leadership orientate alla macro finalità che contraddistingue il terzo settore e l'economia sociale ovvero il bene comune.

Modalità di Verifica e Autovalutazione

- **Verifica dell'apprendimento:** Elaborato in forma di linee guida di policy che illustri le azioni, le strategie e le risorse necessarie per attivare e mettere in pratica un action plan sull'economia sociale nel proprio territorio.
- **Autovalutazione:** Principalmente legata all'attivazione di una community tra i partecipanti in grado di favorire apprendimento e fertilizzazione delle competenze acquisite e soprattutto messe in atto attraverso il percorso formativo.

Docenti del corso

Andrea Baldazzini – Responsabile area welfare ed economia sociale di AICCON.

Coordinatore Didattico

Paolo Venturi e Flaviano Zandonai

- **Responsabilità:** Individuazione docenti, supervisione, supporto docenti
- **Mail:** paolo.venturi7@unibo.it flavianozandonai@gmail.com
- **Phone:** +39 338 293 3476 - +39 345 358 5133

Modalità di Iscrizione e Contatti

- **Link per iscrizione:**
<https://forms.gle/JBxfdFXH3jXYSv679>
- **Contatti per informazioni:** segreteria@fqts.org

5 Giustizia Riparativa e di Comunità: Percorsi di Rinascita e Coesione Sociale

Descrizione del Corso:

Il corso intende offrire ai/alle partecipanti del terzo settore un'esperienza formativa profondamente radicata nella visione della giustizia riparativa come paradigma relazionale e culturale, non limitato alla gestione del conflitto o alla riparazione del danno, ma orientato a ge-

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

nerare relazioni più giuste, inclusive e responsabili in ogni contesto di vita. Partendo dai valori fondanti della giustizia riparativa – rispetto della dignità umana, solidarietà, responsabilità, giustizia, accountability e dialogo autentico – il percorso proporrà una riflessione condivisa su come questi possano guidare le pratiche quotidiane nei contesti sociali, educativi e lavorativi. La giustizia riparativa sarà anche argomentata come *way of life*, un approccio che promuove il benessere delle persone e delle comunità, capace di generare appartenenza, coesione e cura delle relazioni prima ancora che accada un danno. Verrà adottata una metodologia attiva, interattiva e riflessiva, in linea con i valori della giustizia riparativa. Attraverso il lavoro di gruppo, i partecipanti potranno sperimentare l'approccio riparativo in un contesto protetto, accompagnati dalla formatrice con funzione di facilitatrice. Si lavorerà nel segno del *fare le cose con*, promuovendo la condivisione di esperienze e la riflessione collettiva su situazioni legate ai propri contesti di intervento, per immaginare e progettare insieme risposte nuove e azioni riparative concrete. La proposta formativa alternerà momenti di approfondimento dei valori, principi e pratiche della giustizia riparativa a laboratori progettuali e spazi di rielaborazione collettiva. L'obiettivo sarà quello di attivare processi di apprendimento partecipato, capaci di generare processi riparativi replicabili nei territori, rafforzando coesione sociale e corresponsabilità all'interno delle comunità. Ogni giornata prevede un circle di apertura e/o di chiusura.

Target dei Partecipanti:

Quadri e dirigenti terzo settore o futuri quadri e dirigenti

Informazioni Generali

- **Durata:** n.19 ore
n. 9 ore on line
n. 10 ore in presenza
- **Calendario:**
Formazione online:
- 6-13-20 Febbraio 2026, ore 17:00-20:00

Formazione in presenza:

- Roma dal 27 (inizio ore 12:00) al 28 (termine ore 16:00)
Febbraio 2026

- **Modalità di erogazione:** blended
- **Strumenti utilizzati:** videoconferenze Zoom, formazione partecipata
- **Certificazione rilasciata:** attestato di competenza

Competenze in entrata, necessarie per l'accesso al corso:

Avere esperienza dimostrabile nell'ambito del lavoro nella comunità

Competenze in uscita, acquisite alla fine del corso:

I/Le partecipanti acquisiranno:

- Conoscenze fondamentali sulla giustizia riparativa e di comunità, intesa come paradigma culturale e relazionale.
- Familiarità con i valori alla base dell'approccio riparativo (rispetto della dignità umana, responsabilità, solidarietà, giustizia, accountability, dialogo).
- Consapevolezza del potenziale trasformativo della giustizia riparativa nei contesti sociali, educativi e comunitari.
- Orientamento a promuovere una cultura della giustizia riparativa come *way of life*, agendo da moltiplicatori del cambiamento nei propri contesti di riferimento.

Modalità di Verifica e Autovalutazione

- **Verifica dell'apprendimento:**
Verrà svolto un lavoro in sottogruppi. Ogni gruppo presenterà un breve elaborato o restituzione (scritta, orale, grafica o multimediale) che descriva un'idea progettuale all'interno della quale venga evidenziato il processo di co-costruzione, i valori attivati e la possibile replicabilità.
- **Autovalutazione:**
Autovalutazione riflessiva: I/Le partecipanti compileranno una scheda di autovalutazione in cui rifletteranno su cono-

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

scenze, competenze e abilità sviluppate e sull'impatto del corso sul proprio agire professionale e relazionale. Tale scheda costituirà uno strumento attraverso il quale riflettere nel proprio quotidiano.

Docenti del corso

Patrizia Patrizi – Ordinaria di Psicologia giuridica e pratiche di giustizia riparativa nel Dipartimento di Scienze umanistiche e sociali dell'Università di Sassari. Ha istituito i primi insegnamenti di Psicologia giuridica e di Giustizia riparativa dell'Ateneo. È Delegata rettorale per il benessere e responsabile scientifica del Servizio di counseling e sostegno psicologico. Psicologa-psicoterapeuta e mediatrice esperta in giustizia riparativa con la qualifica di formatrice del Ministero della Giustizia. Già presidente dell'European Forum for Restorative Justice è attualmente componente del Consiglio e del Training Committee ed iscritta nel registro dei/delle trainer qualificati. Svolge costantemente corsi di formazione in giustizia riparativa, con particolare riguardo alle applicazioni in ambito di comunità, e partecipa continuamente al dibattito scientifico come responsabile di unità di progetti europei relatrice a convegni. È consulente scientifica del Progetto sperimentale di Caritas Italiana sulla giustizia riparativa. Nel 2012 ha avviato il primo programma di ricerca intervento sulla progettazione di una comunità locale ad approccio riparativo a Tempio Pausania, ora Tempio Pausania città riparativa, dove, dal 2017, è responsabile del Servizio riparativo del Comune di Tempio Pausania e del PLUS. È Responsabile Scientifica del Team delle pratiche di giustizia riparativa; insieme ai suoi collaboratori ha sviluppato un modello di comunità riparativa denominato «Co.Re. – Comunità di relazioni riparative». Tra i risultati del loro lavoro in Italia: il libro *“La giustizia riparativa. Psicologia e diritto per il benessere di persone e comunità”* (Patrizi, a cura di, 2° ed., 2024) e il Master in *“Giustizia riparativa e mediazione: per il benessere di persone e comunità”* (Università di Sassari). Fra le sue altre pubblicazioni in materia: Perrella, L., Lodi, E., Lepri, G.L., Patrizi, P. (2024). Use of Restorative Justice and Restorative Practices in Prison: A Systematic Literature Review. *Rassegna italiana di criminologia*, 1, 69-82; Ongaro,

A., Patrizi, P. (2024), Mediare i conflitti o disfare le ingiustizie? *Minorigiustizia*, 3/2023, 121-134, doi:10.3280/MG2023-003015; Patrizi, P. (2023). La giustizia riparativa per disfare ingiustizia. *Minorigiustizia*, 4/2022, 17-25, doi: 10.3280/MG2022-004002; Lodi, E., Perrella, L., Lepri, G.L. Scarpa, M.L, Patrizi, P. (2022). Use of Restorative Justice and Restorative Practices at School: A Systematic Literature Review. *International Journal of Environmental Research and Public Health*, vol. 19, ISSN: 1660-4601, doi: 10.3390/ijerph19010096; Lepri, G.L., Lodi, E., Patrizi, P. (2019). Tempio Pausania: social conflict and resolution in a community setting; *The International Journal of Restorative Justice*, DOI <https://doi.org/10.5553/IJRJ/258908912019002002011>].

Coordinatore Didattico

- *Patrizia Patrizi*
- **Responsabilità:** Individuazione docenti, supervisione, supporto docenti
- **Mail:** patrizi@uniss.it
- **Phone:** +39 320 464 4238

Modalità di Iscrizione e Contatti

- **Link per iscrizione:** <https://forms.gle/YsWcQ1n7ctHJ74ct8>
- **Contatti per informazioni:** segreteria@fqts.org

6 Tecnico della comunicazione

Descrizione del Corso:

Formazione Certificata. Il Tecnico della comunicazione gestisce la comunicazione e l'immagine di un Ente del Terzo Settore, redigendo il piano di comunicazione e curando la progettazione, lo sviluppo e il coordinamento delle azioni comunicative, in funzione dei fabbisogni rilevati, della vision e della mission dell'organizzazione e degli obiettivi definiti, monitorando l'efficacia delle attività e dei mezzi selezionati.

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

Target dei Partecipanti: Quadri e dirigenti del Terzo Settore o futuri Quadri e Dirigenti di Terzo Settore con laurea triennale

Informazioni Generali

- **Durata:** n. 322 ore
 - n. 90 ore on line
 - n. 232 ore in presenza
 - n. 80 ore di tirocinio

- **Calendario:**

Formazione on line:

- 11-12-13 Settembre 2025, ore 09:00-14:00
- 16-17-18 Ottobre 2025, ore 09:00-14:00
- 6-7-8-13-14-15 Novembre 2025, ore 09:00-14:00
- 3-4-5-17-18-19 Dicembre 2025, ore 09:00-14:00

Formazione presenza:

- Roma dal 2 al 6 Ottobre 2025, ore 09:00-19:00
- Roma dall'8 al 12 Gennaio 2026, ore 09:00-19:00
- Roma dal 23 al 27 Gennaio 2026, ore 09:00-19:00
- Roma dal 23 al 27 Febbraio 2026 ore 09:00-19:00
- Roma dal 9 al 12 Marzo 2026, ore 09:00-19:00

Tirocinio:

- n. 50 ore di tirocinio presso un ETS da individuare e con modalità di esecuzione da concordare

- **Modalità di erogazione:** sincrona online e in presenza
- **Strumenti utilizzati:** piattaforma eLearning , videoconferenze Zoom, incontri in presenza
- **Certificazione rilasciata:** certificato di qualifica professionale

Competenze, conoscenze ed esperienze in entrata, necessarie per l'accesso al corso

Laurea triennale oppure EQF 6 o esperienze e competenze da mettere

a valore per EQF 6 , oltre ad esperienza di comunicazione all'interno di organizzazioni di terzo settore

Competenze in uscita, acquisite alla fine del corso:

frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. È consentita l'ammissione all'esame finale anche a fronte della frequenza di almeno il 70% delle ore complessive del percorso formativo, previo parere favorevole - documentato – del collegio dei docenti/formatori.

- Analizzare la strategia di comunicazione dell'organizzazione, decodificando le scelte compiute in funzione di caratteristiche dei servizi offerti, valutazione del contesto in cui si opera, strategie generali adottate
- Focalizzare il messaggio globale e lo stile di immagine da promuovere
- Interpretare le linee guida di immagine, per garantire una comunicazione coordinata, coerente e immediatamente riconoscibile
- Individuare i destinatari, il messaggio e gli aspetti chiave da assumere, al fine della predisposizione del piano operativo di comunicazione
- Formulare indicazioni per la progettazione di soluzioni creative
- Individuare il contenuto e lo stile del messaggio, in funzione del target di pubblico che si desidera raggiungere, in coerenza con vision e mission dell'organizzazione di terzo settore
- Valutare la coerenza delle proposte creative in relazione alle indicazioni fornite
- Analizzare e selezionare, in relazione agli obiettivi ed al target individuato, i canali di comunicazione e promozione, off-line ed on-line, più efficaci, in relazione alle caratteristiche del servizio/identità ed al budget assegnato (media strategy e communication mix)
- Rappresentare e comunicare le proposte creative attraverso l'impiego di strumenti digitali

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

- Individuare gli elementi costitutivi del piano di comunicazione in termini di obiettivi, metodologie, strumenti, destinatari, tempi e costi
- Selezionare la tipologia di campagna adatta alle esigenze della organizzazione di terzo settore e alle caratteristiche del servizio/identità
- Identificare le risorse umane e materiali necessarie per la produzione dei singoli interventi
- Definire il piano di azione, assegnando compiti e funzioni delle risorse umane impegnate, fornendo indicazioni procedurali, output richiesti e deadline delle attività
- Programmare le fasi della campagna, attraverso la pianificazione temporale dei media (copertura, frequenza, continuità)
- Organizzare e coordinare le attività delle risorse umane impegnate sul progetto di comunicazione (Creativi, Reparto Media, etc.), verificando che vengano rispettati i tempi di realizzazione e i costi
- Allocare le risorse economiche in relazione agli interventi previsti e gestire il budget assegnato
- Individuare indicatori di efficacia ed efficienza, al fine di valutare l'impatto del piano di comunicazione
- Definire il piano di monitoraggio del piano di comunicazione (indicatori, tempi, modalità di rilevazione e elaborazione dati)
- Gestire il budget assegnato, in relazione alle risorse umane e strumentali impiegate ed ai costi del piano media
- Verificare l'uso del marchio o dei progetti creativi, nel rispetto dei diritti di proprietà intellettuale
- Monitorare l'avanzamento delle attività e controllare il rispetto del calendario di programmazione e l'efficacia della campagna promozionale/pubblicitaria

Modalità di Verifica e Autovalutazione

- **Verifica dell'apprendimento:** esame di qualifica (commissione di esame presieduta da un dirigente della Regione Lazio)
- **Autovalutazione:** i partecipanti saranno coinvolti in processi

di autovalutazione e co-valutazione attraverso simulate, workshop e realizzazione di project work

Docenti del corso

Andrea Volterrani – Professore associato abilitato a ordinario in *Sociologia dei processi culturali e comunicativi* presso l'Università di Roma Tor Vergata, dove insegna e dirige master in Comunicazione Sociale e Agricoltura Sociale. I suoi interessi di ricerca si concentrano su vulnerabilità sociali e digitali, comunità liminali, partecipazione ibrida e comunicazione del Terzo Settore. Coordinatore di numerosi progetti europei (Erasmus+, Horizon, CERV), ha svolto un'intensa attività di valutazione, consulenza e formazione per enti pubblici, reti associative e organizzazioni del non profit. È presidente dell'International Network of Media and Communication (INMC) e membro attivo in reti scientifiche internazionali. Autore di numerosi saggi e articoli, ha partecipato come relatore e organizzatore a conferenze in Europa, Asia e America Latina.

Alessio Ceccherelli – Professore Associato in Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi presso la Link Campus University. Si occupa di media, narrazioni e immaginario, con una particolare attenzione ai modi in cui l'immaginario assorbe, rielabora e restituisce le informazioni che provengono dalla continua trasformazione sociale. I suoi interessi di ricerca si concentrano sulla mediologia della letteratura, sulla sociologia dell'immaginario, sulle forme narrative nei media e sul rapporto tra le tecnologie e la comunicazione didattica.

Isabel Alfano – Professionista specializzata in comunicazione sociale, con esperienza nel settore non profit e nella formazione legata al Terzo Settore. Si occupa di comunicazione digitale e social media management, con un'attenzione particolare allo sviluppo di strategie innovative per i new media. Ha maturato competenze nella gestione e nel coordinamento della comunicazione sui social, seguendo l'intero flusso operativo: dalla definizione delle strategie editoriali alla pubblicazione dei contenuti. Collabora con agenzie, imprese ed enti del settore pubblico e privato, con un approccio orientato al confronto e alla costruzione condivisa delle linee comunicative.

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

Giacomo Zito – Giornalista, da diversi anni si occupa di comunicazione a 360 gradi, istituzionale e sociale, con una particolare attenzione ai linguaggi digitali e alle strategie inclusive. Ha collaborato con enti del Terzo Settore, pubbliche amministrazioni e realtà culturali per aiutarli a raccontare progetti, servizi e visioni in modo accessibile e coerente. Crede in una comunicazione che sappia ascoltare prima di esprimere e sia in grado di costruire relazioni e generare fiducia.

Fabiana Battista – Ph.D., è ricercatrice post-doc presso l'Università di Roma Tor Vergata in Sociologia dei processi culturali e comunicativi. Nel 2023 è stata Visiting Fellow presso l'Africa Media Matrix School of Journalism and Media Studies (Rhodes University, SA). Il suo lavoro si concentra sui metodi partecipativi per l'attivazione civica e i processi di framing coinvolti nella costruzione giornalistica e non delle rappresentazioni sociali della diversità, in particolare della disabilità, nella sfera pubblica e nell'immaginario. Molti dei suoi lavori figurano in conferenze europee e riviste internazionali (tra cui ICA, IAMCR, Journalism and Journalism Practice).

Marco Binotto – Professore Associato di Sociologia dei processi culturali e comunicativi alla Sapienza Università di Roma, Per molti anni ha realizzato analisi e riflessioni sulla rappresentazione mediale dei fenomeni migratori e sul rapporto tra informazione giornalistica, discriminazione e definizione delle politiche pubbliche. Sul tema ha pubblicato diversi articoli e saggi e curato alcuni testi che raccolgono i risultati delle principali ricerche come *Tracciare confini* (2015), *FuoriLuogo* (2004), *Gigantografie in nero* (2012), *Fuori dall'emergenza*, (2014). Insegna e ha insegnato in diversi corsi di laurea triennale e magistrale del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale e, prima, nella Facoltà di Scienze della Comunicazione della Sapienza. Fa parte della Commissione Ricerca e di quella di Valutazione requisiti di ingresso del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale. Ha coordinato le ricerche dell'Osservatorio Carta di Roma, l'Osservatorio sulla comunicazione sociale e l'editoria del Terzo Settore – *Terza.com* e l'Osservatorio su comunicazione ambientale e della sostenibilità – *Cambio*. Fa parte Collegio del dottorato di ricerca internazionale

(Joint) in “Social Representations, Culture and Communication” del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale. Ha fatto parte del Collegio della Scuola di Dottorato “Mediatrends” per il Dottorato in “Comunicazione, Ricerca, Innovazione”, e dei dottorati in “Sociologia e scienze sociali applicate” (2012) e “Metodi di ricerca per l’analisi del mutamento socio-economico” (2010-2011). Si è occupato di attivismo e problemi sociali, mediattivismo e partecipazione, minoranze e sfera pubblica, non profit e comunicazione sociale, advocacy e interventi creativi su salute e ambiente. Cercando di connetterli.

Silvio Cilento – Dirigente del Terzo Settore, esperto in progettazione partecipativa, animazione territoriale e costruzione di reti educative. Coordina progetti nazionali ed Euroei su inclusione sociale, diritti civili e formazione, con un forte impegno per la co-progettazione e la comunicazione sociale.

Maria Giovanna Dessì – Giornalista pubblicista e progettista sociale. Alterna la scrittura e il racconto di progetti dedicati allo sviluppo di comunità con attività di formazione, per enti pubblici e privati, dedicate alla comunicazione pubblica e sociale.

Elisabetta Gazzola – Philathropy e partnership manager libera professionista, con oltre 20 anni di esperienza nel Terzo Settore. Lavora per lo sviluppo di raccolta fondi di organizzazioni non profit attraverso la costruzione di relazioni con aziende, fondazioni e filantropi. Ha esperienza nella costruzione e gestione di partnership complesse tra aziende, filantropi, fondazioni e organizzazioni nonprofit capaci di generare un impatto sociale misurabile. Ho conseguito il Master Executive in Filantropia, CSR e Grant Making e l’Executive in Filantropia strategica.

Patrizia Mottola – Attrice teatrale, radiofonica, cinematografica e televisiva, oltre che docente in P.N.L. Grazie alla formazione in Programmazione Neuro-Linguistica con NLP ITALY e alla Mastery University di Anthony Robbins. Diplomata nel 1992 alla Scuola di Teatro di Torino dell’attore e regista teatrale italiano Luca Ronconi, ho proseguito nella mia istruzione con il GITIS di Mosca, con Yoshi

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

Oida e Gisela Rohmert, e canto Dhruvad con Amelia Cuni. Specializzata nel metodo “Voice Craft”, ha una ventennale esperienza nel mondo del doppiaggio, in cui ha dato voce a numerose serie televisive, film di animazione e spot pubblicitari. Tra i lavori l’esperienza al cinema con Alessandro Benvenuti e Lina Wertmüller, oltre che diverse produzioni televisive RAI e Mediaset. Ha tenuto corsi di comunicazione efficace e uso della voce presso l’Università di Torino, l’Università di Pisa, l’Università di Napoli e l’Università di Cagliari. Ha scritto con E. Gola il volume *Public speaking. Il ritorno della comunicazione vocale nell’era della comunicazione digitale*, (2019).

Elisabetta Gola – Professoressa di filosofia e teorie del linguaggio all’università di Cagliari, coordina il corso di laurea in Scienze della comunicazione e svolge il ruolo di Prorettrice per la comunicazione e l’immagine. Le sue ricerche abbracciano temi di semantica cognitiva e pragmatica, linguistica computazionale, i processi cognitivi ed emotivi connessi ai processi comunicativi, la semiotica dei nuovi media e la sua applicazione, sperimentazione di strategie di comunicazione efficace, con un focus sulle metafore. Tra le pubblicazioni recenti: *Che cos’è una metafora* (con F. Ervas, 2016), *Public speaking. Il ritorno della comunicazione vocale nell’era della comunicazione digitale* (con P. Mottola, 2019), *Scripta manent. Dieci lezioni sulla scrittura argomentativa* (con F. Ervas e V. Melis, 2021), *Poesia e rete* (con D. Capaldi, 2022).

Raffaele Lombardi – Professore associato di Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi al Dipartimento di Scienze Umane della LUMSA Università di Roma, dove insegna Sociologia della comunicazione e teorie dei media. Gli interessi scientifici si articolano su due principali aree di ricerca: strategie di comunicazione corporate per imprese e organizzazioni; comunicazione sociale e politiche per l’inclusione e la diversità nelle culture organizzative.

Ivano Maiorella – Giornalista professionista, si occupa da sempre di comunicazione sociale. Direttore del Giornale Radio Sociale (editore: Forum Terzo Settore) e delle testate di sport sociale e per tutti “Il Discobolo” e “Uispress” (editore: Uisp nazionale). Ha iniziato l’attività giornalistica negli anni ’80 nel quotidiano romano Paese Sera, facendo

convivere l'attività di cronista con gli studi universitari, nella Facoltà di Giurisprudenza della Sapienza di Roma. Nel 1996-97 ha lavorato nell'Ufficio stampa del Comitato promotore della candidatura olimpica Roma 2004, promosso da Comune di Roma, governo italiano e Coni. Promotore nel 2002 dell'Osservatorio sulla Comunicazione sociale e l'editoria del terzo settore, con Università di Roma "La Sapienza". Membro del Tavolo RAI sulla comunicazione sociale dal 2002 al 2010. Dal 2008 al 2010 ha lavorato nel sistema di comunicazione nazionale Cgil come coordinatore della redazione di Radio articolo1. Nel Consiglio regionale Ordine dei Giornalisti del Lazio dal 2018 come revisore dei conti e dal 2022 come componente del Consiglio di Disciplina, con nomina dal Tribunale di Roma. Nel 2021 eletto nel Consiglio regionale Lazio Ussi- Unione Stampa Sportiva Italiana. Coautore di libri sullo sport sociale e sul terzo settore, tra cui "Dizionario della solidarietà" (ed L'Unità, 2004), "Di sport, ti racconto un'altra storia" (2008, ed La Meridiana), "Ai vostri posti-il mondo, lo sport, le Olimpiadi" (2015, BookLab).

Anna Monterubbianesi – Giornalista e responsabile della comunicazione e degli eventi per il Forum Nazionale del Terzo Settore. Da oltre dieci anni mi occupo di comunicazione, ufficio stampa e gestione di attività ed eventi, con particolare attenzione ai temi sociali e alla valorizzazione del Terzo settore. Sono caporedattrice dell'area "Società" del Giornale Radio Sociale per il quale curo approfondimenti, interviste e podcast. Laureata in Lettere con specializzazione in comunicazione, sono iscritta all'Ordine dei Giornalisti ed ho approfondito le mie competenze con corsi dedicati al giornalismo e all'ufficio stampa.

Michele Sorice – Sociologo e politologo italiano noto per il suo lavoro nei campi della comunicazione politica, della scienza politica e degli studi critici sui media. È autore di oltre 25 libri e 50 articoli. Comunicazione e civic engagement, corso di laurea magistrale in Media, comunicazione digitale e giornalismo.

Fabrizio Minnella – Comunicatore e giornalista, esperto in comunicazione sociale. Dal 2008 è responsabile comunicazione e relazioni esterne della Fondazione Con il Sud e dal 2016 dell'impresa sociale

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

Con i Bambini. Direttore responsabile del video magazine partecipativo ConMagazine.it. Laureato in Sociologia del lavoro, in passato si è occupato di comunicazione e marketing della cultura. Nel 2024 ha ricevuto il Premio giornalistico Bompreszi-Capulli con menzione speciale “Comunicatore dell’anno”.

Coordinatore Didattico

Andrea Volterrani – Professore associato abilitato a ordinario in *Sociologia dei processi culturali e comunicativi* presso l’Università di Roma Tor Vergata, dove insegna e dirige master in Comunicazione Sociale e Agricoltura Sociale. I suoi interessi di ricerca si concentrano su vulnerabilità sociali e digitali, comunità liminali, partecipazione ibrida e comunicazione del Terzo Settore. Coordinatore di numerosi progetti europei (Erasmus+, Horizon, CERV), ha svolto un’intensa attività di valutazione, consulenza e formazione per enti pubblici, reti associative e organizzazioni del non profit. È presidente della International Network of Media and Communication (INMC) e membro attivo in reti scientifiche internazionali. Autore di numerosi saggi e articoli, ha partecipato come relatore e organizzatore a conferenze in Europa, Asia e America Latina.

- **Responsabilità:** Individuazione docenti, supervisione, supporto docenti
- **Mail:** andrea.volterrani@uniroma2.it
- **Phone:** +39 348 4100965

Modalità di Iscrizione e Contatti

- **Link per iscrizione:**
<https://forms.gle/euHprKWcWVbiCxWa6>
- **Contatti per informazioni:** segreteria@fqts.org

7 UC Public Speaking

Descrizione del Corso:

Formazione Certificata. Il corso approfondisce, seguendo un metodo teorico-pratico, i principi di comunicazione efficace nella comunicazione vocale, scritta e mediata dalle tecnologie. Verranno proposti metodi di analisi del contesto aziendale (analisi SWOT); progettazione delle strategie di comunicazione attraverso gli strumenti del piano di comunicazione e del piano editoriale; gestione del public speaking, in tutti i suoi aspetti (verbale, non verbale e paraverbale); tecniche di storytelling aziendale e scrittura per i media digitali.

Articolazione interna degli incontri seminariali:

Gli incontri seminariali saranno articolati in attività di didattica frontale, interattiva e laboratoriale.

Target dei Partecipanti:

Quadri e dirigenti terzo settore o futuri quadri e dirigenti

Informazioni Generali

- **Durata:** n. 55 ore
n. 15 ore on-line
n. 40 ore in presenza
- **Calendario:**
Formazione on-line
- 11-12-13 Settembre 2025, ore 9:00-13:00

Formazione in presenza
- Roma dal 3 al 7 Ottobre 2025, ore 10:00-19:00
- **Modalità di erogazione:** blended
- **Strumenti utilizzati:** videoconferenze Zoom, formazione partecipata

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

- **Certificazione rilasciata:** certificato di competenza

Competenze in entrata, necessarie per l'accesso al corso

Le competenze in entrata sono quelle relative a un percorso scolastico del ciclo secondario, in particolare è utile avere una buona base di conoscenza della lingua italiana parlata e scritta.

Competenze in uscita, acquisite alla fine del corso:

- analizzare il contesto comunicativo del proprio ente, individuando punti di forza e debolezza in un'ottica di miglioramento continuo
- analizzare i comportamenti comunicativi in contesti formali e informali
- valutare le proprie capacità comunicative e attuare le strategie di miglioramento suggerite
- sviluppare argomentazioni efficaci in contesti di comunicazione orale e mediata dalle tecnologie
- analizzare le relazioni interpersonali e calibrare le strategie comunicative più adeguate
- progettare, pianificare, mettere in atto talk efficaci rispetto ai contesti e ai pubblici

Queste competenze sono in linea con la classificazione europea delle abilità/competenze, qualifiche e occupazioni (ESCO), il quale riconosce l'importanza delle abilità sociali e comunicative nei contesti professionali. In particolare, gli obiettivi del corso si collegano alle seguenti aree della tassonomia ESCO:

- ESCO T4.1 Comunicare
- ESCO T4.2 Sostenere gli altri
- ESCO T4.3 Collaborare in gruppi e reti

Modalità di Verifica e Autovalutazione

- **Verifica dell'apprendimento:** La verifica si svolgerà attraverso una prova scritta e uno speech.

- **Autovalutazione:** L'autovalutazione sarà accertata tramite quiz online

Docenti del corso

Elisabetta Gola – Professoressa di filosofia e teorie del linguaggio all'università di Cagliari, coordina il corso di laurea in Scienze della comunicazione e svolge il ruolo di Prorettrice per la comunicazione e l'immagine. Le sue ricerche abbracciano temi di semantica cognitiva e pragmatica, linguistica computazionale, i processi cognitivi ed emotivi connessi ai processi comunicativi, la semiotica dei nuovi media e la sua applicazione, sperimentazione di strategie di comunicazione efficace, con un focus sulle metafore.

Tra le pubblicazioni recenti: *Che cos'è una metafora* (con F. Ervas, 2016), *Public speaking. Il ritorno della comunicazione vocale nell'era della comunicazione digitale* (con P. Mottola, 2019), *Scripta manent. Dieci lezioni sulla scrittura argomentativa* (con F. Ervas e V. Melis, 2021), *Poesia e rete* (con D. Capaldi, 2022).

Patrizia Mottola – Attrice teatrale, radiofonica, cinematografica e televisiva, oltre che docente in P.N.L. Grazie alla formazione in Programmazione Neuro-Linguistica con NLP ITALY e alla Mastery University di Anthony Robbins. Diplomata nel 1992 alla Scuola di Teatro di Torino dell'attore e regista teatrale italiano Luca Ronconi, ho proseguito nella mia istruzione con il GITIS di Mosca, con Yoshi Oida e Gisela Rohmert, e canto Dhrupad con Amelia Cuni. Specializzata nel metodo "Voice Craft", ha una ventennale esperienza nel mondo del doppiaggio, in cui ha dato voce a numerose serie televisive, film di animazione e spot pubblicitari. Tra i lavori l'esperienza al cinema con Alessandro Benvenuti e Lina Wertmüller, oltre che diverse produzioni televisive RAI e Mediaset. Ha tenuto corsi di comunicazione efficace e uso della voce presso l'Università di Torino, l'Università di Pisa, l'Università di Napoli e l'Università di Cagliari.

Ha scritto con E. Gola il volume *Public speaking. Il ritorno della comunicazione vocale nell'era della comunicazione digitale*, (2019).

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

Coordinatore Didattico

Elisabetta Gola – Professoressa di filosofia e teorie del linguaggio all'università di Cagliari, coordina il corso di laurea in Scienze della comunicazione e svolge il ruolo di Prorettrice per la comunicazione e l'immagine. Le sue ricerche abbracciano temi di semantica cognitiva e pragmatica, linguistica computazionale, i processi cognitivi ed emotivi connessi ai processi comunicativi, la semiotica dei nuovi media e la sua applicazione, sperimentazione di strategie di comunicazione efficace, con un focus sulle metafore.

Tra le pubblicazioni recenti: *Che cos'è una metafora* (con F. Ervas, 2016), *Public speaking. Il ritorno della comunicazione vocale nell'era della comunicazione digitale* (con P. Mottola, 2019), *Scripta manent. Dieci lezioni sulla scrittura*.

- **Responsabilità:** Individuazione docenti, supervisione, supporto docenti
- **Mail:** egola@unica.it
- **Phone:** +39 349 816 3204

Modalità di Iscrizione e Contatti

- **Link per iscrizione:** <https://forms.gle/8xXr8Pzifh6jtZZn7>
- **Contatti per informazioni:** segreteria@fqts.org

8 Project Manager

Descrizione del Corso:

Formazione Certificata. Il Project Manager è il responsabile della pianificazione, gestione e controllo di un progetto, garantendone il successo nei tempi e costi previsti. Deve conoscere le fasi di sviluppo progettuale, le normative di riferimento e saper gestire risorse finanziarie e umane, coordinando il team con efficacia. L'uso di software specifici facilita il monitoraggio delle attività e la valutazione dei risul-

tati. Fondamentali sono anche le competenze comunicative, necessarie per gestire rapporti e risolvere conflitti. Grazie a metodologie strutturate, assicura un controllo costante e l'ottimizzazione dei processi, risultando essenziale per il successo di progetti complessi.

Il corso è finalizzato alla formazione di Project Manager che operano nell'ambito della gestione e sviluppo di progetti, con un focus su metodologie di pianificazione, controllo e valutazione. È pensato per professionisti coinvolti in contesti strutturati, che richiedono competenze avanzate per gestire progetti complessi.

Target dei Partecipanti:

Quadri e dirigenti del Terzo Settore o futuri Quadri e Dirigenti di Terzo Settore

Informazioni Generali

- **Durata:** n. 398 ore
 - n. 48 ore on line
 - n. 300 ore in presenza
 - n. 50 ore di tirocinio
- **Calendario:**
 - Formazione on line:
 - 1-2 Dicembre 2025, ore 9:00-15:00
 - 16-17 Gennaio 2026, ore 9:00-15:00
 - 23-24 Gennaio 2026, ore 9:00-15:00
 - 13-14 Febbraio 2026, ore 9:00-15:00
 - 16-17 Marzo 2026, ore 9:00-15:00

Formazione in presenza:

- Roma dall'11 al 15 Dicembre 2025, ore 09:00-18:00
- Roma dall'8 al 12 Gennaio 2026, ore 09:00-18:00
- Roma dal 29 Gennaio al 2 Febbraio 2026, ore 09:00-18:00
- Roma dal 19 al 24 Febbraio 2026, ore 09:00-18:00
- Roma dal 5 al 9 Marzo 2026, ore 09:00-18:00
- Roma dal 25 al 31 Marzo 2026, ore 09:00-19:00

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

Tirocinio:

- n. 50 ore di tirocinio presso un ETS da individuare e con modalità di esecuzione da concordare

- **Modalità di erogazione:** sincrona online e seminari in presenza
- **Strumenti utilizzati:** piattaforma eLearning, videoconferenze Zoom, incontri in presenza
- **Certificazione rilasciata:** certificato di qualifica professionale

Competenze, conoscenze ed esperienze in entrata, necessarie per l'accesso al corso

Diploma di scuola secondaria di secondo grado (EQF 4) o esperienze e competenze da mettere a valore per EQF 4; esperienza pregressa verificabile di partecipazione a processi di elaborazione e/o gestione di progetti anche semplici

Competenze in uscita, acquisite alla fine del corso:

Frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. È consentita l'ammissione all'esame finale anche a fronte della frequenza di almeno il 70% delle ore complessive del percorso formativo, previo parere favorevole - documentato - del collegio dei docenti/formatori.

Conoscenze:

- Fasi, sviluppo e struttura di progetto
- Normativa specifica appalti e forniture
- Principali canali e fonti di finanziamento
- Principi di project management
- Tecniche di analisi di scenario
- Budget di progetto
- Calcolo del cash-flow di commessa
- Metodologie di progettazione e implementazione di progetti
- Stima del fabbisogno finanziario

Capitolo 4 - I percorsi: temi, strumenti e metodi. Corsi Blended

- Struttura di un progetto (elementi costitutivi)
- Elementi di organizzazione del lavoro e gestione delle risorse umane
- Norme e disposizioni a tutela della sicurezza dell'ambiente di lavoro
- Principali strumenti e tecniche di contabilità e rendiconto
- Reportistica di chiusura del progetto
- Software applicativi per la gestione di progetto
- Strumenti e tecniche di gestione di un budget
- Tecniche di comunicazione: ascolto e restituzione
- Tecniche di gestione dei gruppi
- Tecniche e metodi di coordinamento di progetti complessi
- Terminologia tecnica di settore in lingua inglese
- Cost Report: analisi delle variazioni/degli scostamenti
- Software applicativi per il monitoraggio di progetto
- Stime di avanzamento
- Tecniche di monitoraggio di progetto
- Tecniche di valutazione dell'impatto dei progetti
- Tecniche e metodi di controllo di progetti complessi
- Tecniche per implementare un sistema di controllo

Competenze:

- Rappresentazione potenzialità intervento
- Progettazione intervento
- Gestione progetto
- Definizione e gestione del sistema di monitoraggio e valutazione del progetto

Modalità di Verifica e Autovalutazione

- **Verifica dell'apprendimento:** esame di qualifica (commissione d'esame presieduta da un dirigente della Regione Lazio)
- **Autovalutazione:** i partecipanti saranno coinvolti in processi di autovalutazione e co-valutazione attraverso simulate e workshop

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

Docenti del corso

Patrizia Patrizi – Professoressa ordinaria di Psicologia sociale e giuridica all’Università di Sassari. Psicologa e psicoterapeuta, si occupa di giustizia riparativa, psicologia giuridica e benessere relazionale. È membro del Board e già presidente dell’European Forum for Restorative Justice. Ha diretto numerosi progetti di ricerca e intervento nazionali e internazionali ed è autrice di numerose pubblicazioni scientifiche.

Silvio Cilento – Dirigente del Terzo Settore, esperto in progettazione partecipativa, animazione territoriale e costruzione di reti educative. Coordina progetti nazionali ed Euroei su inclusione sociale, diritti civili e formazione, con un forte impegno per la co-progettazione e la comunicazione sociale.

Luca Fratepietro – Professionista del Terzo Settore con oltre vent’anni di esperienza nella progettazione sociale, formazione e project management. Coordina la Rete di Servizi di ARCI Campania APS, collabora con il Forum Nazionale del Terzo Settore (programma FQTS) e fa parte dell’Osservatorio Legislativo di ARCI. Co-fondatore di Mycro Working ETS, promuove percorsi formativi su cittadinanza, autoimprenditorialità e inclusione. Autore di pubblicazioni su innovazione sociale e diritti.

Massimo Papa – Dottore Commercialista, svolge da oltre vent’anni attività di consulenza per organizzazioni non profit e di ricerca in ambito giuridico e fiscale, approfondendo di recente gli aspetti caratterizzanti i rapporti tra Terzo settore e Pubblica Amministrazione. Formatore in materia di Terzo settore, è autore di libri e di numerose pubblicazioni su quotidiani e riviste specializzate.

Giovanni Serra – Dottorando in Teoria e Ricerca Educativa e Sociale presso l’Università di Roma Tre, ha partecipato a progetti Erasmus+ tra il 2018 e il 2023. Insegna “Terzo Settore” alla Pontificia Università Salesiana, dove fa parte del Comitato scientifico del Corso di Alta Formazione “Non Profit Social Comm”. Dal 2008 è impegnato nel pro-

getto FQTS, di cui oggi coordina il sistema di monitoraggio e valutazione. Ha pubblicato saggi su formazione, servizio civile, Terzo Settore e educazione degli adulti.

Maria Meduri – Esperta in progettazione sociale, formazione e sviluppo organizzativo, con una solida esperienza nel Terzo Settore. Direttrice dell'Area Formazione e Progettazione di Comunità Progetto Sud, collabora con il Forum Nazionale del Terzo Settore e altri enti pubblici e privati. Laureata in Scienze Politiche, ha all'attivo vari master e numerose pubblicazioni sui temi della partecipazione, delle competenze e del lavoro di cura

Ernesto Lodi – Ph.D., Ricercatore di Psicologia sociale all'Università di Sassari. Psicologo e psicoterapeuta, si occupa di psicologia positiva e benessere psicosociale, supporto alla costruzione dei percorsi di carriera per persone vulnerabili, giustizia riparativa. È giudice onorario al Tribunale per i minorenni di Sassari. Ha promosso e partecipato a numerosi progetti di ricerca e intervento nazionali e internazionali ed è autore di numerose pubblicazioni scientifiche.

Coordinatore Didattico

Giovanni Serra – Dottorando in Teoria e Ricerca Educativa e Sociale presso l'Università di Roma Tre, ha partecipato a progetti Erasmus+ tra il 2018 e il 2023. Insegna “Terzo Settore” alla Pontificia Università Salesiana, dove fa parte del Comitato scientifico del Corso di Alta Formazione “Non Profit Social Comm”. Dal 2008 è impegnato nel progetto FQTS, di cui oggi coordina il sistema di monitoraggio e valutazione. Ha pubblicato saggi su formazione, servizio civile, Terzo Settore e educazione degli adulti.

- **Responsabilità:** Individuazione docenti, supervisione, supporto docenti
- **Mail:** giovanni.serra@uniroma3.it
- **Phone:** +39 339 508 3613

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

Modalità di Iscrizione e Contatti

- **Link per iscrizione:**
<https://forms.gle/ujT41zJBTLy5wETx7>
- **Contatti per informazioni:** segreteria@fqts.org

9 Scrivere un progetto sociale

Descrizione del Corso:

Formazione Certificata. Il corso “Scrivere un Progetto Sociale” è progettato per fornire ai partecipanti le competenze necessarie per ideare, sviluppare e presentare progetti sociali efficaci. Attraverso un approccio pratico e interattivo, i partecipanti apprenderanno le fasi cruciali della progettazione sociale, dall’analisi del contesto alla definizione degli obiettivi, fino alla stesura e presentazione del progetto.

Obiettivi del Corso

- **Comprendere il concetto di Progetto Sociale:** Definire cosa si intende per progetto sociale e il suo ruolo nel soddisfare bisogni collettivi.
- **Analizzare il contesto e identificare i bisogni:** Acquisire metodologie per analizzare il contesto di riferimento e individuare i bisogni sociali emergenti.
- **Definire obiettivi chiari e misurabili:** Formulare obiettivi specifici, misurabili, realistici e temporalmente definiti.
- **Pianificare attività e risorse:** Strutturare le attività necessarie per raggiungere gli obiettivi, identificando risorse umane, materiali e finanziarie.
- **Elaborare un budget dettagliato:** Redigere un piano finanziario che dettagli le spese previste e le fonti di finanziamento.

- **Monitorare e valutare l'impatto:** Stabilire indicatori di performance per monitorare l'andamento del progetto e valutare l'efficacia.

Contenuti del Corso:

- **Introduzione alla Progettazione Sociale:** Definizione e caratteristiche di un progetto sociale. Differenze tra progetto sociale e altre tipologie di progetti.
- **Analisi del Contesto:** Tecniche di analisi dei bisogni e delle risorse disponibili. Coinvolgimento degli stakeholder e analisi SWOT.
- **Definizione degli Obiettivi:** Formulazione di obiettivi. Allineamento degli obiettivi con le esigenze del contesto e degli stakeholder.
- **Pianificazione delle Attività:** Sviluppo di un piano di lavoro dettagliato con tempistiche e responsabilità. Identificazione delle risorse necessarie e gestione del team di progetto.
- **Elaborazione del Budget:** Stima dei costi e pianificazione finanziaria. Identificazione delle fonti di finanziamento e redazione del budget.
- **Monitoraggio e Valutazione:** Definizione di indicatori di performance. Metodologie per la raccolta dati e valutazione dell'impatto sociale.
- **Target dei Partecipanti:** Quadri e dirigenti del Terzo Settore o futuri Quadri e Dirigenti di Terzo Settore

Informazioni Generali

- **Durata:** n. 33 ore
n. 8 ore online
n. 25 ore in presenza
- **Calendario:**
Formazione on line:
 - 1-2 Dicembre 2025, ore 09:00-13:00
Formazione in presenza:
 - Roma dall'11 al 16 Dicembre 2025, ore 09:00-19:00

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

- **Modalità di erogazione:** sincrona online e seminari in presenza
- **Strumenti utilizzati:** piattaforma e-Learning , videoconferenze Zoom, incontri in presenza
- **Certificazione rilasciata:** attestato di competenza

Competenze, conoscenze ed esperienze in entrata, necessarie per l'accesso al corso

- Possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado o titolo equipollente (in Italia o all'estero).
- Conoscenza base del contesto del Terzo Settore, del lavoro sociale o educativo.
- Capacità di utilizzo dei principali strumenti informatici (videoscrittura, fogli di calcolo, navigazione web).
- Buona capacità di comprensione del testo e di scrittura in lingua italiana.
- Esperienza pregressa, anche non formale o volontaria, in attività sociali o in contesti associativi.
- Per i cittadini stranieri: conoscenza della lingua italiana almeno a livello B1.
- Per i cittadini extracomunitari: regolare permesso di soggiorno valido per tutta la durata del corso.

Competenze in uscita, acquisite alla fine del corso:

- Al termine del corso, i partecipanti saranno in grado di:
- Comprendere cosa sia un progetto sociale, le sue finalità e le sue caratteristiche distintive.
- Analizzare i bisogni di un territorio o di una comunità attraverso strumenti partecipativi e tecniche di analisi del contesto.
- Formulare obiettivi chiari, coerenti e misurabili.
- Tradurre i bisogni sociali in idee progettuali concrete e realizzabili.
- Strutturare un progetto in tutte le sue componenti: obiettivi, destinatari, attività, risultati attesi, risorse necessarie e tempi.

- Redigere un budget di progetto e stimare correttamente i costi, individuando eventuali fonti di finanziamento.
- Costruire un quadro logico (logical framework) e pianificare il progetto tramite strumenti operativi (Gantt, matrice SWOT, ecc.).
- Redigere un progetto sociale efficace e convincente, adatto alla presentazione in bandi pubblici o privati.
- Utilizzare strumenti digitali utili alla progettazione, alla collaborazione e alla presentazione dei progetti.
- Conoscere i criteri di valutazione dei bandi e predisporre un sistema di monitoraggio e valutazione delle attività progettuali.

Modalità di Verifica e Autovalutazione

- **Verifica dell'apprendimento:** il corso avrà come esito un esame formale. La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso una combinazione di strumenti teorici e pratici, finalizzati a valutare sia le conoscenze acquisite sia la capacità di applicarle in contesti concreti. Nello specifico, sono previste le seguenti modalità:
 - **Prova pratica:** elaborazione individuale o di gruppo di un progetto sociale completo, strutturato secondo i modelli appresi (obiettivi, attività, budget, impatto).
 - **Colloqui individuali o in piccoli gruppi:** per approfondire la comprensione dei contenuti e la capacità di applicarli in casi reali o simulati.
 - **Presentazione del project work:** esposizione del progetto sviluppato, con discussione pubblica o guidata dai docenti/formatori.
 - **Questionari di verifica:** test a scelta multipla o domande aperte per verificare la comprensione teorica dei principali concetti (es. fasi del ciclo di progetto, analisi SWOT).
 - **Osservazione in itinere:** valutazione delle competenze trasversali e progettuali durante le esercitazioni e le attività di gruppo.

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

- **Autovalutazione:** I partecipanti potranno monitorare autonomamente il proprio livello di apprendimento attraverso:
 - **Questionari di autovalutazione** somministrati a inizio, metà e fine corso per riflettere sui propri progressi e sull'acquisizione delle competenze.
 - **Checklist di competenze** legate alle principali fasi della progettazione sociale, da compilare periodicamente per verificare il livello di padronanza dei contenuti.
 - **Diari di bordo** individuali per annotare riflessioni personali, dubbi, apprendimenti significativi ed esperienze durante il corso.
 - **Feedback strutturati tra pari (peer review)** durante le esercitazioni e le presentazioni, con griglie di osservazione condivise.
 - **Autoanalisi del project work** finale, in cui ciascun partecipante valuterà i punti di forza e le aree di miglioramento del proprio elaborato.

Docenti del corso

Maria Meduri – Esperta in progettazione sociale, formazione e sviluppo organizzativo, con una solida esperienza nel Terzo Settore. Direttrice dell'Area Formazione e Progettazione di Comunità Progetto Sud, collabora con il Forum Nazionale del Terzo Settore e altri enti pubblici e privati. Laureata in Scienze Politiche, ha all'attivo vari master e numerose pubblicazioni sui temi della partecipazione, delle competenze e del lavoro di cura

Silvio Cilento – Dirigente del Terzo Settore, esperto in progettazione partecipativa, animazione territoriale e costruzione di reti educative. Coordina progetti nazionali su inclusione sociale, diritti civili e formazione, con un forte impegno per la co-progettazione e la comunicazione sociale.

Mauro Giannelli – Professionista con oltre trent'anni di esperienza nel Terzo Settore, con competenze consolidate nella formazione, nella progettazione sociale e nello sviluppo di reti associative. Attualmente è re-

sponsabile della formazione del Forum Nazionale del Terzo Settore e coordinatore nazionale del progetto FQTS. E' formatore certificato.

Patrizia Bertoni – Formatrice ed esperta di processi formativi nel Terzo Settore, con una lunga esperienza nella progettazione e nel coordinamento di percorsi di apprendimento per adulti, formatori e operatori sociali. Dal 2009 lavora presso il Forum Nazionale del Terzo Settore, dove coordina le attività didattiche del progetto FQTS. E' specializzata nella validazione delle competenze. È coautrice di pubblicazioni sull'innovazione formativa nel Terzo Settore.

Massimo Papa – Dottore Commercialista, svolge da oltre vent'anni attività di consulenza per organizzazioni non profit e di ricerca in ambito giuridico e fiscale, approfondendo di recente gli aspetti caratterizzanti i rapporti tra Terzo settore e Pubblica Amministrazione. Formatore in materia di Terzo settore, è autore di libri e di numerose pubblicazioni su quotidiani e riviste specializzate.

Coordinatore Didattico

Giovanni Serra – Dottorando in Teoria e Ricerca Educativa e Sociale presso l'Università di Roma Tre, ha partecipato a progetti Erasmus+ tra il 2018 e il 2023. Insegna "Terzo Settore" alla Pontificia Università Salesiana, dove fa parte del Comitato scientifico del Corso di Alta Formazione "Non Profit Social Comm". Dal 2008 è impegnato nel progetto FQTS, di cui oggi coordina il sistema di monitoraggio e valutazione. Ha pubblicato saggi su formazione, servizio civile, Terzo Settore e educazione degli adulti.

- **Responsabilità:** Individuazione docenti, supervisione, supporto docenti
- **Mail:** giovanni.serra@uniroma3.it
- **Phone:** +39 339 5083613

Modalità di Iscrizione e Contatti

- **Link per iscrizione:**
<https://forms.gle/uzkKg5jXxKEkjqMd8>
- **Contatti per informazioni:** segreteria@fqts.org

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

10 **Facilitare gruppi e trasformare i conflitti con le pratiche riparative**

Descrizione del Corso:

Formazione Certificata. La formazione d'aula affronterà i grandi temi legati alla prospettiva degli approcci riparativi, della gestione pacifica dei conflitti e della promozione del benessere lavorativo con un'impostazione pluridisciplinare. Verranno approfonditi i contenuti fondativi della giustizia riparativa, da cui le pratiche riparative discendono (valori, principi, programmi, strumenti), insieme alle teorie e strategie di intervento della psicologia positiva per la promozione del benessere e lo sviluppo del capitale psicologico e sociale. Le pratiche riparative nei luoghi di lavoro, unite alla visione della psicologia positiva, rappresentano uno strumento potente per costruire relazioni, mantenere connessioni e affrontare i conflitti e i danni che possono emergere. Si fondano su dimensioni particolarmente rilevanti per il terzo settore, sia a livello organizzativo sia rispetto alle sue funzioni nella comunità. Tali pratiche si riferiscono, infatti, a un insieme di valori, principi, strategie e processi volti a costruire e mantenere relazioni sane, a risolvere i conflitti in modo costruttivo e a promuovere una cultura organizzativa positiva, basata su empatia, rispetto e responsabilità. La formazione prevede l'utilizzo di circle riparativi che offriranno ai partecipanti la possibilità di sperimentare in prima persona una delle pratiche riparative per favorire il clima di gruppo e facilitare la rilettura condivisa dei contenuti e dei vissuti emersi durante il percorso.

Metodologia. Il percorso si sviluppa su tre livelli formativi: 1. *la teoria e metodologia di intervento*, attraverso lezioni che affrontano ciascuno specifico contenuto tematico da un punto di vista teorico e metodologico, con un focus centrato sugli aspetti esperienziali e pragmatici connessi all'argomento; 2. *l'approfondimento formativo*, attraverso l'analisi critica di specifiche esperienze professionali di settore; 3. *il piano esperienziale*, attraverso l'attivazione del gruppo in formazione con l'ausilio di metodologie didattiche attive e dei circle riparativi in grado di pro-

muovere una riflessione individuale e di gruppo strettamente connessa alla sperimentazione diretta in aula.

Target dei Partecipanti:

Quadri e dirigenti del Terzo Settore o futuri Quadri e Dirigenti di Terzo Settore.

Informazioni Generali

- **Durata:** n. 33 ore
n. 8 ore online
n. 25 ore presenza:

- **Calendario:**
Formazione on line:
 - 23-24 Gennaio 2026, ore 09:00-13:00
Formazione in presenza:
 - Roma dal 29 Gennaio al 3 Febbraio 2026 ore 09:00-19:00

- **Modalità di erogazione:** sincrona online e seminari in presenza
- **Strumenti utilizzati:** piattaforma eLearning, videoconferenze Zoom, incontri in presenza
- **Certificazione rilasciata:** attestato di competenza

Competenze, conoscenze ed esperienze in entrata, necessarie per l'accesso al corso

- Esperienza nell'ambito della gestione di gruppi
- Possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado o titolo equipollente

Competenze in uscita, acquisite alla fine del corso:

- saper gestire pacificamente i conflitti
- saper progettare azioni in ottica riparativa

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

- saper prevenire i danni nel proprio contesto lavorativo
- saper utilizzare le risorse “positive” individuali e sociali come strumento per il cambiamento
- saper utilizzare strategie di promozione del benessere
- saper utilizzare strategie di miglioramento del clima lavorativo

Modalità di Verifica e Autovalutazione

- **Verifica dell'apprendimento:**

Verrà svolto un lavoro in sottogruppi. Ogni gruppo presenterà un breve elaborato o restituzione (scritta, orale, grafica o multimediale) che descriva un'idea progettuale all'interno della quale venga evidenziato il processo di co-costruzione, i valori attivati, le strategie utilizzate e la possibile replicabilità.

- **Autovalutazione:**

Autovalutazione riflessiva. I/Le partecipanti compileranno una scheda di autovalutazione in cui rifletteranno su conoscenze, competenze e abilità sviluppate e sull'impatto del corso sul proprio agire professionale e relazionale. Tale scheda costituirà uno strumento attraverso il quale riflettere nel proprio quotidiano.

Docenti del corso

Patrizia Patrizi – Professoressa ordinaria di Psicologia sociale e giuridica all'Università di Sassari. Psicologa e psicoterapeuta, si occupa di giustizia riparativa, psicologia giuridica e benessere relazionale. È membro del Board e già presidente dell'European Forum for Restorative Justice. Ha diretto numerosi progetti di ricerca e intervento nazionali e internazionali ed è autrice di numerose pubblicazioni scientifiche.

Ernesto Lodi – Ph.D., Ricercatore di Psicologia sociale all'Università di Sassari. Psicologo e psicoterapeuta, si occupa di psicologia positiva e benessere psicosociale, supporto alla costruzione dei percorsi di carriera per persone vulnerabili, giustizia riparativa. È giudice onorario

al Tribunale per i minorenni di Sassari. Ha promosso e partecipato a numerosi progetti di ricerca e intervento nazionali e internazionali ed è autore di numerose pubblicazioni scientifiche.

Coordinatore Didattico

Patrizia Patrizi

- **Responsabilità:** Individuazione docenti, supervisione, supporto docenti
- **Mail:** patrizi@uniss.it
- **Phone:** +39 320 4644238

Modalità di Iscrizione e Contatti

- **Link per iscrizione:**
<https://forms.gle/RpxouPMy2S4YdtfbA>
- **Contatti per informazioni:** segreteria@fqts.org

11 **Formatore e Facilitatore dei Processi di Apprendimento**

Descrizione del Corso:

Formazione Certificata. Il Formatore facilitatore dei processi di apprendimento opera nei sistemi educativi, formativi e nelle organizzazioni, realizzando analisi dei fabbisogni, progettazione ed erogazione di servizi, rivolti alla trasmissione ed allo sviluppo delle competenze, al cambiamento organizzativo ed alla valorizzazione del patrimonio di sapere già posseduto dai destinatari degli interventi. Nelle proprie attività ricorre in modo integrato ad una pluralità di metodi e strumenti, fra cui la formazione a distanza, attraverso approcci contestuali ed individualizzati, interagendo con le diverse professionalità presenti.

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

Target dei Partecipanti:

Quadri e dirigenti del Terzo Settore o futuri Quadri e Dirigenti di Terzo Settore

Informazioni Generali

- **Durata:** n. ore 328
 - n. 108 ore on line
 - n. 128 ore in presenza
 - n. 100 ore di tirocinio
- **Calendario:**

Formazione on line:

 - 12-13-14-15-16-22-23-24 Maggio 2025, ore 09:00-14:00
 - 3-4-5-6-26-27-28 Giugno 2025, ore 09:00-14:00
 - 1-10-11-12-17-18-19 Luglio 2025, ore 09:00-14:00

Formazione in presenza:

 - Roma dal 12 al 16 Giugno 2025, ore 09:00-19:00
 - Roma dal 03 al 07 Luglio 2025, ore 09:00-19:00
 - Roma dal 22 al 25 Luglio 2025, ore 09:00-19:00

Tirocinio:

 - n. 100 ore di tirocinio presso un ETS da individuare e con modalità di esecuzione da concordare
- **Modalità di erogazione:** sincrona online e in presenza
- **Strumenti utilizzati:** piattaforma e Learning, videoconferenze Zoom, incontri in presenza a Roma, esame commissione regione Lazio
- **Certificazione rilasciata:** certificato di qualifica professionale

Competenze, conoscenze ed esperienze in entrata, necessarie per l'accesso al corso

EQF 6 o esperienze e competenze da mettere a valore per EQF 6 , esperienza di gestione dell'aula e progettazione formativa verificate

Competenze in uscita, acquisite alla fine del corso:

Frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. È consentita l'ammissione all'esame finale anche a fronte della frequenza di almeno il 70% delle ore complessive del percorso formativo, previo parere favorevole - documentato - del collegio dei docenti/formatori.

- Inquadramento della professione
- Inquadramento dei processi di apprendimento e di formazione
- Inquadramento dei sistemi formativi e di apprendimento non formale
- Apprendimenti, competenze, validazione e certificazione
- Analisi dei fabbisogni di apprendimento e progettazione formativa per competenze
- Analizzare i fabbisogni formativi e di apprendimento
- Progettare per unità di risultati di apprendimento
- Attivazione, facilitazione e conduzione di processi di apprendimento in contesto organizzativo
- Attivare, facilitare e condurre processi di apprendimento in contesto organizzativo
- Attivazione, facilitazione e conduzione di processi di apprendimento in gruppi
- Attivare, facilitare e condurre processi di apprendimento in gruppi
- Attivazione, facilitazione e conduzione di processi di apprendimento in contesto d'aula
- Attivare, facilitare e condurre processi di apprendimento in contesto d'aula
- Erogazione di attività di apprendimento a distanza in ambiente digitale (e-learning)
- Erogare attività di apprendimento a distanza in ambiente digitale (e-learning)
- Operare in sicurezza nel luogo di lavoro

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

Modalità di Verifica e Autovalutazione

- **Verifica dell'apprendimento:** esame di qualifica (commissione d'esame presieduta da un dirigente della Regione Lazio)
- **Autovalutazione:** i partecipanti saranno coinvolti in processi di autovalutazione e co-valutazione attraverso simulate e workshop

Docenti del corso

Alessio Ceccherelli – Professore Associato in Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi presso la Link Campus University. Si occupa di media, narrazioni e immaginario, con una particolare attenzione ai modi in cui l'immaginario assorbe, rielabora e restituisce le informazioni che provengono dalla continua trasformazione sociale. I suoi interessi di ricerca si concentrano sulla mediologia della letteratura, sulla sociologia dell'immaginario, sulle forme narrative nei media e sul rapporto tra le tecnologie e la comunicazione didattica.

Stefano Porcu – Psicologo, psicoterapeuta, pedagogista, formatore e insegnante specializzato. Progetta e realizza percorsi di formazione, coordina e supervisiona progetti di sviluppo personale e professionale. In qualità di docente e responsabile della formazione collabora con agenzie formative, organizzazioni sociali, istituti scolastici ed enti pubblici. Ha condotto, negli anni, numerose attività formative sul tema delle metodologie didattiche e sulla conduzione dei gruppi, rivolte ai formatori, agli educatori e agli insegnanti. Ha pubblicato contributi scientifici nazionali e internazionali di natura psicologica.

Mauro Giannelli – Professionista con oltre trent'anni di esperienza nel Terzo Settore, con competenze consolidate nella formazione, nella progettazione sociale e nello sviluppo di reti associative. Attualmente è responsabile della formazione del Forum Nazionale del Terzo Settore e coordinatore nazionale del progetto FQTS. E' formatore certificato.

Patrizia Bertoni – Formatrice ed esperta di processi formativi nel Terzo Settore, con una lunga esperienza nella progettazione e nel coordinamento di percorsi di apprendimento per adulti, formatori e operatori sociali. Dal 2009 lavora presso il Forum Nazionale del Terzo Settore,

dove coordina le attività didattiche del progetto FQTS. E' specializzata nella validazione delle competenze. È coautrice di pubblicazioni sull'innovazione formativa nel Terzo Settore.

Giovanni Serra – Dottorando in Teoria e Ricerca Educativa e Sociale presso l'Università di Roma Tre, ha partecipato a progetti Erasmus+ tra il 2018 e il 2023. Insegna "Terzo Settore" alla Pontificia Università Salesiana, dove fa parte del Comitato scientifico del Corso di Alta Formazione "Non Profit Social Comm". Dal 2008 è impegnato nel progetto FQTS, di cui oggi coordina il sistema di monitoraggio e valutazione. Ha pubblicato saggi su formazione, servizio civile, Terzo Settore e educazione degli adulti.

Maria Meduri – Esperta in progettazione sociale, formazione e sviluppo organizzativo, con una solida esperienza nel Terzo Settore. Direttrice dell'Area Formazione e Progettazione di Comunità Progetto Sud, collabora con il Forum Nazionale del Terzo Settore e altri enti pubblici e privati. Laureata in Scienze Politiche, ha all'attivo vari master e numerose pubblicazioni sui temi della partecipazione, delle competenze e del lavoro di cura

Silvio Cilento – Dirigente del Terzo Settore, esperto in progettazione partecipativa, animazione territoriale e costruzione di reti educative. Coordina progetti nazionali su inclusione sociale, diritti civili e formazione, con un forte impegno per la co-progettazione e la comunicazione sociale.

Andrea Volterrani – Professore associato abilitato a ordinario in *Sociologia dei processi culturali e comunicativi* presso l'Università di Roma Tor Vergata, dove insegna e dirige master in Comunicazione Sociale e Agricoltura Sociale. I suoi interessi di ricerca si concentrano su vulnerabilità sociali e digitali, comunità liminali, partecipazione ibrida e comunicazione del Terzo Settore. Coordinatore di numerosi progetti europei (Erasmus+, Horizon, CERV), ha svolto un'intensa attività di valutazione, consulenza e formazione per enti pubblici, reti associative e organizzazioni del non profit. È presidente dell'International Network of Media and Communication (INMC) e membro attivo in reti

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

scientifiche internazionali. Autore di numerosi saggi e articoli, ha partecipato come relatore e organizzatore a conferenze in Europa, Asia e America Latina.

Coordinatore Didattico

Paolo Di Rienzo – Professore ordinario di Pedagogia generale e sociale presso l'Università degli Studi Roma Tre e titolare della cattedra di Educazione degli adulti e Apprendimento permanente. Presidente del comitato scientifico di ateneo per la certificazione delle competenze, è responsabile scientifico del Centro di Metodologie Qualitative nella Formazione degli Adulti e dirige il Master di I livello HR SPECIALIST – Professionisti per le Risorse Umane.

- **Responsabilità:** Individuazione docenti, supervisione, supporto docenti
- **Mail:** paolo.dirienzo@uniroma3.it
- **Phone:** +39 335 764 7409

Modalità di Iscrizione e Contatti

- **Link per iscrizione:**
<https://forms.gle/ndsLNSwR9YiXnvZ96>
- **Contatti per informazioni:** segreteria@fqts.org

12 Esperto nella individuazione, messa in trasparenza, validazione dei crediti e delle esperienze

Descrizione del Corso:

Formazione Certificata. Il corso ha la finalità di

- far raggiungere la capacità di esercitare la funzione di accompagnamento e supporto alla individuazione e messa in trasparenza delle competenze, attraverso l'applicazione delle opportune metodologie, nell'ambito: del processo di individuazione e validazione, inteso come servizio finalizzato al ri-

Capitolo 4 - I percorsi: temi, strumenti e metodi. Corsi Blended

conoscimento, da parte di un ente titolato ai sensi del d.lgs 13/13, delle competenze comunque acquisite dalla persona attraverso una ricostruzione e valutazione degli apprendimenti formali, anche in caso di interruzione del percorso formativo, non formali ed informali; del processo di riconoscimento dei crediti formativi, ai sensi delle disposizioni della Regione Lazio.

- di far raggiungere la capacità di esercitare la funzione di pianificazione e realizzazione delle attività valutative, con riferimento agli aspetti procedurali e metodologici, a presidio e garanzia del riconoscimento dei crediti formativi, ai sensi delle disposizioni regionali, in modo propedeutico ed integrato con quanto disposto, ai fini della certificazione delle competenze, dal DM 30 giugno 2015
- esercitare la funzione di pianificazione e realizzazione delle attività valutative, con riferimento agli aspetti procedurali e metodologici, a presidio e garanzia del processo di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, in applicazione dei requisiti tecnici di cui al Decreto MLPS 30 giugno 2015

Target dei Partecipanti:

Quadri e dirigenti del Terzo Settore o futuri Quadri e Dirigenti di Terzo Settore

Informazioni Generali

- **Durata:** n. 74 ore
n. 47 ore on line
n. 27 ore in presenza
- **Calendario:**
del primo modulo UC1
Formazione on line:
- 8- 9-10 Settembre 2025 ore 09:00-16:00

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

Formazione in presenza

- Roma dal 15 al 17 Settembre 2025 ore 09:00-18:00

del secondo modulo UC2:

Formazione on line

- 19-22 Settembre ore 09:00-16:00

Formazione presenza

- Roma dal 29 Settembre al 1 Ottobre ore 09:00-18:00

del terzo modulo UC3:

Formazione on line

- 20-22 Ottobre 2025 ore 09:00-16:00

Formazione in presenza

- Roma dal 3 al 5 Novembre 2025 ore 09:00-19:00

- **Modalità di erogazione:** sincrona online e seminari in presenza
- **Strumenti utilizzati:** piattaforma eLearning , videoconferenze Zoom, incontri in presenza
- **Certificazione rilasciata:** certificato di competenza

Competenze, conoscenze ed esperienze in entrata, necessarie per l'accesso al corso

EQF4 o esperienze e competenze da mettere a valore per EQF 6 , esperienza di colloqui e supporto alla persona verificate

Competenze in uscita, acquisite alla fine del corso:

- Inquadramento normativo, metodologico e delle risorse reperibili
- Supportare il destinatario dell'intervento nell'individuazione delle competenze di potenziale interesse ai fini della loro validazione e certificazione, nonché ai fini del riconoscimento dei crediti formativi

- Supportare il destinatario dell'intervento nella composizione del Documento di trasparenza finalizzato alla validazione delle competenze o al riconoscimento dei crediti formativi
- Progettazione formativa per competenze, rivolta alla capitalizzazione degli apprendimenti ed alla individualizzazione dei percorsi
- Riconoscere i crediti formativi e definire il progetto formativo individualizzato
- Realizzare le attività valutative ai fini della validazione delle competenze
- Pianificare il processo di valutazione, progettare le prove e supportare la loro realizzazione nell'ambito del procedimento di certificazione

Modalità di Verifica e Autovalutazione

Il corso avrà come esito un esame con la commissione della regione lazio, nel corso saranno effettuate delle simulate e step di autovalutazione

Docenti del corso

Mauro Giannelli – è un professionista con oltre trent'anni di esperienza nel Terzo Settore, con competenze consolidate nella formazione, nella progettazione sociale e nello sviluppo di reti associative. Attualmente è responsabile della formazione del Forum Nazionale del Terzo Settore e coordinatore nazionale del progetto FQTS. E' formatore certificato.

Patrizia Bertoni – è formatrice ed esperta di processi formativi nel Terzo Settore, con una lunga esperienza nella progettazione e nel coordinamento di percorsi di apprendimento per adulti, formatori e operatori sociali. Dal 2009 lavora presso il Forum Nazionale del Terzo Settore, dove coordina le attività didattiche del progetto FQTS. E' specializzata nella validazione delle competenze. È coautrice di pubblicazioni sull'innovazione formativa nel Terzo Settore.

Coordinatore Didattico

Fabrizio Dacrema

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

- **Responsabilità:** Individuazione docenti, supervisione, supporto docenti
- **Mail:** fabrizio.dacrema@gmail.com
- **Phone:** +39 348 601 6628

Modalità di Iscrizione e Contatti

- **Link per iscrizione:**
<https://forms.gle/CCJnkPqhSXxmG5k97>
- **Contatti per informazioni:** segreteria@fqts.org

Corsi on line

13 **L'economia circolare come opportunità per favorire una crescita sostenibile, ridurre l'impatto ambientale e creare nuovi modelli economici innovativi**

Descrizione del Corso:

Due delle competenze fondamentali che sono necessarie per far crescere gli ETS - Enti di Terzo Settore nella sostenibilità integrale è quello della misurazione in chiave ESG (environmental-social-governance) della propria organizzazione e dell'impatto multidimensionale delle progettualità realizzate nei territori.

Queste competenze sono decisive per diversi motivi, non solo per valorizzare i benefici generati in ambito sociale e ambientale, ma anche ma sono leve economiche per ottenere maggiori risorse e finanziamenti, investendo in modo stabile e strategico nello sviluppo di Comunità.

Il corso fornirà strumenti operativi che permetteranno agli ETS di applicare modelli di economia circolare, sociale e civile, necessari per affrontare le sfide dello sviluppo sostenibile, in linea con l'Agenda 2030 e i domini del Ben Vivere, e aumentare le risorse a supporto delle organizzazioni attraverso nuovi modelli di finanza sociale e a impatto.

I moduli formativi previsti nel corso sono i seguenti:

1. Modelli di sviluppo economico civile, sociale e circolare

- Economia civile e l'integrazione con l'Action Plan per l'Economia Sociale.

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

- Come rispondere alle sfide del welfare generativo.
- Esempi di ecosistemi territoriali e co-sviluppo tra pubblico, privato e Terzo Settore.

2. Misurazione dell'impatto e approcci ESG

- Introduzione ai criteri ESG applicati al Terzo Settore.
- Come costruzione di metriche e indicatori per la valutazione delle performance ambientali, sociali e di governance.
- Strumenti e framework da applicare alle progettualità del Terzo Settore per aumentare la crescita sostenibile degli ETS.

3. Strategie di misurazione dell'impatto multidimensionale

- Come ridurre il proprio impatto ambientale e rendere manifesto e positivo quello sociale.
- Impatto come leva di fiducia per stakeholder pubblici e privati.
- Strumenti e approcci partecipativi e stakeholder engagement nella valutazione.

4. Finanza sociale e strumenti innovativi per la sostenibilità economica

- Introduzione alla finanza sociale, circolare e d'impatto.
- Come utilizzare strumenti di finanziamento.
- Esempi di Social bond, Basket Bond e strumenti di finanza pubblica-privata.

Target dei Partecipanti:

Quadri e dirigenti del Terzo Settore o futuri Quadri e Dirigenti di Terzo Settore

Informazioni Generali

- **Durata:**
12 ore on line

- **Calendario:**

- 5 Novembre 2025 - 17:00-19:00
- 26 Novembre 2025 - 17:00-19:00
- 10 Dicembre 2025 - 17:00-19:00
- 14 Gennaio 2026 - 17:00-19:00
- 4 Febbraio 2026 - 17:00-19:00
- 25 Febbraio 2026 - 17:00-19:00

- **Modalità di erogazione:** sincrona online
- **Strumenti utilizzati:** piattaforma eLearning , videoconferenze Zoom,
- **Certificazione rilasciata:** attestato di competenza

Competenze, conoscenze ed esperienze in entrata, necessarie per l'accesso al corso

Conoscenza del funzionamento del Terzo Settore

- Familiarità con la normativa di riferimento (es. Codice del Terzo Settore), struttura e mission degli ETS.

Elementi base di project management

- Conoscenze generali sui processi di pianificazione e/o gestione di progetti o servizi.

Competenze in uscita, acquisite alla fine del corso:

[Descrivere chiaramente le competenze, abilità o conoscenze specifiche che i partecipanti acquisiranno al termine del corso]

Al termine del percorso formativo i partecipanti acquisiranno strumenti e metodologie per applicare indicatori di sostenibilità e modelli di progettazione e valutazione a impatto, necessari per accelerare i processi di transizione ambientali, sociali ed economici delle proprie organizzazioni e delle Comunità in cui queste operano.

In particolare i partecipanti acquisiranno le competenze base per:

- Competenza di valutazione della sostenibilità integrale della propria organizzazione.

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

- Competenza di progettazione a impatto sociale, creando un vero e proprio dividendo relazionale per il terzo settore.
- Competenza di pianificazione strategica della sostenibilità integrale ESG del proprio ETS e della Comunità, favorendo lo sviluppo di un modello economico innovativo che integra gli strumenti dell'economia circolare con quelli dell'economia civile e sociale.
- Competenza di costruzione di reti e Comunità multistakeholder per poter partecipare ad attività e progetti di finanza sociale.

Modalità di Verifica e Autovalutazione

- **Verifica dell'apprendimento:** [Descrivere come verrà effettuata la verifica, es. quiz, test, elaborati scritti, discussioni di gruppo, progetti pratici]

Per la verifica dell'apprendimento verranno effettuati:

- 1. Quiz e test di autovalutazione (a scelta multipla o risposte brevi)**
 - Finalità: verificare la comprensione dei contenuti teorici (es. ESG, impatto, finanza sociale).
 - Formato: brevi test somministrati online al termine di specifici moduli.
 - Valore aggiunto: forniscono feedback immediato al partecipante e ai formatori su eventuali gap da colmare.
- 2. Discussioni di gruppo e peer review**
 - Finalità: promuovere il confronto tra pari, la capacità argomentativa e il pensiero critico.
 - Formato: simulazioni e dibattiti tematici.
 - Esempi: Scambio su casi di successo/insuccesso nella misurazione dell'impatto circolare e sociale.
- 3. Osservazione in itinere e feedback qualitativi**
 - Finalità: monitorare la partecipazione attiva e l'evoluzione delle competenze trasversali.

- Strumenti: griglie di osservazione, feedback formativo dei docenti, momenti di autovalutazione.
 - Valore: utile soprattutto per moduli esperienziali e laboratoriali.
- **Autovalutazione:** [Descrivere come i partecipanti potranno monitorare autonomamente il proprio livello di apprendimento, es. test online, questionari di autovalutazione, checklist]

I partecipanti al corso avranno a disposizione strumenti e piattaforme accessibili che permetteranno a loro di monitorare il loro livello di apprendimento e la crescita nella sostenibilità integrale della propria organizzazione:

1. Questionari di valutazione della sostenibilità del proprio ETS

- Finalità: fornire uno strumento di autovalutazione partecipata per monitorare la propria evoluzione rispetto ai temi della sostenibilità integrale del proprio ETS.
- Formato: checklist sui principali pilastri ESG funzionali anche alla costruzione delle proprie strategie di sviluppo (es. piano d'impatto, rendicontazione non finanziaria, ecc...).

2. Diario di bordo

- Uno strumento narrativo per annotare riflessioni, apprendimenti significativi, dubbi e applicazioni concrete nel proprio contesto organizzativo con il supporto costante del Coordinatore scientifico e dei docenti.
- Stimola l'autoanalisi e la rielaborazione personale dei contenuti del corso.

Docenti del corso

Docente 1: *Leonardo Becchetti* - Professore di Economia Politica dell'Università di Roma Tor Vergata e Cofondatore NeXt Nuova Economia per Tutti. Tra le altre cariche si segnalano: Consultore del Dicastero

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale del Vaticano; Membro del gruppo di esperti che affiancano il MATTM per il G20 in materia di energia e clima; Vicepresidente della Società Italiana di Economia Demografia e Statistica; Membro nominato dal Ministro del Lavoro del comitato di esperti per definire le linee di indirizzo ed interventi; Membro del Sustainable Development Solution Network's European Green Deal Senior Working Group.

Docente 2: Luca Raffaele - Direttore generale di NeXt Nuova Economia per Tutti, Presidente di Next Social Commerce, Vice Presidente di PEFC Italia e membro del Consiglio metropolitano di Confcooperative Roma. Imprenditore civile, ricercatore ed esperto nella progettazione a impatto sociale e nella creazione di Reti e Distretti produttivi sostenibili.

Coordinatore Didattico

- **Nome e Cognome:** Leonardo Becchetti
- **Responsabilità:** Individuazione docenti, supervisione, supporto docenti
- **Mail:** becchetti@economia.uniroma2.it
- **Phone:** +39 338 633 1883

Modalità di Iscrizione e Contatti

- **Link per iscrizione:** <https://forms.gle/e5NHYPbfLuaKbniB9>
- **Contatti per informazioni:** segreteria@fqts.org

14 Riconnettere le Comunità. Le competenze chiave per contrastare la desertificazione sociale

Descrizione del Corso:

Ti sei mai chiesto come ricostruire legami sociali e generare nuove energie nei territori che vivono isolamento, spopolamento o perdita di senso collettivo? Vuoi acquisire strumenti concreti per attivare comunità, promuo-

Capitolo 4 - I percorsi: temi, strumenti e metodi. Corsi Blended

vere innovazione sociale e accompagnare processi di crescita economia e sociale nei contesti a rischio di desertificazione sociale?

Il corso mira a fornire strumenti teorici, metodologici e operativi per leggere e contrastare i fenomeni di desertificazione sociale nei contesti territoriali in declino. I partecipanti acquisiranno una visione integrata tra reti sociali, ambiente e sviluppo sostenibile, con particolare attenzione all'analisi dei bisogni, alla governance partecipata e all'imprenditorialità sociale e culturale. Il percorso formativo unisce l'approccio delle scienze sociali applicate con quello dell'economia sociale, offrendo repertori di buone pratiche, strumenti per l'attivazione civica e metodi di ricerca partecipata e ricerca-azione. L'attività didattica si basa su metodologie laboratoriali, lavoro di gruppo, analisi di casi reali e co-progettazione.

Target dei Partecipanti:

Il corso si rivolge a quadri e dirigenti del Terzo Settore, futuri professionisti dell'economia sociale, studenti e studiosi interessati all'innovazione territoriale, consulenti delle pubbliche amministrazioni e di enti locali, operatori culturali e professionisti sensibili alla sostenibilità e all'impatto sociale. È adatto anche a chi opera già in contesti a rischio di marginalizzazione o desidera rafforzare le proprie competenze nel campo dell'attivazione comunitaria.

Informazioni Generali

- **Durata:** n. 16 ore di didattica (4 incontri di 4 ore)
- **Calendario:**
7-14-21-28 Novembre 2025 - 14:30-18:30
- **Modalità di erogazione:** da remoto in modalità sincrona
- **Strumenti utilizzati:** Piattaforma di videoconferenze Zoom
- **Certificazione rilasciata:** Attestato di competenza

Competenze in entrata, necessarie per l'accesso al corso

Per accedere è necessario essere in possesso dell'attestato di partecipazione ai webinar «Ripopolare il Futuro» (o attestazione equivalente) ed

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado. Costituiscono prerequisiti preferenziali la conoscenza di base delle scienze sociali e l'esperienza, anche volontaria, in attività di tipo sociale, culturale o comunitario. È auspicabile la familiarità con pratiche di progettazione sociale, partecipazione civica o animazione territoriale.

Competenze in uscita, acquisite alla fine del corso:

Al termine del corso, i partecipanti avranno acquisito competenze teorico-pratiche in sociologia applicata e management dell'innovazione sociale, con particolare riferimento ai contesti territoriali e alle aree interne. Saranno in grado di impiegare tecniche di base per analizzare i bisogni sociali e le dinamiche ambientali nei territori, utilizzare metodi partecipativi e strumenti di mappatura delle reti sociali, ideare interventi di rigenerazione e attivazione comunitaria, costruire modelli di business sostenibili per imprese e organizzazioni del Terzo Settore nel settore sociale e culturale.

Modalità di Verifica e Autovalutazione

- **Verifica dell'apprendimento:** Elaborati scritti, discussioni di gruppo, progetti pratici
- **Autovalutazione:** Questionario di autovalutazione e checklist

Docenti del corso

Docente 1: Prof. *Francesco Izzo* è professore ordinario di economia e gestione delle imprese presso il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II dove insegna «Modelli di business dell'impresa sociale». È stato direttore del Dipartimento di Economia, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli. Si occupa di strategie e management dell'innovazione e, negli ultimi anni, i suoi interessi di ricerca si sono rivolti in particolare ai processi di innovazione delle piccole imprese e all'imprenditorialità nell'industria creativa.

Elenco delle pubblicazioni scientifiche consultabile a questo link:

<https://www.iris.unina.it/cris/rp/rp03971?sortBy=2&order=DESC&type=all>

Docente 2: Prof.ssa *Anna Maria Zaccaria* è professore ordinario di Sociologia dell'ambiente e del territorio presso il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II dove insegna «Analisi del territorio e strumenti di governance partecipata» e «Analisi delle reti sociali». Partecipa a gruppi di ricerca nazionali e internazionali su catastrofi e rischio ambientale, innovazione socio-territoriale, sviluppo sostenibile, territori e fenomeni criminali; su queste tematiche ha condotto studi e ricerca di campo, con attenzione anche alle implicazioni per le politiche territoriali.

Elenco delle pubblicazioni scientifiche consultabile a questo link:

<https://www.iris.unina.it/cris/rp/rp23637?sortBy=2&order=DESC&type=all>

Docente 3: Prof.ssa *Giustina Orientale Caputo* è professore di sociologia dei processi economici e del lavoro presso il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II dove insegna «Sociologia del lavoro». Si occupa di mercato del lavoro, in particolare di disoccupazione, precarietà, condizioni di lavoro nelle aree del Mezzogiorno, con un'attenzione costante alle dinamiche dei giovani, delle donne e dell'immigrazione e con riferimento alle politiche del lavoro; di recente ha orientato i suoi interessi verso lo studio delle implicazioni sociali dell'invecchiamento demografico.

Elenco delle pubblicazioni scientifiche consultabile a questo link:

<https://www.iris.unina.it/cris/rp/rp24787?sortBy=2&order=DESC&type=all>

Coordinatore Didattico

- **Nome e Cognome:** Prof. Francesco Pirone
- **Responsabilità:** Individuazione docenti e supervisione scientifica
- **E-mail:** frpirone@unina.it
- **Telefono:** +39 349 816 3204

Segreteria didattica

- **Nome e Cognome:** Dott.ssa Mariagrazia Manna
- **Responsabilità:** segreteria e coordinamento didattico, supporto ai docenti

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

- **E-mail:** marimanna7@gmail.com
- **Telefono:** +39 334 889 4805

Modalità di Iscrizione e Contatti

- **Link per iscrizione:**
<https://forms.gle/L7hY7FqE5HUT6E8j6>
- **Contatti per informazioni:** segreteria@fqts.org

15 **Abilitarsi all'amministrazione condivisa**

Descrizione del Corso:

L'amministrazione condivisa, soprattutto nelle forme previste dall'art. 55 del Codice del Terzo settore (coprogrammazione e coprogettazione) è sempre più diffusa; passando dalla teoria alla pratica emergono al tempo stesso buone pratiche da imitare e criticità da affrontare. Con questo corso si forniscono strumenti teorici e pratici per interpretare al meglio questi strumenti, associando la trasmissione di contenuti formativi e la pratica laboratoriale. I temi degli incontri ripercorrono il processo collaborativo, dalla preparazione, al procedimento, alla realizzazione delle azioni. Ciascun partecipante è sollecitato ad invitare uno o più stakeholder di pubbliche amministrazioni con i quali opera.

Target dei Partecipanti:

Quadri e dirigenti del Terzo Settore o futuri Quadri e Dirigenti di Terzo Settore

Informazioni Generali

- **Durata:** 15 ore
- **Calendario:**
Webinar di apertura più 6 incontri da 2.5 ore ciascuno,
in orario 16:30 - 19:00

Capitolo 4 - I percorsi: temi, strumenti e metodi. Corsi Blended

- 15 settembre 2025 - webinar di apertura
29 settembre 2025 - 1° incontro / prima del procedimento, l'ingaggio degli stakeholder
13 ottobre 2025 - 2° incontro / la scelta del procedimento
27 ottobre 2025 - 3° incontro / stesura e interpretazione di un avviso
10 novembre 2025 - 4° incontro / il lavoro dei tavoli
24 novembre 2025 - 5° incontro / costruzione del progetto
15 dicembre 2025 - 6° incontro / la realizzazione delle attività, la valutazione

- **Modalità di formazione:** online sincrona. Sono inoltre disponibili per i partecipanti numerose lezioni fruibili in modalità asincrona, utili soprattutto a coloro che necessitassero di rafforzare le conoscenze di base. I docenti inoltre suggeriranno via via letture di approfondimento.
- **Strumenti utilizzati:** piattaforma eLearning, videoconferenze Zoom.
- **Certificazione rilasciata:** attestato di competenza

Competenze in entrata, necessarie per l'accesso al corso

Per accedere è utile possedere conoscenze di base sul tema dell'amministrazione condivisa; i partecipanti che ne fossero sprovvisti potranno acquisirle attraverso le videolezioni messe loro a disposizione.

Competenze in uscita, acquisite alla fine del corso:

Il partecipante a fine percorso sarà in grado di:

- riconoscere e gestire aspetti facilitanti e criticità nei procedimenti di amministrazione condivisa;
- interloquire con le istituzioni per sensibilizzarle circa il tema dell'amministrazione condivisa, indicando le direzioni utili a realizzare buone pratiche;
- individuare, sia sul fronte dell'amministrazione, sia del terzo settore, atteggiamenti coerenti con la costruzione di un contesto collaborativo.

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

Modalità di Verifica e Autovalutazione

- **Verifica dell'apprendimento:** Ogni unità formativa comprenderà una unità laboratoriale in cui il partecipante potrà mettere alla prova le proprie competenze.

Docenti coordinatori del corso

- **Gianfranco Marocchi:** ha esperienze di lavoro sia nel Terzo settore, sia nella pubblica amministrazione, è co-direttore della rivista scientifica *Impresa Sociale* e vicedirettore di *Welfareforum.it*. Sul tema dell'amministrazione condivisa ha pubblicato numerosi libri e articoli e svolge attività di ricerca, formazione e consulenza per pubbliche amministrazioni e Enti di Terzo settore. È membro dell'Osservatorio nazionale sull'amministrazione condivisa.
gianfrancomarocchi@gmail.com - 3485805071
- **Paolo Pezzana:** sociologo con formazione giuridica, è esperto di generatività sociale e sistemi di Welfare, accompagna da anni processi di sviluppo locale attraverso gli strumenti dell'amministrazione condivisa e della progettazione partecipata. Collabora con Fondazione iFEL Anci, il centro di ricerca ARC dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'impresa sociale con i Bambini e svariate città e raggruppamenti di ETS in tutta Italia. È stato Sindaco del Comune di Sori (GE)
- *Gianfranco Marocchi e Paolo Pezzana da quattro anni coordinano l'asse 1 del percorso formativo FQTS dedicato all'amministrazione condivisa.*

Modalità di Iscrizione e Contatti

- **Link per iscrizione:**
<https://forms.gle/j33KShWoc6MeB8w8A>
- **Contatti per informazioni:** segreteria@fqts.org

16 Gestione amministrativa e Rendicontazione per il TS

Descrizione del Corso:

Il corso pensato per fornire a volontari, operatori e responsabili delle organizzazioni non profit le competenze necessarie per affrontare in modo consapevole e aggiornato gli aspetti gestionali e contabili previsti dalla Riforma del Terzo Settore. L'obiettivo è rafforzare la capacità delle organizzazioni di adempiere agli obblighi normativi, garantendo al contempo trasparenza, efficacia e sostenibilità nella gestione delle risorse.

Il percorso formativo affronta i principali strumenti e documenti amministrativi richiesti agli enti del Terzo Settore, con particolare attenzione al bilancio di esercizio, alla rendicontazione per cassa e per competenza, alla redazione del bilancio sociale e agli adempimenti connessi al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). Verranno inoltre approfonditi i meccanismi di rendicontazione legati ai finanziamenti pubblici e privati, con esempi pratici e casi studio.

La formazione combina lezioni teoriche e laboratori operativi, promuovendo l'acquisizione di competenze spendibili nell'operatività quotidiana. Particolare attenzione sarà dedicata alla costruzione di una cultura amministrativa condivisa all'interno degli enti, quale presupposto per una governance responsabile e partecipata.

Il corso è rivolto a chi opera nella gestione delle attività associative, nei ruoli amministrativi, di coordinamento o come volontario con funzioni organizzative.

Target dei Partecipanti:

Quadri e dirigenti del Terzo Settore o futuri Quadri e Dirigenti di Terzo Settore

Informazioni Generali

- **Durata:** n. 18 ore
- **Calendario:**
5 Novembre 2025, 16:30 - 18:30

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

7 Novembre 2025, 16:30 - 18:30
12 Novembre 2025, 16:30 - 18:30
14 Novembre 2025, 16:30 - 19:30
19 Novembre 2025, 16:30 - 18:30
21 Novembre 2025, 16:30 - 18:30
26 Novembre 2025, 16:30 - 18:30
28 Novembre 2025, 16:30 - 19:30

- **Modalità di erogazione:** sincrona online
- **Strumenti utilizzati:** piattaforma eLearning , videoconferenze Zoom,
- **Certificazione rilasciata:** attestato di competenza

Competenze, conoscenze ed esperienze in entrata, necessarie per l'accesso al corso

- Conoscenze di base sull'associazionismo, anche non specifiche sugli enti del Terzo settore.
- Le competenze in entrata si presumono esistenti qualora il soggetto partecipante abbia già un ruolo attivo nell'associazione, sebbene non ancora formalizzato da una carica attribuita, preferibilmente in ambito amministrativo.
- Per comprendere al meglio la rendicontazione è consigliata la conoscenza dell'applicativo Excel.

Competenze in uscita, acquisite alla fine del corso:

- Conoscenza specifica sugli enti non commerciali e sugli enti del Terzo settore, con le necessarie distinzioni;
- Conoscenza di base del codice del Terzo settore e delle distinzioni tra le diverse categorie di ETS;
- Capacità di gestire le necessarie pratiche amministrative ordinarie;
- Capacità di adempiere agli obblighi imposti dal codice del Terzo settore in materia di trasparenza – redazione e deposito del bilancio, aggiornamento dati RUNTS, eventuali ulteriori comunicazioni all'Agenzia delle Entrate;

- Capacità di affrontare la rendicontazione con esercitazione pratica su un esempio concreto.

Modalità di Verifica e Autovalutazione

- **Verifica dell'apprendimento:** la verifica avverrà tramite test individuali ed elaborati svolti in gruppo. Seguirà quindi discussione sui risultati dei lavori di gruppo e sulle criticità riscontrate.
- **Autovalutazione:** sarà messo a disposizione on line un test di autovalutazione a risposte aperte e chiuse che potrà essere svolto a metà e a fine corso.

I risultati in maniera anonima potranno essere condivisi facoltativamente con i partecipanti per creare argomenti di discussione di gruppo.

Coordinatore Didattico

- **Nome e Cognome:** Massimo Papa
- **Responsabilità:** Individuazione docenti, supervisione, supporto docenti
- **Mail:** mp@massimopapa.it
- **Phone:** +39 347 620 0602

Modalità di Iscrizione e Contatti

- **Link per iscrizione:**
<https://forms.gle/M5e7YT9dQfpDjdSg9>
- **Contatti per informazioni:** segreteria@fqts.org

17 Design dei servizi di comunità

Descrizione del Corso:

“Fare comunità” è sempre più il frutto di azioni intenzionali e di competenze specialistiche finalizzate all’empowerment di aspirazioni al

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

cambiamento e capacità di azione collettiva. Il corso si propone di arricchire la “cassetta degli attrezzi” di coloro che svolgono funzioni di animazione e facilitazione di processo nel campo dell’economia sociale affinché sappiano utilizzare in modo efficace e consapevole gli strumenti e le pratiche di community building & management più avanzate.

Target dei Partecipanti:

Quadri e dirigenti del Terzo Settore o futuri Quadri e Dirigenti di Terzo Settore

Informazioni Generali

- **Durata:** 12 ore on line
- **Calendario:**
 - 29 settembre - 16:00 - 18:00: “Fare comunità: elementi di innovazione e peculiarità del terzo settore e dell’economia sociale” (Paolo Venturi, Flaviano Zandonai)
 - 06 ottobre - 16:00 - 18:00: “Strumenti di community design e loro adattamento ai contesti dell’economia sociale e del terzo settore” (Marta Mainieri)
 - 20 ottobre - 16:00 - 18:00: “Elementi di ruolo del community manager per una gestione intraprendente dei processi di community building” (Marta Mainieri)
 - 30 ottobre 16:00 - 18:00: “Abilitare capacità trasformative: catena del valore e impatti dei processi comunitari” (Paolo Venturi, Flaviano Zandonai)
- **Modalità di erogazione:** sincrona online
- **Strumenti utilizzati:** piattaforma eLearning , videoconferenze Zoom,
- **Certificazione rilasciata:** attestato di competenza

Competenze, conoscenze ed esperienze in entrata, necessarie per l’accesso al corso

Il corso è dedicato a persone che hanno avuto modo di agire competenze hard e soft in sede di partecipazione alla vita comunitaria, dialogo

sociale tra stakeholder, progettazioni di sviluppo locale, ecc. In sintesi tutti quei contesti nei quali normalmente “si fa” economia sociale e terzo settore.

Competenze in uscita, acquisite alla fine del corso:

Il corso intende rafforzare competenze specifiche in sede di costruzione e gestione di soggettività comunitarie e quindi:

- set strumenti di community design ispirati a metodologie di design thinking
- operatività comunitaria in contesti “onlife” (continuità analogica e digitale)
- profilo ed esercizio di ruolo del community manager
- catena del valore e impatti degli attori comunitari
- skills abilitanti finalizzati alla progressiva autonomia e indipendenza degli attori comunitari

Modalità di Verifica e Autovalutazione

- **Verifica dell'apprendimento:** Elaborazione di un project work legato ad un intervento di community building nel proprio contesto territoriale e settoriale d'azione.
- **Autovalutazione:** Definizione di un piano editoriale legato alla pubblicazione di contenuti in materia di community building & management sui propri profili social attivando engagement.

Docenti del corso

- **Docente 1:** Marta Mainieri, Consulente, speaker e formatrice, esperta di sharing economy, progettazione e gestione di community (community design), innovazione di modelli di business (platform design). Autrice del volume “Community economy” edito da Egea.

Coordinatore Didattico

- **Nome e Cognome:** Paolo Venturi e Flaviano Zandonai
- **Responsabilità:** Individuazione docenti, supervisione, supporto docenti

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

- **Mail:** paolo.venturi7@unibo.it flavianozandonai@gmail.com
- **Phone:** +39 338 293 3476 - +39 345 358 5133

Modalità di Iscrizione e Contatti

- **Link per iscrizione:**
<https://forms.gle/PBS6Wx6F118oGADb7>
- **Contatti per informazioni:** segreteria@fqts.org

Corsi webinar

18 Dal Manifesto di Ventotene alla Costituzione Italiana

Descrizione del Corso:

Il corso intende chiarire il filo logico che unisce il Manifesto di Ventotene di Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi del 1941 con la Costituzione repubblicana entrata in vigore il 1 gennaio 1948.

Obiettivi principali sono aumentare la consapevolezza delle radici storiche dell'Europa politica e non solo monetaria, ed al tempo stesso entrare nell'attualità delle relazioni sovranazionali di oggi.

La metodologia sarà la didattica partecipata, quindi non solo lezione frontale, ma anche dibattito e confronto coi docenti e tra corsisti.

Target dei Partecipanti:

Quadri e dirigenti del Terzo Settore o futuri Quadri e Dirigenti di Terzo Settore

Informazioni Generali

- **Durata:** n. 6 ore
- **Calendario:**
 - Primo incontro 30 giugno alle ore 17:00 - 19:00
 - Secondo incontro 17 ottobre ore 17:00 - 19:00
 - Terzo incontro 25 novembre ore 17:00 - 19:00
- **Modalità di erogazione:** sincrona online

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

- **Strumenti utilizzati:** piattaforma eLearning , videoconferenze Zoom,
- **Certificazione rilasciata:** attestato di partecipazione

Competenze, conoscenze ed esperienze in entrata, necessarie per l'accesso al corso

chiunque sia interessato

Competenze in uscita, acquisite alla fine del corso:

[Descrivere chiaramente le competenze, abilità o conoscenze specifiche che i partecipanti acquisiranno al termine del corso]

Al termine del percorso formativo, i partecipanti saranno in grado di:

- **Comprendere il legame storico e valoriale** tra il Manifesto di Ventotene (1941) e la Costituzione della Repubblica Italiana (1948), riconoscendone la comune radice antifascista e il progetto politico di integrazione europea;
- **Riconoscere i principi fondamentali** che costituiscono il nucleo non negoziabile della cittadinanza democratica e della convivenza civile in Europa;
- **Sviluppare una consapevolezza critica dell'identità europea**, fondata su diritti e doveri, alla luce delle sfide contemporanee (populismi, sovranismi, conflitti);
- **Argomentare con consapevolezza e spirito critico** il valore dell'unità europea nella diversità culturale, politica e sociale degli Stati membri;
- **Collegare i valori costituzionali italiani a quelli europei**, rafforzando il senso di responsabilità civica e di partecipazione democratica a livello locale e sovranazionale.

Modalità di Verifica e Autovalutazione

- **Verifica dell'apprendimento:** questionario multichoice
- **Autovalutazione:** questionari di autovalutazione

Docenti del corso

Andrea Patroni Griffi - Presidente del centro studi di Ventotene e Professore ordinario di Istituzioni di diritto pubblico, insegna Diritto pubblico e costituzionale nonché Diritto regionale presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli".

Maria Teresa Stile - Professoressa associata di Diritto dell'unione europea, però presso Uni Pegaso.

Alberto Lucarelli - Professore ordinario di Diritto costituzionale Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Giurisprudenza.

Coordinatore Didattico

- **Nome e Cognome:** Renato Briganti
- **Responsabilità:** Individuazione docenti, supervisione, supporto docenti
- **Mail:** renato.briganti@unina.it
- **Phone:** 3474204498

Modalità di Iscrizione e Contatti

- **Link per iscrizione:** <https://forms.gle/pfT7fbN3SrR5PuzZ8>
- **Contatti per informazioni:** segreteria@fqts.org

19 Introduzione al fundraising per la cultura

Descrizione del Corso:

Il corso intende trasferire ai partecipanti le conoscenze di base sul fundraising culturale e offrire un panorama delle modalità di raccolta di fondi verso individui e aziende, offrendo al contempo alcuni approcci adottabili specificamente dalle organizzazioni non profit.

Di seguito il programma didattico declinato in 5 incontri della durata di 2 o 3 ore ciascuno

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

Primo incontro:

Pillole di fundraising culturale: tutto ciò che occorre sapere per fare fundraising

Durata: 2 ore

- Definizione
- Le sfide da affrontare per fare bene fundraising
- Definire e comunicare la buona causa
- Che vuol dire fare fundraising in una organizzazione: il ciclo del fundraising
- Relazioni = fiducia = donazioni. Lavorare sul capitale relazionale. Il potere dei network e della comunità.
- È tutta una questione di scambio di valori: quali valori produciamo che possiamo condividere con i sostenitori?
- Favorire le donazioni: vantaggi fiscali per i donatori.
- Il digital fundraising è adesso!
- Le 5 cose che farai domani per iniziare a raccogliere fondi.

Secondo incontro: come si fa una strategia di fundraising

Durata: 3 ore

- Prima delle tecniche ci vuole una strategia: capire i propri punti di forza per definirla.
- L'analisi swot
- L'analisi valoriale
- L'analisi del capitale relazionale e degli stakeholder
- Passare dall'analisi alla individuazione dei target
- *Breve esercitazione*

Terzo incontro: La raccolta fondi da individui

Durata 2 ore

- Dati e trend del mercato del fundraising culturale da individui
- Perché si diventa donatori: la filiera della donazione
- Ad ogni bisogno della organizzazione corrisponde una strategia: acquisire, fidelizzare, espandere e valorizzare
- Rassegna di modalità di fundraising culturale con presenta-

zione di casi (focus su membership, crowdfunding, 5 per mille, eventi di raccolta fondi)

- La procedura di ideazione e progettazione di una azione di raccolta fondi da individui

Quarto incontro: La raccolta fondi da aziende

Durata 2 ore

- Dati e trend del corporate fundraising per la cultura
- Perché le aziende donano per la cultura
- Le aziende vogliono progetti che producano valori da condividere con i propri stakeholder
- Tre diverse forme di sostegno: filantropia, sponsorizzazioni, partnership complesse
- Non solo soldi ma anche beni, servizi e altre risorse importanti
- Rassegna di modalità di corporate fundraising con casi
- La procedura di ideazione e progettazione di una azione di corporate fundraising

Quinto incontro: laboratorio di ideazione di azioni di fundraising

Durata 3 ore

- I partecipanti saranno chiamati a sviluppare una idea di raccolta fondi verso individui e/o aziende partendo da casi reali facenti riferimento alle loro organizzazioni di riferimento.
- Il lavoro di gruppo sarà guidato da un booklet per la progettazione di azioni di fundraising messo a disposizione dal docente
- I gruppi dovranno restituire il lavoro svolto in forma di role play

NOTA: L'ipotesi è quella di dividere i partecipanti in gruppi su casi rappresentativi di bisogni simili. In linea di massima un gruppo dovrebbe essere composto al massimo da 5 partecipanti. I casi sui quali lavorare potrebbero essere preparati già nelle lezioni precedenti (soprattutto al termine del terzo incontro). I gruppi lavoreranno all'interno di stanze aperte

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

durante il webinar nelle quali il docente passerà periodicamente per assisterli nel lavoro.

Sussidi: Verrà messo a disposizione dei partecipanti un set di sussidi e documenti di approfondimento della materia

Target dei Partecipanti:

Quadri e dirigenti del Terzo Settore o futuri Quadri e Dirigenti di Terzo Settore operanti in campo culturale.

Informazioni Generali

- **Durata:** 13 ore
- **Calendario:**
date per gli incontri
16 settembre ore 16:30 - 18:30
24 settembre ore 16:30 - 19:30
1 ottobre ore 16:30 - 19:30
8 ottobre ore 16:30 - 18:30
15 ottobre ore 16:30 - 19:30
- **Modalità di erogazione:** Webinar
- **Strumenti utilizzati:** piattaforma eLearning, videoconferenze Zoom,
- **Certificazione rilasciata:** attestato di frequenza

Competenze, conoscenze ed esperienze in entrata, necessarie per l'accesso al corso

Nessuna in particolare se non una chiara determinazione nel voler fare davvero fundraising (orientamento ad agire e non solo a conoscere)

Competenze in uscita, acquisite alla fine del corso:

[Descrivere chiaramente le competenze, abilità o conoscenze specifiche che i partecipanti acquisiranno al termine del corso]

- Comprendere cosa sia il fundraising e a quali condizioni può essere praticato con successo

Capitolo 4 - I percorsi: temi, strumenti e metodi. Corsi Blended

- Saper delineare una strategia di raccolta fondi funzionale a rendere sostenibile una organizzazione e le sue attività basata su una solida analisi di tipo SWOT
- Conoscere le principali modalità di raccolta fondi verso individui e aziende e le relative caratteristiche (pro e contro)
- Saper ideare e progettare una azione di raccolta fondi
- Conoscere nei principi generali le regole fiscali del fundraising applicabili al settore culturale non profit

Modalità di Verifica e Autovalutazione*Ipotesi 1 (light):*

- test a risposte chiuse

Docente del corso e coordinatore didattico

Massimo Coen Cagli, consulente e formatore senior, direttore scientifico e cofondatore della Scuola di Fundraising di Roma, Esperto di fundraising per la cultura art bonus riconosciuto da ALES spa-MIC. Autore del primo manuale italiano sul fundraising e di numerose pubblicazioni relative al fundraising culturale. Ideatore del progetto Più Fundraising Più Cultura, il principale evento italiano dedicato allo sviluppo del fundraising culturale (www.fundraisingperlacultura.it)

- **Mail:** m.coencagli@scuolafundraising.it
- **Phone:** 3687170733

Docente:

Valeria Vitali, Fondatrice e Presidente di Rete del Dono, piattaforma leader di crowdfunding donation based e personal fundraising, Da sempre in prima linea per diffondere la “cultura del dono”, a partire dal coinvolgimento di tutti coloro che credono nell’impegno personale come espressione di cittadinanza attiva. Autrice di Crowdfunding e Personal Fundraising: la nuova frontiera del dono (EPC, 2018)

- **Mail:** valeria.vitali@retedeldono.it

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

Modalità di Iscrizione e Contatti

- **Link per iscrizione:**
<https://forms.gle/6a5Hy8bXMVVqeX9P8>
- **Contatti per informazioni:** segreteria@fqts.org

20 L'Interesse generale nelle azioni del TS alla luce del Codice del TS

Descrizione del Corso:

Nel quadro di un percorso di approfondimento articolato in tre webinar, sarà analizzato il tema delle attività di interesse generale sotto il profilo costituzionale, sociale e operativo. Fondamenti, significato e modalità di attuazione

Le attività di interesse generale sono azioni volte a soddisfare bisogni collettivi essenziali e a garantire diritti fondamentali, contribuendo all'attuazione dei principi costituzionali di solidarietà, uguaglianza e benessere sociale i cui fondamenti sono nella Carta Costituzionale e normativi.

Un passaggio chiave è rappresentato dalla sentenza n. 131/2020 della Corte Costituzionale, che riconosce l'art. 55 CTS come dispositivo attuativo del principio di sussidiarietà, rafforzando il ruolo degli enti del Terzo Settore nella co-programmazione e co-progettazione delle politiche pubbliche.

Target dei Partecipanti:

Quadri e Dirigenti del Terzo Settore o futuri Quadri e Dirigenti di Terzo Settore

Informazioni Generali

- **Durata:** 6 ore
- **Calendario:**
 1. **12 giugno** – *L'importanza delle attività di interesse generale: si discuterà del loro impatto sulla società, sulla coesione*

sociale e sullo sviluppo sostenibile.Dott. Gianfranco Marocchi

2. 9 luglio – *La concretizzazione delle attività di interesse generale*: saranno illustrate le modalità attraverso cui queste azioni si realizzano nel rapporto tra pubblico, Terzo Settore e cittadinanza attiva. Dialogano con Massimo Novarino: Tiziano Pesce, UISP; Domenico Pantaleo; AUSER; Stefano Tassinari, ACLI.
3. 16 luglio – *La rilevanza costituzionale delle attività di interesse generale*: verranno approfonditi i fondamenti giuridici e costituzionali che legittimano e promuovono tali attività. Prof. Renato Briganti

- **Modalità di erogazione**: sincrona online
- **Strumenti utilizzati**: piattaforma eLearning , videoconferenze Zoom, incontri in presenza
- **Certificazione rilasciata**: attestato di competenza

Competenze, conoscenze ed esperienze in entrata, necessarie per l'accesso al corso

Il ciclo è pensato per essere accessibile anche a chi, pur non essendo specialista, desidera approfondire in modo strutturato il tema delle attività di interesse generale nel quadro costituzionale e operativo italiano.

Competenze in uscita, acquisite alla fine del corso:

Al termine del ciclo di tre webinar, i partecipanti avranno acquisito una solida comprensione teorica e operativa delle **attività di interesse generale** (AIG), riconosciute dal Codice del Terzo Settore e dalla Costituzione italiana. In particolare, saranno in grado di:

1. **Comprendere i fondamenti costituzionali e giuridici delle AIG**
Identificare i principali articoli della Costituzione che legittimano e promuovono le AIG (artt. 2, 3, 4, 32, 34, 41, 118).
Analizzare il significato e la portata del principio di **sussidiarietà orizzontale**.

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

Contestualizzare il ruolo dell'art. 55 del Codice del Terzo Settore e interpretare i contenuti della **sentenza 131/2020** della Corte Costituzionale.

2. Riconoscere il valore sociale ed economico delle AIG

Argomentare il contributo delle Azioni di Interesse Generale alla coesione sociale, alla riduzione delle disuguaglianze e alla promozione dei diritti fondamentali.

Riflettere sull'impatto delle Azioni di Interesse Generale in settori chiave (salute, istruzione, ambiente, legalità, sviluppo locale).

Comprendere la rilevanza delle AIG nei processi di innovazione sociale e crescita sostenibile.

3. Conoscere le modalità di attuazione delle Azioni di Interesse Generale

Distinguere il ruolo dei diversi attori coinvolti: istituzioni pubbliche, enti del Terzo Settore, cittadinanza attiva.

Conoscere e saper applicare gli strumenti di **coprogrammazione** e **coprogettazione**, in coerenza con la normativa vigente.

Esaminare casi concreti e buone pratiche nella gestione condivisa di beni comuni e nella costruzione di politiche pubbliche partecipate.

4. Sviluppare una visione integrata e collaborativa

Acquisire un approccio sistemico e multidisciplinare per la lettura dei bisogni collettivi e la progettazione di risposte efficaci.

Rafforzare la capacità di dialogo tra enti pubblici e organizzazioni del Terzo Settore.

Saper valutare le potenzialità e i limiti delle partnership pubblico-privato per finalità di interesse generale.

Modalità di Verifica in autovalutazione

- **Autovalutazione:** questionario di autovalutazione

Docenti del corso

Gianfranco Marocchi - Laureato in Scienze Politiche, ha conseguito un dottorato in sociologia. Negli ultimi anni del percorso di studi ha ini-

ziato a collaborare con cooperative sociali e nel 1992 è diventato per la prima volta presidente di una cooperativa sociale di tipo B torinese. Da sempre unisce l'impegno sul campo come cooperatore sociale con attività editoriali e di ricerca sui temi del terzo settore, l'impresa sociale, il welfare, le politiche del lavoro. Direttore di Impresa sociale, è, si occupa di welfare, impresa sociale, collaborazione tra enti pubblici e Terzo settore.

Matteo Trapani - è avvocato esperto in diritto amministrativo, digitalizzazione e enti locali. È assegnista di ricerca e cultore della materia in diritto pubblico presso l'Università di Pisa. Ha conseguito un dottorato in Scienze giuridiche e una laurea magistrale in Giurisprudenza. Affianca all'attività professionale e accademica un impegno civico costante.

Tiziano Pesce - Genovese, 49 anni, presidente nazionale dell'UISP Aps dal 2021. Già vicepresidente nazionale vicario dal 2017 e responsabile della delega Sostenibilità e risorse, inizia la sua esperienza associativa in UISP a metà degli anni '90. Dal 1997 al 2013 ricopre il ruolo di segretario generale del Comitato Territoriale UISP di Genova, per poi ricoprire l'incarico di responsabile nazionale Tesseramento e Consulenze. Dal 2013, per due mandati, è stato presidente del Comitato Regionale UISP Liguria Aps. Appassionato di comunicazione sociale, esperto di progettazione sociale, è stato consigliere nazionale del Coni, in rappresentanza degli Enti di Promozione sportiva. È membro del Coordinamento del Forum del Terzo settore, siede nel Consiglio Nazionale del Terzo Settore ed è componente del Tavolo Tecnico Terzo settore e Sport presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Domenico Pantaleo - Nato a Milano nel 1954, diplomato in ragioneria, inizia la sua esperienza sindacale nel 1977 nella Filtea di Putignano (Ba). Viene poi eletto Segretario generale della Filtea di Bari per poi ricoprire la carica di Segretario generale regionale. Nel 1989 diventa segretario della Filtea Puglia. Nel 1992 entra nella Segreteria della Cgil Puglia come responsabile della contrattazione e delle politiche industriali diventando nel 2000 Segretario generale. Nel 2008 viene eletto Segretario generale della Flc nazionale. Nel 2017 entra nel diparti-

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

mento welfare della Cgil nazionale, per poi entrare nella Segreteria dello Spi Cgil Nazionale. Il 19 novembre del 2021 è eletto presidente nazionale dell'Auser. Componente del coordinamento del Forum del Terzo Settore

Stefano Tassinari - Dirigente nazionale Acli aps e Enaip. Membro del Consiglio Nazionale del Terzo settore, del Coordinamento nazionale del Forum del Terzo settore e del Cda Fondazione Brodolini. Si è occupato professionalmente negli anni di Terzo settore, cooperazione, formazione, politiche, giovanili, servizio civile, oltre a svolgere attività di volontariato.

Coordinatore Didattico

- **Nome e Cognome:** Massimo Novarino
- **Responsabilità:** Individuazione docenti, supervisione, supporto docenti
- **Mail:** novarino@forumterzosettore.it
- **Phone:** +39 348 760 8428

Modalità di Iscrizione e Contatti

- **Link per iscrizione:** <https://forms.gle/HDrJnmMttSMYjbYs5>
- **Contatti per informazioni:** segreteria@fqts.org

21 La “Gratuità” e il “Valore” dell’azione Volontariato”

Descrizione del Corso:

Il volontariato è uno dei pilastri costitutivi del Terzo Settore: un’espressione concreta di impegno civico e solidarietà che, pur nella sua apparente gratuità, genera valore. Un valore che non è solo simbolico o morale, ma anche sociale, culturale, economico, organizzativo.

Questo ciclo di tre webinar intende approfondire il tema della gratuità e del valore del volontariato, intrecciando riflessione teorica ed espe-

rienza pratica. A partire dai principali riferimenti della letteratura scientifica, cercheremo di indagare cosa significhi oggi «valutare» il contributo dei volontari nei progetti e nei servizi, con quali criteri, e con quali strumenti.

Affronteremo domande chiave:

Qual è la dimensione del valore dell'azione del volontariato?

Come si misura il valore di un apporto che per definizione sfugge alle logiche del mercato?

Quali narrazioni, pratiche e metriche ci aiutano a cogliere la ricchezza trasformativa della gratuità?

Il percorso sarà articolato in tre incontri di due ore ciascuno, durante i quali alterneremo momenti di approfondimento teorico a testimonianze operative, con l'obiettivo di costruire un terreno comune di riflessione e di confronto tra le diverse esperienze.

In un tempo in cui tutto sembra dover essere rendicontato, questo corso prova a restituire complessità al concetto di gratuità, per comprenderne il ruolo strategico all'interno delle organizzazioni e il suo potenziale generativo nei territori.

Target dei Partecipanti:

Quadri e dirigenti del Terzo Settore o futuri Quadri e Dirigenti di Terzo Settore

Informazioni Generali

- **Durata:** 6 ore
- **Calendario:** 26 settembre, 24 ottobre, 28 novembre 2025 ore 17:00-19:00
- **Modalità di erogazione:** webinar - 17:00-18:30
- **Strumenti utilizzati:** videoconferenze Zoom, YouTube
- **Certificazione rilasciata:** attestato di partecipazione

Competenze in entrata, necessarie per l'accesso al corso

.....

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

Competenze in uscita, acquisite alla fine del corso:

competenze teoriche:

- Conoscenza dei principali riferimenti teorici e culturali sul concetto di gratuità e sul ruolo del volontariato nella società contemporanea.
- Capacità di distinguere tra le diverse forme di valore generate dal volontariato (sociale, relazionale, simbolico, economico).
- Consapevolezza del valore trasformativo del dono e della gratuità nelle organizzazioni del Terzo Settore.

competenze metodologiche:

- Capacità di leggere e interpretare il contributo del volontariato all'interno dei progetti e delle attività di un ente.
- Conoscenza di strumenti e indicatori utili alla valutazione qualitativa e quantitativa del volontariato.
- Abilità nell'integrare la dimensione volontaria nella progettazione, monitoraggio e rendicontazione delle attività.

Competenze trasversali e organizzative:

- Capacità di costruire narrazioni capaci di valorizzare il volontariato nei processi di comunicazione e advocacy.
- Abilità nel promuovere il riconoscimento interno ed esterno del ruolo dei volontari all'interno delle organizzazioni.

Modalità di Verifica e Autovalutazione

- **Verifica dell'apprendimento:** questionario multichoice
- **Autovalutazione:** questionario di autovalutazione

Docenti del corso

Sergio Labate - Filosofo, Università di Macerata

Bertram Niessen - Presidente e direttore scientifico di CheFare, agenzia per la trasformazione culturale, Milano

Simone Martino - Direzione Pianificazione, Studi e Valutazione, Fondazione Compagnia di San Paolo, Torino

Coordinatore Didattico

- **Nome e Cognome:** Anna Cossetta
- **Responsabilità:** Individuazione docenti, supervisione, supporto docenti
- **Mail:** direttore@fondazione-demari.it
- **Phone:** +39 346 087 1643

Modalità di Iscrizione e Contatti

- **Link per iscrizione:** <https://forms.gle/TSGC4viuQB1jX5iD7>
- **Contatti per informazioni:** segreteria@fqts.org

22 Ripopolare il futuro. Nuove visioni e approcci per progettare servizi di welfare e costruire comunità sostenibili

Descrizione del Corso:

Come possiamo costruire servizi territoriali capaci di rispondere alle sfide ambientali, sociali e democratiche del nostro tempo? In che modo la partecipazione delle comunità e l'innovazione sociale possono generare cambiamenti duraturi e inclusivi nei contesti locali?

Questo ciclo di webinar propone due incontri per esplorare approcci innovativi alla progettazione dei servizi di welfare e alla costruzione di comunità sostenibili. A partire da casi reali ed esperienze di ricerca-azione, il percorso affronta i concetti di innovazione sostenibile, progettazione partecipata, transizione ecologica e rigenerazione dei territori, fornendo strumenti per leggere criticamente il presente e orientare l'azione progettuale. Attraverso un approccio introduttivo ed accessibile, i partecipanti saranno accompagnati in un percorso utile per l'analisi di pratiche, l'acquisizione di un linguaggio essenziale e di alcuni riferimenti a modelli utili allo sviluppo locale basato sull'innovazione e la sostenibilità del welfare territoriale.

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

Target dei Partecipanti:

Il ciclo di webinar si rivolge a chi è interessato a promuovere l'innovazione dei sistemi di welfare locale e a contribuire alla costruzione di comunità sostenibili, capaci di affrontare le grandi trasformazioni in corso con competenza, responsabilità e visione. È rivolto in maniera particolare a professionisti del Terzo settore, operatori e operatrici sociali, funzionari e dipendenti di enti pubblici, consulenti e progettisti attivi nell'ambito delle politiche sociali, dell'ambiente, della partecipazione e della rigenerazione territoriale, studenti e studiosi di scienze sociali e di questioni di sostenibilità sociale e ambientale.

Informazioni Generali

- **Durata:** Due webinar da 90 minuti
- **Calendario:**
6 e 13 febbraio 2026
- **Modalità di erogazione:** da remoto in modalità sincrona
- **Strumenti utilizzati:** Piattaforma di videoconferenze Zoom
- **Certificazione rilasciata:** Attestato di partecipazione

Competenze in entrata, necessarie per l'accesso al corso

Per partecipare al ciclo di webinar è richiesta:
un interesse personale o professionale verso le tematiche dell'innovazione sociale e della progettazione territoriale;
una conoscenza di base dei sistemi di welfare e dei principi della sostenibilità ambientale, anche acquisita attraverso l'esperienza sul campo;
una motivazione specifica verso un approccio sistemico e trasformativo al tema del welfare e della sostenibilità.

Competenze in uscita, acquisite alla fine del corso:

Al termine del percorso, i partecipanti avranno acquisito:

- una mappa concettuale essenziale di base per interpretare le trasformazioni contemporanee che attraversano i territori e i sistemi di welfare;

- conoscenze utili per riconoscere pratiche e modelli di innovazione sostenibile;
- conoscenze funzionali per impostare percorsi di progettazione partecipata;
- maggiore consapevolezza del ruolo del Terzo settore nella costruzione di alleanze territoriali per la sostenibilità, la coesione sociale e l'innovazione pubblica.

Modalità di Verifica e Autovalutazione

- **Verifica dell'apprendimento:** [Non prevista]
- **Autovalutazione:** Questionario di autovalutazione e checklist

Docenti del corso

Docente 1: Prof. **Giovanni Laino** è professore ordinario di tecnica e pianificazione urbanistica presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, dove insegna pianificazione territoriale. Da molti anni è progettista e coordinatore delle attività della Associazione Quartieri Spagnoli che opera nell'ambito del contrasto alla povertà educativa. È vicepresidente di Urban@it, Centro nazionale di studi per le politiche urbane. Ha ideato e coordinato a livello nazionale il progetto Sentieri Ponti e Passerelle.

Elenco delle pubblicazioni scientifiche consultabile a questo link:
<https://www.iris.unina.it/cris/rp/rp25913?sortBy=2&order=DESC&type=all>

Docente 2: Prof. **Dario Minervini** è professore associato di Sociologia dell'ambiente e del territorio presso il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II dove insegna «Sociologia dell'Ambiente». Si occupa di ecologia politica e della dimensione sociomateriale nei processi di eco-innovazione. Attualmente è impegnato in un progetto finanziato dall'Unione Europea sulla transizione ecologica in villaggi rurali africani non elettrificati (Locel-H2), partecipa allo sviluppo di percorsi di didattica internazionale sui temi della sostenibilità e del cambiamento climatico (Alleanza Aurora), è componente del collettivo «Politics, Ontologies, Ecologies» (POE).

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

Elenco delle pubblicazioni scientifiche consultabile a questo link:
<https://www.iris.unina.it/cris/rp/rp10063?sortBy=2&order=DESC&type=all>

Coordinatore Didattico

- **Nome e Cognome:** Prof. Francesco Pirone
- **Responsabilità:** Individuazione docenti e supervisione scientifica
- **E-mail:** frpirone@unina.it
- **Telefono:** +39 349 816 3204

Segreteria didattica

- **Nome e Cognome:** Dott.ssa Mariagrazia Manna
- **Responsabilità:** segreteria e coordinamento didattico, supporto ai docenti
- **E-mail:** marimanna7@gmail.com
- **Telefono:** +39 334 889 4805

Modalità di Iscrizione e Contatti

- **Link per iscrizione:** [Inserire link di iscrizione a cura della segreteria]
- **Contatti per informazioni:** segreteria@fqts.org

23 Ripopolare il futuro. Strategie Innovative contro Desertificazione Sociale e Declino Demografico

Descrizione del Corso:

Come si contrasta la desertificazione sociale nei territori fragili? In che modo è possibile trasformare l'invecchiamento della popolazione in un motore di sviluppo sostenibile e inclusivo?

Il ciclo di webinar propone un percorso unitario di riflessione e apprendimento dedicato a chi lavora per costruire comunità più coese, attrattive e resilienti. Attraverso un approccio integrato che unisce ana-

lisi territoriale, innovazione sociale e attivazione comunitaria, il percorso affronta le sfide legate allo spopolamento e all'invecchiamento demografico, valorizzando il ruolo strategico del Terzo settore nella promozione di nuovi modelli di welfare locale, imprenditorialità sociale e governance partecipata. Il corso alterna momenti di approfondimento teorico, presentazione di esperienze concrete e strumenti operativi, offrendo ai partecipanti chiavi di lettura e soluzioni utili per progettare risposte efficaci nei propri contesti di riferimento.

Target dei Partecipanti:

Il ciclo si rivolge a professionisti e operatori del Terzo settore, dipendenti di enti pubblici e consulenti, studenti e persone interessate all'innovazione dei sistemi territoriali di welfare e allo sviluppo sostenibile di fronte alle sfide della transizione demografica. È pensato per chi, nei diversi ruoli, contribuisce a immaginare e realizzare soluzioni generative in territori marginali a rischio di desertificazione sociale e declino demografico.

Informazioni Generali

- **Durata:** Due webinar da 90 minuti
- **Calendario:**
10 e 17 febbraio 2026 - 17:00-18:30
- **Modalità di erogazione:** da remoto in modalità sincrona
- **Strumenti utilizzati:** Piattaforma di videoconferenze Zoom
- **Certificazione rilasciata:** Attestato di partecipazione

Competenze in entrata, necessarie per l'accesso al corso

Per partecipare al ciclo di webinar non sono richiesti requisiti formali, ma si consiglia di avere:

- una conoscenza di base delle tematiche demografiche e socio-economiche connesse allo sviluppo locale;
- una motivazione specifica a leggere in chiave sistemica le questioni dello sviluppo territoriale.

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

Competenze in uscita, acquisite alla fine del corso:

Al termine del percorso, i partecipanti avranno acquisito:

- una conoscenza delle questioni chiave relative ai processi di desertificazione sociale e di declino demografico;
- la consapevolezza del potenziale dell'invecchiamento attivo e della silver economy come leve di sviluppo sociale e imprenditoriale;
- conoscenze utili per costruire reti e alleanze tra soggetti diversi per promuovere percorsi innovativi di governance per lo sviluppo territoriale.

Modalità di Verifica e Autovalutazione

- **Verifica dell'apprendimento:** [Non prevista]
- **Autovalutazione:** Questionario di autovalutazione e checklist

Docenti del corso

Docente 1: Prof.ssa *Anna Maria Zaccaria* è professore ordinario di Sociologia dell'ambiente e del territorio presso il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II dove insegna «Analisi del territorio e strumenti di governance partecipata» e «Analisi delle reti sociali». Partecipa a gruppi di ricerca nazionali e internazionali su catastrofi e rischio ambientale, innovazione socio-territoriale, sviluppo sostenibile, territori e fenomeni criminali; su queste tematiche ha condotto studi e ricerca di campo, con attenzione anche alle implicazioni per le politiche territoriali.

Elenco delle pubblicazioni scientifiche consultabile a questo link:

<https://www.iris.unina.it/cris/rp/rp23637?sortBy=2&order=DESC&type=all>

Docente 2: Prof.ssa *Giustina Orientale Caputo* è professore di sociologia dei processi economici e del lavoro presso il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II dove insegna «Sociologia del lavoro». Si occupa di mercato del lavoro, in particolare di disoccupazione, precarietà, condizioni di lavoro nelle aree del Mezzogiorno, con un'attenzione costante alle dinamiche dei

giovani, delle donne e dell'immigrazione e con riferimento alle politiche del lavoro; di recente ha orientato i suoi interessi verso lo studio delle implicazioni sociali dell'invecchiamento demografico.

Elenco delle pubblicazioni scientifiche consultabile a questo link:

<https://www.iris.unina.it/cris/rp/rp24787?sortBy=2&order=DESC&type=all>

Coordinatore Didattico

- **Nome e Cognome:** Prof. Francesco Pirone
- **Responsabilità:** Individuazione docenti e supervisione scientifica
- **E-mail:** frpirone@unina.it
- **Telefono:** +39 349 816 3204

Segreteria didattica

- **Nome e Cognome:** Dott.ssa Mariagrazia Manna
- **Responsabilità:** segreteria e coordinamento didattico, supporto ai docenti
- **E-mail:** marimanna7@gmail.com
- **Telefono:** +39 334 889 4805

Modalità di Iscrizione e Contatti

- **Link per iscrizione:** [Inserire link di iscrizione a cura della segreteria]
- **Contatti per informazioni:** segreteria@fqts.org

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

Corsi Federica Web Learning

24

Valutazione di impatto sociale

Descrizione del Corso:

Il termine *valutazione* gode di molta fortuna nel linguaggio scientifico e nel discorso politico, ma è anche un termine abusato, assunto come sinonimo del buon governo e del buon uso del denaro pubblico. È lo stesso per il termine “impatto”, che evoca scenari ambiziosi entro cui ogni più piccola azione è passibile di una previsione di effetti su scenari di medio-lungo termine a dispetto della complessità del reale. Il corso parte dall'assunto che valutare sia un'azione democratica e riflessiva attraverso cui le società moderne agiscono sui propri mali sociali, e che valutare significa fare ricerca empirica intorno a un oggetto in un contesto di realtà, avendo competenze nel disegnare la valutazione, scegliere tra i metodi disponibili e gestire le interazioni tra stakeholder.

Target dei Partecipanti:

Quadri e dirigenti di terzo settore

Informazioni Generali

- **Durata:** 3 ore
- **Modalità di erogazione:** Online, asincrono
- **Strumenti utilizzati:** Video, slide, quiz
- **Certificazione o tipologia di attestato rilasciata:** Attestato di partecipazione

Competenze in uscita, acquisite alla fine del corso: Lo studente avrà acquisito conoscenze in ambito di 'impatto Sociale e in merito alla ricerca valutativa e alla Theory Based Evaluation.

Modalità di Verifica e Autovalutazione

- **Verifica dell'apprendimento:** Quiz intermedi al termine di ogni Lezione

Docenti del corso

Gambardella Dora: è Professoressa Ordinaria di Sociologia Generale presso l'Università di Napoli Federico II, dove insegna Metodologia della Ricerca Sociale. Ricopre il ruolo di Vice Direttrice del Dipartimento di Scienze Sociali e fa parte del Presidio di Qualità dell'Ateneo. È co-chair di Espanet Italia, rete nazionale degli studiosi di politiche sociali, e membro dell'AIV (Associazione Italiana di Valutazione). Si è laureata in Sociologia con lode nel 1989 e ha conseguito il Dottorato di Ricerca all'Università di Trento nel 1993. Ha ottenuto una borsa post-doc presso il Dipartimento di Sociologia della Federico II e ha svolto ricerche su diseguaglianze di genere, reddito e dinamiche familiari. Ha inoltre conseguito un diploma in analisi dei dati sociali presso l'Università di Essex. Le sue competenze metodologiche includono l'analisi dei contenuti e l'uso avanzato di SPSS.

Modalità di Iscrizione e Contatti

- **Link per iscrizione:** <https://forms.gle/WYpUCg-JLQNeGKBDw5>
- **Contatti per informazioni:** segreteria@fqts.org

25 **Impresa sociale: gestione aziendale e Fundraising**

Descrizione del Corso:

Il corso è articolato in **tre parti**: la prima ha per oggetto l'analisi delle caratteristiche delle aziende, con particolare riferimento alle organiz-

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

zative ibride e al sistema informativo-contabile aziendale; la seconda si focalizza sulla scelta delle diverse forme di finanziamento e sulle loro possibili combinazioni; la terza si concentra sugli strumenti a supporto della realizzazione di progetti di innovazione sociale e sugli strumenti idonei a controllarne il regolare andamento.

In particolare, nella **prima parte** saranno sviluppati i seguenti temi: gli elementi costitutivi, i principi e le diverse forme di azienda; lo sviluppo dell'idea imprenditoriale; la natura e il ruolo delle informazioni finanziarie; management accounting vs. financial accounting; natura e finalità del bilancio e delle altre forme di comunicazione aziendale. Nella **seconda** parte saranno discussi i seguenti temi: la definizione della struttura finanziaria di un'azienda; capitale proprio vs capitale di terzi; le diverse forme di finanziamento; fundraising e crowdfunding; la combinazione delle diverse forme di finanziamento. Nella **terza parte**, infine, saranno approfondite le seguenti tematiche: Come sviluppare un'idea imprenditoriale: dal business plan alla realizzazione e al controllo dei progetti.

Target dei Partecipanti:

quadri e dirigenti di terzo settore

Informazioni Generali

- **Durata:** 15 ore
- **Modalità di erogazione:** Online, asincrono
- **Strumenti utilizzati:** Video, slide, quiz
- **Certificazione o tipologia di attestato rilasciata:** Attestato di partecipazione

Competenze in uscita

Lo studente avrà acquisito conoscenze in ambito di innovazione sociale e più strettamente economico e contabile di un'organizzazione del terzo settore, come la valutazione di stato patrimoniale, conto economico e rendiconto gestionale, padronanza nella redazione di un business plan e i sistemi di finanziamento del terzo settore, tra cui crowdfunding e fundraising. Inoltre, comprenderà i sistemi di repor-

ting integrato e conoscerà principali indicatori di sostenibilità aziendali e i meccanismi di accounting.

- Crowdfunding e fundraising
- Sistema informativo aziendale
- Management accounting
- Break Even Point
- Business plan
- Organizzazione non profit
- Stato Patrimoniale
- Conto economico
- Rendiconto gestionale
- Social Bond
- Enti del Terzo Settore
- ETS
- Bilancio sociale
- Sustainable Development Goals
- Integrated Reporting

Modalità di Verifica e Autovalutazione

- **Verifica dell'apprendimento:** Quiz intermedi al termine di ogni Lezione
- **Autovalutazione:**

Docenti del corso

Manes Rossi Francesca: è Professore ordinario di Economia aziendale presso l'Università degli Studi di Napoli l'Università degli Studi di Napoli «Federico II». Ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio e il Dottorato di ricerca in Ragioneria internazionale presso l'Università degli Studi di Napoli «Federico II». Ha collaborato all'Impact Assessment Study Group per la PricewaterhouseCoopers per la valutazione dell'impatto dell'applicazione di principi europei per le amministrazioni pubbliche- EPSAS, e con la WORLD BANK per la predisposizione del documento nell'ambito del progetto PULSAR su 'Benefits of Accrual Accounting in the Public Sector'. Dal 2017, è componente

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

della Task Force IRSPM A&A SIG, CIGAR Network, EGPA PSG XII per la predisposizione delle comment letters ai documenti emanati dall'IPSASB (con ruolo di coordinamento da luglio 2017 a tutto luglio 2018). Dal 2019 è componente dello Steering Committee dell'EGPA (European Group for Public Administration) e partecipa attivamente alle attività di ricerca di vari network internazionali. Svolge attività di formazione in enti pubblici su aspetti di contabilità, revisione e controllo di gestione e attività di consulenza per il controllo di gestione in enti locali. È componente di Nuclei di Valutazione in Enti locali. È relatore in convegni accademici nazionali e internazionali, e autrice di numerose pubblicazioni nazionali e internazionali in materia contabile, di programmazione e di disclosure nelle amministrazioni pubbliche.

Modalità di Iscrizione e Contatti

- **Link per iscrizione:**
<https://forms.gle/yKAMSPnp4Pqo5dv9A>
- **Contatti per informazioni:** segreteria@fqts.org

26 **Strumenti e metodologie per la progettazione partecipata**

Descrizione del Corso:

Modelli di progettazione partecipata è un corso introduttivo che presenta strumenti, approcci e motivazioni per aprire i processi decisionali alla partecipazione attiva di cittadini e stakeholder. In un contesto di trasformazioni profonde, il corso invita a riflettere sui modelli mentali e sull'incertezza come elementi centrali nella progettazione.

Attraverso riferimenti teorici, esperienze concrete e indicazioni metodologiche, il corso si rivolge a studenti e professionisti interessati alla progettazione condivisa, intesa come processo strutturato e inclusivo, volto a promuovere giustizia sociale ed efficacia delle azioni pubbliche. Si valorizza il ruolo attivo dei beneficiari, riconoscendo le loro competenze nella lettura dei problemi e nella costruzione delle soluzioni.

Organizzato in sei lezioni, il corso include contributi teorici, interviste

a esperti e materiali didattici per approfondire il tema dei beni comuni e della democrazia sostanziale.

Target dei Partecipanti:

Dirigenti e quadri di terzo settore

Informazioni Generali

- **Durata:** 12 ore
- **Modalità di erogazione:** Online, asincrono
- **Strumenti utilizzati:** Video, slide, quiz
- **Certificazione o tipologia di attestato rilasciata:** Attestato di partecipazione

Competenze in uscita, acquisite alla fine del corso:

Lo studente avrà acquisito conoscenze in: Innovazione e progettazione sociale, con focus su partecipazione attiva, consenso e co-creazione (Progettazione sociale, Partecipazione sociale, Consensus building).

Comunicazione e coinvolgimento, tramite tecniche di ascolto e strategie di outreach e sensibilizzazione (Ascolto attivo e passivo, Outreach, Sensibilizzazione).

Strumenti partecipativi, applicati alla facilitazione di processi decisionali inclusivi (Open Space Technology, Planning for Real, Town meeting, Laboratorio urbano).

Governance collaborativa, con competenze su negoziazione, gestione dei conflitti, bilancio partecipativo e integrazione nelle politiche pubbliche (Gestione dei conflitti, Negoziazione, Bilancio partecipativo, Politiche pubbliche).

Modalità di Verifica e Autovalutazione

- **Verifica dell'apprendimento:** Quiz intermedi al termine di ogni Lezione

Docenti del corso

Laino Giovanni: è Professore Ordinario in Tecnica della Pianificazione Urbanistica e Territoriale presso l'Università di Napoli Federico II,

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

dove ha iniziato la sua carriera come ricercatore nel 1993. Dottore di ricerca del primo ciclo (1986), è stato Professore Associato dal 2000 e Ordinario dal 2016. Ha ricoperto ruoli istituzionali come coordinatore e membro di collegi di dottorato, ed è Vicepresidente del Centro Urban@it, con delega per le città del Sud. Ha una lunga esperienza di collaborazione con enti pubblici, soprattutto nell'ambito della riqualificazione urbana e delle politiche sociali. È stato esperto per il programma europeo Urbact e membro di comitati editoriali di riviste scientifiche. Ha svolto attività didattica e di ricerca come Visiting Professor presso prestigiose istituzioni internazionali (Sciences Po, Paris-Diderot, EHESS). Ha ottenuto valutazioni eccellenti nella VQR e mantiene un forte impegno civico attraverso progetti locali e contributi su temi urbani per il quotidiano *La Repubblica*.

Modalità di Iscrizione e Contatti

- **Link per iscrizione:**
<https://forms.gle/Y82S7YTTTrEE394Jc8>
- **Contatti per informazioni:** segreteria@fqts.org

27 Social Business Innovation: modelli e pratiche emergenti

Descrizione del Corso:

Nuovi trend globali favoriti dai fenomeni della globalizzazione, quali crisi finanziarie e sanitari sistemiche, cambiamento climatico e invecchiamento della popolazione, unitamente alla scarsità di risorse naturali, stanno contribuendo a trasformazioni profonde in numerosi settori di attività. In risposta a queste nuove sfide, le imprese devono promuovere modelli di business e approcci al mercato del tutto innovativi, che siano in grado di bilanciare lo sviluppo del benessere individuale e sociale con le esigenze economiche e la salvaguardia del pianeta.

Il corso fornisce le conoscenze e le competenze per comprendere e analizzare le sfide che le imprese devono affrontare nello sviluppo e gestione dell'innovazione in chiave sostenibile. Particolare attenzione è rivolta

all'approfondimento delle tecniche, dei modelli e degli strumenti per l'analisi e la comprensione delle dinamiche alla base della progettazione e dello sviluppo di nuovi modi di innovare per la sostenibilità.

Target dei Partecipanti:

Quadri e dirigenti di terzo Settore

Informazioni Generali

- **Durata:** 8 ore
- **Modalità di erogazione:** Online, asincrono
- **Strumenti utilizzati:** Video, slide, quiz
- **Certificazione o tipologia di attestato rilasciata:** Attestato di partecipazione

Competenze in uscita, acquisite alla fine del corso:

Lo studente acquisirà conoscenze in ambito di:

- Innovazione e sostenibilità, con focus su green innovation, circular economy, environmental innovation e Agenda 2030.
- Responsabilità d'impresa, approfondendo CSR, Benefit Corporation, B-Corp, B Impact Assessment e i rischi di green-washing.
- Etica e consapevolezza sociale, tramite finanza etica e sostenibile, Banca Etica e consumo responsabile, con esempi come la moda sostenibile.
- Modelli di business innovativi, orientati all'impatto sociale e ambientale, attraverso approcci come la Social Business Innovation e strumenti come il Manifesto di Twig.

Modalità di Verifica e Autovalutazione

- **Verifica dell'apprendimento:** Quiz intermedi al termine di ogni Lezione

Docenti del corso

Russo Spena Tiziana: è Professore Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese e Coordinatrice del programma del Dottorato di Ricerca

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

in Management. Membro eletto e tesoriere della società scientifica RESER (European Research Network on Services, <https://reser.net/>) e componente parte del Consiglio di amministrazione del CAISIAL (Centro per l'Innovazione e lo Sviluppo dell'Industria Agroalimentare) presso l'Università di Napoli Federico II. Membro della task force di ateneo «Human for Future» e co-responsabile dello Smart Innovation Lab. Coordinatore di numerosi progetti scientifici su innovazione e trasferimento tecnologico e co-fondatore dell'Italian Blockchain National Observatory (IBNO) e dello spin-off accademico Jafood, Co-autore di oltre 100 articoli e capitoli di libri, oltre a sei libri, su temi quali innovazione nei servizi, trasformazione digitale e creazione di valore.

Tregua Marco: è Professore Associato di Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. È docente di Gestione dei Mercati Internazionali (Laurea Triennale), International Management e Governo d'Etica d'Impresa (Laurea Magistrale); condivide la responsabilità dei Laboratori di Benefit Corporation e Sustainability Innovation e di Economia e Gestione dei Beni Culturali. Ha tenuto insegnamenti presso l'Università degli Studi di Napoli L'Orientale e presso l'Universidad de Jaén. È autore di pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali e di capitoli editi da publisher internazionali; partecipa al dibattito internazionale nell'ambito di convegni e seminari. Tra i suoi principali interessi di ricerca figurano l'innovazione, la service-dominant logic e la sostenibilità.

Renzi Maria Francesca: è Professore Ordinario di Scienze Merceologiche all'Università Roma Tre, dove ricopre anche il ruolo di Prorettore Vicario e Presidente del CdL Magistrale in Economia e Management. È esperta in gestione della qualità, responsabilità sociale, sostenibilità e innovazione, con una lunga esperienza come valutatrice di premi qualità e referee scientifico. Ha coordinato numerosi progetti di ricerca, nazionali e internazionali, su performance organizzativa, customer satisfaction e valorizzazione dei beni culturali. Ha collaborato con enti pubblici e privati (Agenzia delle Entrate, Dipartimento Funzione Pubblica, Regione Lazio). È stata direttrice del Master in Qualità nella PA e ha partecipato a progetti UE su imprese inclusive e distretti culturali.

Insegna Management della Qualità, Sistemi Qualità e Gestione Etica d'Impresa. Ha pubblicato numerosi articoli e partecipato come relatrice a convegni internazionali.

Modalità di Iscrizione e Contatti

- **Link per iscrizione:**
<https://forms.gle/TPZZpDvxfD2eq2Uz7>
- **Contatti per informazioni:** segreteria@fqts.org

28 Transformative Open Innovation: approcci sistemici e intersettoriali

Descrizione del Corso:

Il corso fornisce ai discenti una comprensione approfondita del concetto di innovazione quale processo sistemico continuo, delle varie tipologie di innovazione, con particolare attenzione all'approccio della Transformative Open Innovation.

Transformative Open Innovation è un approccio all'innovazione aperta che mira a creare soluzioni radicali e transformative che vanno oltre le tradizionali tipologie di innovazione. Questo approccio si concentra sulla collaborazione e la condivisione di conoscenze e competenze tra organizzazioni, settori e discipline diverse per generare soluzioni che possono avere un impatto significativo sulla società e sull'ambiente.

Il corso intende fornire gli strumenti per comprendere l'innovazione, i suoi principi e le sue applicazioni, e analizzare le best practice e le tecniche per la generazione di idee e la selezione di progetti innovativi.

Nello specifico il corso mira a sviluppare conoscenze teoriche ed applicative riguardanti l'adozione di nuove strategie di gestione dell'innovazione e la creazione di un ambiente di collaborazione aperto e dinamico, dove le idee e le conoscenze possono fluire liberamente e le soluzioni possono essere co-create in modo sostenibile.

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

Target dei Partecipanti:

Quadri e dirigenti di Terzo Settore

Informazioni Generali

- **Durata:** 6 ore
- **Modalità di erogazione:** Online, asincrono
- **Strumenti utilizzati:** Video, slide, quiz
- **Certificazione o tipologia di attestato rilasciata:** Attestato di partecipazione

Competenze in uscita, acquisite alla fine del corso:

Lo studente avrà acquisito conoscenze in:

- Innovazione e soluzioni smart, con attenzione ai concetti di frugal innovation, Jugaad, NTFS, e alla progettazione di soluzioni intelligenti e accessibili.
- Trasformazione digitale, attraverso strumenti e approcci legati alla digital transformation, al phygital, al metaverso e alle nuove tecnologie abilitanti.
- Innovazione aperta e collaborativa, con focus su open innovation, transformative innovation e il ruolo degli innomediari come facilitatori di ecosistemi innovativi.

Modalità di Verifica e Autovalutazione

- **Verifica dell'apprendimento:** Quiz intermedi al termine di ogni Lezione

Docenti del corso

Mele Cristina: è Professore Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. È Coordinatore del dottorato in Management presso il Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni. E' delegata Innovazione e Terza Missione dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. E' responsabile dell'area di ricerca Innovazione e Trasferimento Tecnologico del LUPT. Membro del Comitato Direttivo di Federica Weblearning – Centro di Ateneo per l'Innovazione, la Sperimentazione e la Diffusione

della Didattica Multimediale. Membro del Comitato Scientifico del Centro di ricerca Center for International Marketing & Sales Communication (CIMASC), IULM. Membro dell'HAICU Lab (U7+ alliance). Promotore dell'Italian Blockchain National Observatory (IBNO). È Ambassador of ISSIP.org (International Society of Service Innovation Professionals). È co-chair del Naples Forum on Service. Esperta di service innovation, smart technologies, markets, service ecosystem and value co-creation. È autrice di circa 300 pubblicazioni nazionali e internazionali. Siede nell'editorial Review Board of Journal of Service Theory and Practice e The AMS review. Ha ricevuto il premio 'S-D logic Award' nel 2019.

Bifulco Francesco: è Professore Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, dove insegna anche economia dell'innovazione e management delle imprese culturali. Ha ricoperto numerosi incarichi istituzionali tra cui coordinatore di corsi di laurea e master, componente di collegi di dottorato e gruppi di valutazione della qualità. È stato responsabile scientifico di diversi progetti PON, nazionali ed europei, focalizzati su beni culturali, smart tourism, innovazione e digitalizzazione. Ha partecipato a numerose attività di valutazione per ANVUR, Regioni e Università. È attivo anche nella formazione post-laurea, in particolare su comunicazione culturale e management sanitario. Ha coordinato progetti internazionali su competenze, e-learning e distretti industriali. Il suo approccio unisce ricerca accademica, progettazione applicata e trasferimento di conoscenze tra pubblico e privato. È autore di numerose pubblicazioni scientifiche.

Colurcio Maria: è Professoressa Ordinaria di Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università "Magna Græcia" di Catanzaro. Ha una solida carriera accademica e scientifica, con esperienza in progetti nazionali e internazionali su innovazione, marketing, sostenibilità e service ecosystem. Ha ricoperto numerosi incarichi di coordinamento in progetti PON, POR e internazionali, ed è direttrice di master e responsabile di corsi su gestione aziendale, innovazione e strategie d'impresa. È componente di comitati scientifici, editoriali e di dottorato in vari atenei italiani, ed è attiva in reti scientifiche internazionali. Ha svolto

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

visiting e docenze in università estere (Svezia, Spagna, Brasile, Svizzera). Ha ricevuto diversi premi scientifici e pubblicato numerosi articoli su riviste di fascia A. È inoltre impegnata in attività di terza missione e trasferimento tecnologico nel territorio.

Modalità di Iscrizione e Contatti

- **Link per iscrizione:**
<https://forms.gle/jeDMbhMqvqEr3PkL7>
- **Contatti per informazioni:** segreteria@fqts.org

Call Aperta agli “ETS accoglienti” Tirocini Curricolari

Call Aperta agli “ETS accoglienti”

Per la presentazione di candidature da parte di Enti del Terzo Settore delle regioni meridionali per l'accoglienza di studenti universitari in attività di tirocinio curricolare

Premessa

La Formazione Quadri del Terzo Settore è una iniziativa stabile della Fondazione Con il Sud per rafforzare il terzo settore meridionale puntando sull'alta formazione. L'obiettivo dell'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno trova in questa linea di intervento il suo punto di caduta nell'investimento sul capitale umano. La triennalità 2025-2027 ha tra le sue priorità contrastare quel processo di abbandono giovanile dovuto alla mancanza di opportunità e all'acuirsi delle disuguaglianze, noto alle cronache come “fuga di cervelli”. Il terzo settore può costituire una dimensione che aiuta ad intravedere prospettive soggettive di vita e di futuro anche in contesti caratterizzati da mancanza di opportunità, puntando sull'inventiva, la motivazione al cambiamento, lo sviluppo di capacità e competenze solide e flessibili. Ciò richiede la costruzione di un clima proattivo e di sostegno al cambiamento anche all'interno degli stessi ETS: soft skill tese al rafforzamento motivazionale ed esperienziale, all'acquisizione di saperi e competenze facendo leva sul protagonismo dei giovani e la valorizzazione dei rapporti intergenerazionali, la capacità di elaborare e portare avanti proposte di miglioramento e rigenerazione dei territori e delle relazioni sociali, l'impegno nel servizio alla comunità, l'orientamento all'esperienza lavorativa basata sulla valorizzazione delle competenze informali.

Articolo 1 - Finalità della Call Aperta

Obiettivi del presente Avviso sono:

- Promuovere opportunità di formazione, lavoro e contrasto alla povertà ed emigrazione giovanile nel terzo settore, puntando su mutualismo e coesione generazionale;
- Sensibilizzare e coinvolgere gli studenti con o senza cittadinanza sul ruolo, potenzialità e opportunità del terzo settore, orientare all'impegno nell'ambito del terzo settore;
- Intercettare i giovani meridionali coinvolti nei percorsi formativi, con particolare riguardo alle Università del Mezzogiorno, offrendo spazi di riflessione, proposta e orientamento sul terzo settore e sulle possibilità di contrasto alla desertificazione sociale;
- Sostenere attraverso la leva della formazione la qualificazione e la crescita degli Enti del terzo settore, il loro rafforzamento organizzativo e sostenibilità non solo economica, ma più complessivamente rispetto ai propri obiettivi, alla propria missione, alla capacità di coinvolgere persone, volontari, giovani.
- Formare alla costruzione di spazi di crescita e di accompagnamento per i giovani provenienti da diversi territori per offrire laboratori permanenti, il più possibile autogestiti, che consentano di sperimentare modelli partecipativi, percorsi innovativi, possibili prospettive dell'azione solidale nelle comunità;
- Orientare e formare gli ETS al people raising e all'accoglienza di nuove risorse umane (volontari, aderenti ecc.), rafforzare le soft skills utili alla creazione di un ambiente educante e all'accompagnamento formativo, sperimentando percorsi di stage e tirocinio su temi di eccellenza (triangolazione tra ETS, formazione universitaria, FQTS, e giovani studenti con o senza cittadinanza) anche attivando workshop e laboratori nelle Università e percorsi di messa in trasparenza delle competenze.

Articolo 2 - Oggetto della Call

Fqts selezionerà fino a 60 “ETS Accoglienti” di: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia per:

- partecipare a un percorso formativo gratuito (32 ore) rivolto a tutor e responsabili dell’ente;
- attivare successivamente tirocini formativi curriculari per studenti universitari, in collaborazione con gli Atenei di riferimento.

Il percorso formativo per gli ETS si svolgerà in modalità blended:

- 16 ore in presenza: 3, 4 e 5 ottobre 2025 a Vico Equense (NA);
- 10 ore online: 5 incontri formativi settimanali in videoconferenza;
- 1 giornata conclusiva (6 ore) in presenza nella regione di appartenenza (entro dicembre 2025) da concordare con gli ETS e i referenti regionali di progetto.

Il percorso è finalizzato a trasferire agli Enti del Terzo Settore e ai tutor individuati le conoscenze e le competenze necessarie per la gestione del processo di onboarding, accompagnamento e tutoraggio degli studenti tirocinanti. L’obiettivo è favorirne l’integrazione all’interno del contesto organizzativo e relazionale dell’ente, nonché la co-progettazione, in accordo con le Università, di un piano formativo individualizzato, coerente con le finalità del tirocinio. Saranno inoltre messi a disposizione strumenti operativi e metodologici volti a garantire un inserimento efficace dei giovani e a valorizzarne appieno il piano formativo e professionale.

Tra gennaio e marzo 2026 si svolgeranno gli open day presso le Università per la presentazione delle proposte formative degli ETS e favorire il matching con gli studenti. La durata del tirocinio sarà definita in base al piano formativo in accordo con gli atenei di provenienza, agli studenti non è dovuta alcuna indennità economica e l’assicurazione RC non sarà a carico degli Enti accoglienti .

Gli Enti accoglienti, partecipanti al percorso formativo, acquisiranno le seguenti conoscenze e abilità:

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

Conoscenze:

- il sistema FQTS e del ruolo degli ETS (Enti del Terzo settore) nel tirocinio formativo;
- la normativa e caratteristiche generali del tirocinio formativo curriculare;
- la struttura e cultura organizzativa dell'ETS: mission, storia, valori, processi di lavoro, attività;
- analisi dei bisogni organizzativi per accogliere un tirocinante;
- aspettative e background dei tirocinanti: valutazione esperienziale;
- fasi dell'inserimento del tirocinante: orientamento; formazione; socializzazione;
- aspetti amministrativi e burocratici del percorso di tirocinio;
- strumenti per la messa in trasparenza delle competenze acquisite dai tirocinanti.
- modalità di verifica e monitoraggio dei percorsi formativi;
- struttura di un progetto formativo individualizzato: obiettivi, attività, ruoli;
- gestione e promozione degli open day universitari.

Abilità:

- accogliere e inserire efficacemente un tirocinante all'interno del proprio ETS;
- analizzare bisogni e progettare attività coerenti con gli obiettivi del tirocinio e con il contesto dell'organizzazione;
- gestire la relazione tra dirigenti, operatori e volontari dell'ETS ed il tirocinante per la: costruzione di relazioni positive; supervisione e monitoraggio; gestione dei conflitti;
- valorizzare i saperi, le attitudini e le capacità del tirocinante all'interno dell'organizzazione;
- compilare e gestire la documentazione amministrativa del tirocinio in modo accurato ed efficiente;
- accompagnare il tirocinante nel percorso di messa in trasparenza delle competenze anche ai fini dell'autovalutazione dell'esperienza di tirocinio e della crescita personale dello studente universitario;

- collaborare alla elaborazione del progetto formativo individualizzato, al fine di assegnare obiettivi, attività e ruoli chiari.

Articolo 3 - Soggetti ammessi a partecipare

Possono candidarsi a partecipare gli Enti di Terzo Settore in possesso dei seguenti requisiti:

- iscrizione al Registro nazionale del terzo settore (RUNTS) o con una richiesta pendente di integrazione/rettifica o, nelle more del processo di perfezionamento del RUNTS, iscritto alla previgente anagrafe delle ONLUS;
- sede legale ed operativa in una delle seguenti regioni: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia;
- costituzione prima del 1° gennaio 2023, in forma di atto pubblico oppure di scrittura privata autenticata o registrata.

Gli ETS accoglienti dovranno possedere una struttura organizzativa, conoscenze e abilità operative tali da poter garantire il regolare svolgimento delle attività di tirocinio curriculare e la realizzazione del progetto formativo individuale da parte del tirocinante. In particolare:

- svolgimento stabile e continuativo di almeno un'attività di interesse generale attraverso un lavoro di équipe (soci, volontari, operatori, dirigenti, attivisti) presso luoghi individuati e sul territorio della comunità di riferimento;
- disponibilità di una sede con spazi ed orari di apertura adeguati;
- presenza nell'organizzazione di figure stabili in possesso delle conoscenze e delle abilità necessarie alla realizzazione qualitativamente avanzata dell'attività di interesse generale.
- aver attivato gli strumenti regolamentari sulla gestione dei dati personali (Privacy)

Articolo 4 - Modalità e termini di partecipazione

Ogni ETS potrà accogliere al massimo 3 tirocinanti in base alle dimensioni della struttura organizzativa interna.

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

Per partecipare all'avviso l'ETS Accogliente dovrà individuare:

- il responsabile di tirocinio che seguirà il percorso di 32 ore per la formazione prevista;
- il/i responsabili delle attività di interesse generale nella quale sarà inserito il tirocinante.

Nel caso l'ETS si candidi ad ospitare più di un tirocinante da impegnare in diverse attività di interesse generale dovrà individuare un responsabile per ognuna di queste.

La proposta di candidatura dovrà essere inviata alla segreteria nazionale di FQTS compilando in tutte le sue parti **il seguente modulo google** <https://forms.gle/zkN1km1Z2eLyzuF9A> **entro e non oltre il 15 giugno 2025.**

Per informazioni e chiarimenti sul presente avviso è possibile contattare lo staff di progetto scrivendo ai seguenti indirizzi: lukafratepietro@gmail.com; emanuelesiano@gmail.com

Articolo 5 - Ammissione delle candidature e sottoscrizione impegni

Lo staff di Fqts verificherà le candidature circa la sussistenza dei requisiti formali e sostanziali di partecipazione previsti dal presente avviso. Successivamente i referenti regionali in accordo con il Gruppo di Progetto individueranno gli ETS ammessi. Gli Ets candidati potranno essere contattati per eventuali chiarimenti o integrazioni informative.

L'ammissione al percorso sarà comunicata formalmente via email entro il 5 settembre 2025.

Gli ETS Accoglienti ammessi si impegnano a:

- partecipare a tutte le fasi del percorso;
- collaborare con lo staff di FQTS e le Università di riferimento;
- favorire l'accompagnamento e il monitoraggio dei tirocini;
- condividere informazioni, buone pratiche e risultati delle attività.

- costruzione di un clima di relazioni positive tra ETS e tirocinante/i

Aspetti chiave della normativa su l'accoglienza dei tirocinanti:

1. Tirocinio e rapporto di lavoro:

Il tirocinio non costituisce un rapporto di lavoro, quindi il tirocinante non è un dipendente dell'ETS ospitante.

Il tirocinante non può svolgere compiti propri del lavoro dipendente o sostituire i dipendenti in ferie, malattia o maternità.

Il tirocinio deve essere un'opportunità di apprendimento e crescita per il tirocinante, e non una forma di sfruttamento del lavoro.

2. Salute e sicurezza:

Il soggetto ospitante è tenuto a garantire la salute e sicurezza del tirocinante, in conformità con il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Il tirocinante deve essere informato sui rischi presenti nell'ambiente di svolgimento delle proprie attività e sulle procedure di sicurezza.

È fondamentale che il tirocinante abbia la formazione adeguata per svolgere le attività assegnate.

3. Normativa per i disabili:

Il tirocinio per le categorie protette deve essere progettato in base alle esigenze e alle capacità del tirocinante.

4. Responsabilità del tirocinante:

Il tirocinante ha l'obbligo di rispettare le regole dell'ETS ospitante e le norme di comportamento.

Il tirocinante deve svolgere le attività assegnate in modo responsabile e professionale.

Il tirocinante deve essere informato sulle sue responsabilità e sui suoi diritti.



Capitolo 5

I tempi della formazione

MAGGIO 2025

14	Ore 9.00 - 14.00 Formazione formatori / n°11	<i>On line</i>
15	Ore 9.00 - 14.00 Formazione formatori / n°11	<i>On line</i>
15	Ore 9.00 - 14.00 Formazione formatori / n°11	<i>On line</i>
22	Ore 9.00 - 14.00 Formazione formatori / n°11	<i>On line</i>
23	Ore 9.00 - 14.00 Formazione formatori / n°11	<i>On line</i>
24	Ore 9.00 - 14.00 Formazione formatori / n°11	<i>On line</i>

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

GIUGNO 2025

3	Ore 9.00 - 14.00 Formazione formatori / n°11	<i>On line</i>
4	Ore 9.00 - 14.00 Formazione formatori / n°11	<i>On line</i>
5	Ore 9.00 - 14.00 Formazione formatori / n°11	<i>On line</i>
6	Ore 9.00 - 14.00 Formazione formatori / n°11	<i>On line</i>
dal 12 al 16	Dal 12 ore 10.30 al 16 ore 16.00 1 ^a sessione Formazione certificata Formazione formatori / n°11	<i>Roma</i> <i>in</i> <i>presenza</i>
12	Ore 17.00 - 19.00 L'interesse generale nelle azioni del TS alla luce del Codice del TS / n°20	<i>Webinar</i>
26	Ore 9.00 - 14.00 Formazione formatori / n°11	<i>On line</i>
27	Ore 9.00 - 14.00 Formazione formatori / n°11	<i>On line</i>

28	Ore 9.00 - 14.00 Formazione formatori / n°11	<i>On line</i>
30	Ore 17.00 - 19.00 Dal Manifesto di Ventotene alla Costituzione Italiana / n°18	<i>Webinar</i>

LUGLIO 2025

1	Ore 9.00 - 14.00 Formazione formatori / n°11	<i>On line</i>
dal 3 al 7	Dal 3 ore 10.30 al 7 ore 16.00 2 ^a sessione Formazione certificata Formazione formatori / n°11	<i>Roma in presenza</i>
9	Ore 17.00 - 19.00 L'interesse generale nelle azioni del TS alla luce del Codice del TS / n°20	<i>Webinar</i>
10	Ore 9.00 - 14.00 Formazione formatori / n°11	<i>On line</i>
11	Ore 9.00 - 14.00 Formazione formatori / n°11	<i>On line</i>

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

12	Ore 9.00 - 14.00 Formazione formatori / n°11	<i>On line</i>
16	Ore 17.00 - 19.00 L'interesse generale nelle azioni del TS alla luce del Codice del TS / n°20	<i>Webinar</i>
17	Ore 9.00 - 14.00 Formazione formatori / n°11	<i>On line</i>
18	Ore 9.00 - 14.00 Formazione formatori / n°11	<i>On line</i>
19	Ore 9.00 - 14.00 Formazione formatori / n°11	<i>On line</i>
dal 22 al 25	Dal 22 ore 10.30 al 25 ore 16.00 2 ^a sessione Formazione certificata Formazione Formatori / n°11	<i>Roma</i> <i>in</i> <i>presenza</i>

SETTEMBRE 2025

8	Ore 9.00 - 16.00 UC1 / n°12	<i>On line</i>
----------	---------------------------------------	----------------

8	Ore 16.30 - 19.00 RFRTS / n°2	<i>On line</i>
9	Ore 9.00 - 16.00 UC1 / n°12	<i>On line</i>
10	Ore 9.00 - 16.00 UC1 / n°1	<i>On line</i>
11	Ore 9.00 - 14.00 Corso certificato Tecnico comunicazione / n°6	<i>On line</i>
11	Ore 9.00 - 13.00 UC public speaking / n°7	<i>On line</i>
12	Ore 9.00 - 14.00 Corso certificato Tecnico comunicazione / n°6	<i>On line</i>
12	Ore 9.00 - 13.00 UC public speaking / n°7	<i>On line</i>
13	Ore 9.00 - 13.00 Corso certificato Tecnico comunicazione / n°6	<i>On line</i>
13	Ore 9.00 - 13.00 UC public speaking / n°7	<i>On line</i>

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

15	Ore 16.30 - 19.00 RFRTS / n°2	<i>On line</i>
dal 15 al 17	Dal 15 ore 10.30 al 17 ore 18.00 Esame UC1 / n°12	<i>Roma in presenza</i>
15	Ore 16.30 - 19.00 Webinar di apertura Abilitarsi all'amministrazione condivisa / n°15	<i>Webinar</i>
16	Ore 16.30 - 19.00 Introduzione al fundraising per la cultura / n°19	<i>Webinar</i>
19	Ore 9.00 - 16.00 UC2 / n°12	<i>On line</i>
22	Ore 9.00 - 16.00 UC2 / n°12	<i>On line</i>
22	Ore 17.30 - 19.00 Dimensione politica del terzo settore / n°3	<i>Webinar</i>
24	Ore 16.30 - 19.00 Introduzione al fundraising per la cultura / n°19	<i>Webinar</i>

Capitolo 5 - I tempi della formazione

dal 25 al 26	Dal 25 ore 12.00 al 26 ore 16.00 RFRTS / n° 2	<i>in presenza</i>
26	Ore 16.30 - 19.00 La "Gratuità" e il "Valore" dell'azione "Volontariato" / n° 21	<i>Webinar</i>
dal 29 al 1/10	Dal 29 ore 10.30 al 1/10 ore 18.00 UC2 / n° 12	<i>in presenza</i>
29	Ore 16.30 - 19.00 Abilitarsi all'amministrazione condivisa / n°15	<i>On line</i>
29	Ore 16.30 - 19.00 Design dei servizi di comunità / n°17	<i>On line</i>

OTTOBRE 2025

1	Ore 16.30 - 19.30 Introduzione al fundraising per la cultura / n° 19	<i>Webinar</i>
dal 2 al 6	Dal 2 ore 10.30 al 6 ore 12.00 1ª sessione Corso Tecnico della comunicazione / n° 6	<i>Roma in presenza</i>

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

dal 3 al 7	Dal 3 ore 10.30 al 7 ore 19.00 UC public speaking n° 7	<i>Roma</i> <i>in</i> <i>presenza</i>
dal 3 al 5	Dal 3 ore 12.00 al 5 ore 16.00 Percorso formativo rivolto agli ETS per l'onboarding dei tirocinanti	<i>Vico</i> <i>Equense</i> <i>in presenza</i>
6	Ore 16.30 - 19.00 RFRTS / n° 2	<i>On line</i>
6	Ore 16.00 - 18.00 Design dei servizi di comunità / n°17	<i>On line</i>
8	Ore 16.30 - 19.30 Introduzione al fundraising per la cultura / n° 19	<i>Webinar</i>
13	Ore 16.30 - 19.00 RFRTS / n° 2	<i>On line</i>
13	Ore 16.30 - 19.00 Abilitarsi all'amministrazione condivisa / n° 15	<i>On line</i>
15	Ore 16.30 - 19.30 Introduzione al fundraising per la cultura / n° 19	<i>Webinar</i>

16	Ore 9.00 - 14.00 Corso certificato Tecnico comunicazione / n° 6	<i>On line</i>
17	Ore 9.00 - 14.00 Corso certificato Tecnico comunicazione / n° 6	<i>On line</i>
17	Ore 17.00 - 19.00 Dal Manifesto di Ventotene alla Costituzione Italiana / n° 18	<i>Webinar</i>
18	Ore 9.00 - 14.00 Corso certificato Tecnico comunicazione / n° 6	<i>On line</i>
20	Ore 16.30 - 19.00 RFRTS / n° 29	<i>On line</i>
20	Ore 17.30 - 19.00 Dimensione politica del terzo settore / n° 3	<i>Webinar</i>
20	Ore 16.00 - 18.00 Design dei servizi di comunità n° 17	<i>On line</i>
20	Ore 9.00 - 16.00 UC3 / n° 12	<i>On line</i>

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

22	Ore 9.00 - 16.00 UC3 / n° 12	<i>On line</i>
24	Ore 17.00 - 19.00 La “Gratuità” e il “Valore” dell’azione “Volontariato” / n° 21	<i>Webinar</i>
27	Ore 16.30 - 19.00 Abilitarsi all’amministrazione condivisa / n° 15	<i>On line</i>
30	Ore 16.00 - 18.00 Design dei servizi di comunità / n° 17	<i>On line</i>

NOVEMBRE 2025

3	Ore 16.30 - 19.00 RFRTS / n° 2	<i>On line</i>
dal 3 al 5	Dal 3 ore 10.30 al 5 ore 20.00 UC3 / n°12	<i>in presenza</i>
5	Ore 16.30 - 18.30 Gestione amministrativa e Rendicontazione per il TS / n°16	<i>On line</i>

Capitolo 5 - I tempi della formazione

5	Ore 17.00 - 19.00 L'economia circolare / n°13	<i>On line</i>
6	Ore 9.00 - 14.00 Corso certificato Tecnico comunicazione / n° 6	<i>On line</i>
7	Ore 9.00 - 14.00 Corso certificato Tecnico comunicazione / n° 6	<i>On line</i>
7	Ore 16.30 - 18.30 Gestione amministrativa e Rendicontazione per il TS / n°16	<i>On line</i>
7	Ore 14.30 - 18.30 Riconnettere le Comunità. Le competenze chiave per contrastare la desertificazione sociale / n°14	<i>On line</i>
8	Ore 9.00 - 14.00 Corso certificato Tecnico comunicazione / n° 6	<i>On line</i>
dal 10 al 12	Dal 10 ore 18.00 al 12 ore 12.00 RFRTS / n° 2	<i>Roma in presenza</i>
10	Ore 16.30 - 19.00 Abilitarsi all'amministrazione condivisa / n° 15	<i>On line</i>

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

	Ore 16.30 - 18.30	
12	Gestione amministrativa e Rendicontazione per il TS / n°16	<i>On line</i>
	Ore 9.00 - 14.00	
13	Corso certificato Tecnico comunicazione / n° 6	<i>On line</i>
	Ore 9.00 - 14.00	
14	Corso certificato Tecnico comunicazione / n° 6	<i>On line</i>
dal 14 al 16	Dal 14 ore 12.00 al 16 ore 12.00 1° seminario interregionale “Dimensione politica del terzo settore“ / n° 3	<i>Vico Equense in presenza</i>
	Ore 14.30 - 18.30	
14	Riconnettere le Comunità. Le competenze chiave per contrastare la desertificazione sociale / n°14	<i>On line</i>
	Ore 16.30 - 18.30	
14	Gestione amministrativa e Rendicontazione per il TS / n°16	<i>On line</i>
	Ore 9.00 - 14.00	
15	Corso certificato Tecnico comunicazione / n° 6	<i>On line</i>

19	Ore 16.30 - 18.30 Gestione amministrativa e Rendicontazione per il TS / n°16	<i>On line</i>
21	Ore 16.30 - 18.30 Gestione amministrativa e Rendicontazione per il TS / n°16	<i>On line</i>
21	Ore 14.30 - 18.30 Riconnettere le Comunità. Le competenze chiave per contrastare la desertificazione sociale / n°14	<i>On line</i>
24	Ore 16.30 - 19.00 Abilitarsi all'amministrazione condivisa / n° 15	<i>On line</i>
26	Ore 16.30 - 18.30 Gestione amministrativa e Rendicontazione per il TS / n°16	<i>On line</i>
26	Ore 17.00 - 19.00 L'economia circolare / n°13	<i>On line</i>
28	Ore 16.30 - 18.30 Gestione amministrativa e Rendicontazione per il TS / n°16	<i>On line</i>

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

25	Ore 17.00 - 19.00 Dal Manifesto di Ventotene alla Costituzione Italiana / n°18	<i>On line</i>
28	Ore 17.00 - 19.00 La “Gratuità” e il “Valore” dell’azione “Volontariato” / n° 21	<i>Webinar</i>
28	Ore 14.30 - 18.30 Riconnettere le Comunità. Le competenze chiave per contrastare la desertificazione sociale / n°14	<i>On line</i>

DICEMBRE 2025

1	Ore 9.00 - 15.00 Corso certificato Project Manager / n° 8	<i>On line</i>
1	Ore 9.00 - 15.00 UC certificata Scrivere un progetto sociale / n° 9	<i>On line</i>
2	Ore 9.00 - 15.00 Corso certificato Project Manager / n° 8	<i>On line</i>

2	Ore 9.00 - 15.00 UC certificata Scrivere un progetto sociale / n° 9	<i>On line</i>
3	Ore 9.00 - 14.00 Corso certificato Tecnico comunicazione / n° 6	<i>On line</i>
4	Ore 9.00 - 14.00 Corso certificato Tecnico comunicazione / n° 6	<i>On line</i>
5	Ore 9.00 - 14.00 Corso certificato Tecnico comunicazione / n° 6	<i>On line</i>
10	Ore 17.00 - 19.00 L'economia circolare / n°13	<i>On line</i>
dall'11 al 15	Dall'11 ore 10.30 al 15 ore 12.00 1ª sessione Corso certificato Project Manager / n° 8	<i>Roma in presenza</i>
dall'11 al 16	Dall'11 ore 10.30 al 16 ore 19.00 UC certificata Scrivere un progetto sociale / n° 9	<i>Roma in presenza</i>
15	Ore 16.30 - 19.00 Abilitarsi all'amministrazione condivisa / n° 15	<i>On line</i>

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

17	Ore 9.00 - 14.00 Corso certificato Tecnico comunicazione / n° 6	<i>On line</i>
18	Ore 9.00 - 14.00 Corso certificato Tecnico comunicazione / n° 6	<i>On line</i>
19	Ore 9.00 - 14.00 Corso certificato Tecnico comunicazione / n° 6	<i>On line</i>

GENNAIO 2026

dall'8 al 12	Dall'8 ore 10.30 al 12 ore 16.00 2 ^a sessione Corso certificato Project Manager / n° 8	<i>Roma</i> <i>in</i> <i>presenza</i>
dall'8 al 12	Dall'8 ore 10.30 al 12 ore 16.00 2 ^a sessione Corso. Tecnico della comunicazione / n° 6	<i>Roma</i> <i>in</i> <i>presenza</i>
14	Ore 16.30 - 19.30 "Oltre la questione di genere anche al maschile" / n° 1	<i>On line</i>

	Ore 17.00 - 19.00	
14	L'economia circolare / n° 13	<i>On line</i>
	Ore 9.00 - 15.00	
16	Corso certificato Project Manager / n° 8	<i>On line</i>
	Ore 9.00 - 15.00	
17	Corso certificato Project Manager / n° 8	<i>On line</i>
	Ore 9.00 - 15.00	
23	Corso certificato Project Manager / n° 8	<i>On line</i>
dal 23 al 27	Dal 23 ore 10.30 al 27 ore 16.00 3 ^a sessione Corso. Tecnico della comunicazione / n° 6	<i>Roma in presenza</i>
	Ore 9.00 - 15.00	
23	UC certificata "Facilitare i gruppi e trasformare i conflitti con le pratiche riparative / n° 10	<i>On line</i>
	Ore 9.00 - 15.00	
24	Corso certificato Project Manager / n° 8	<i>On line</i>

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

24	Ore 9.00 - 15.00 UC certificata “Facilitare i gruppi e trasformare i conflitti con le pratiche riparative / n° 10	<i>On line</i>
26	Ore 17.30 - 19.00 “Dimensione politica del terzo settore” / n° 3	<i>Webinar</i>
28	Ore 16.30 - 19.30 “Oltre la questione di genere anche al maschile” / n° 1	<i>On line</i>
dal 29 al 2/2	Dal 29 ore 10.30 al 2/2 ore 12.00 3 ^a sessione Corso certificato Project Manager / n° 8	<i>Roma in presenza</i>
dal 29 al 3/2	Dal 29 ore 10.30 al 3/2 ore 19.00 UC certificata “Facilitare i gruppi e trasformare i conflitti con le pratiche riparative” / n° 10	<i>Roma in presenza</i>

FEBBRAIO 2026

2	Ore 17.00 - 19.30 “Verso il Piano della economia sociale” / n° 4	<i>On line</i>
----------	---	----------------

4	Ore 17.00 - 19.30 “Verso il Piano della economia sociale” / n° 4	<i>On line</i>
4	Ore 16.30 - 19.30 “Oltre la questione di genere anche al maschile” / n° 1	<i>On line</i>
4	Ore 17.00 - 19.00 L'economia circolare / n° 13	<i>On line</i>
6	Ore 17.00 - 20.00 La giustizia riparativa e di comunità / n° 5	<i>On line</i>
6	Ore 17.00 - 18.30 Ripopolare il futuro. Nuove visioni e approcci per progettare servizi di welfare e costruire comunità sostenibili / n°22	<i>Webinar</i>
10	Ore 17.00 - 18.30 Ripopolare il futuro. Strategie innovative contro la Desertificazione sociale e declino Demografico / n°23	<i>Webinar</i>
13	Ore 17.00 - 20.00 La giustizia riparativa e di comunità / n° 5	<i>On line</i>

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

13	Ore 9.00 - 15.00 Corso certificato Project Manager / n° 8	<i>On line</i>
13	Ore 17.00 - 18.30 Ripopolare il futuro. Nuove visioni e approcci per progettare servizi di welfare e costruire comunità sostenibili / n°22	<i>Webinar</i>
14	Ore 9.00 - 15.00 Corso certificato Project Manager / n° 8	<i>On line</i>
17	Ore 17.00 - 18.30 Ripopolare il futuro. Strategie innovative contro la Desertificazione sociale e declino Demografico / n°23	<i>Webinar</i>
dal 19 al 24	Dal 19 ore 10.30 al 24 ore 16.00 4 ^a sessione Corso certificato Project Manager / n° 8	<i>Roma</i> <i>in</i> <i>presenza</i>
dal 20 al 21	Dal 20 ore 12.00 al 21 ore 12.00 “verso il piano della economia sociale” / n° 4	<i>Roma</i> <i>in</i> <i>presenza</i>

Capitolo 5 - I tempi della formazione

20	Ore 17.00 - 20.00 La giustizia riparativa e di comunità / n°5	<i>On line</i>
dal 21 al 22	Dal 21 ore 10.30 al 22 ore 16.00 “Oltre la questione di genere anche al maschile” / n° 1	<i>Roma in presenza</i>
dal 23 al 27	Dal 23 ore 10.30 al 27 ore 16.00 4 ^a sessione Corso certificato Tecnico della comunicazione n° 8	<i>Roma in presenza</i>
25	Ore 17.00 - 19.00 L'economia circolare / n° 13	<i>On line</i>
dal 27 al 28	Dal 27 ore 10.30 al 28 ore 16.00 La giustizia riparativa e di comunità / n° 5	<i>Roma in presenza</i>

MARZO 2026

2	Ore 17.00 - 19.30 “Verso il Piano della economia sociale” / n° 4	<i>On line</i>
----------	---	----------------

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

3	Ore 17.00 - 19.30 “Verso il Piano della economia sociale” / n° 4	<i>On line</i>
dal 5 al 9	Dal 5 ore 10.30 al 9 ore 16.00 5 ^a sessione Corso certificato Project Manager / n° 8	<i>Roma in presenza</i>
dal 9 al 12	Dal 9 ore 10.30 al 12 ore 19.00 5 ^a sessione Corso certificato Tecnico della comunicazione n° 8	<i>Roma in presenza</i>
dal 13 al 14	Dal 13 ore 10.30 al 14 ore 16.00 5“Verso il Piano della economia sociale” / n° 4	<i>Roma in presenza</i>
16	Ore 9.00 - 15.00 Corso certificato Project Manager / n° 8	<i>On line</i>
17	Ore 9.00 - 15.00 Corso certificato Project Manager / n° 8	<i>On line</i>
dal 20 al 22	Dal 20 ore 12.00 al 22 ore 12.00 2 seminario interregionale “Dimensione politica del terzo settore“ / n° 3	<i>Vico Equense in presenza</i>

dal 25 al 31	Dal 25 ore 10.30 al 31 ore 19.00 6 ^a sessione Corso certificato Project Manager / n° 8	<i>Roma</i> <i>in</i> <i>presenza</i>
---------------------	--	---



Postfazione

A cura di Forum Terzo Settore e CSVnet

Formare il cambiamento

Ogni percorso formativo produce conoscenza; ma solo alcuni riescono a generare cambiamento. FQTS appartiene a questa seconda categoria. Non è un semplice progetto, ma un processo collettivo di apprendimento che ha saputo tradurre la formazione in una vera infrastruttura sociale e culturale del Terzo settore nel Mezzogiorno. Ogni edizione è un nuovo inizio, un momento di ripensamento e di rilancio, in cui si rinnova la convinzione che la crescita delle persone e delle organizzazioni sia condizione essenziale per la crescita dei territori e della democrazia.

Per il Forum Nazionale del Terzo Settore e per CSVnet, FQTS rappresenta una delle esperienze più significative di cooperazione educativa tra reti, istituzioni e comunità. È una palestra di cittadinanza, dove si apprende non solo “cosa” fare, ma “come” e “perché” farlo insieme.

In un tempo in cui la sfiducia e l'incertezza sembrano farsi strutturali, FQTS offre uno spazio di senso: un luogo in cui la formazione restituisce alle persone la capacità di interpretare la realtà e di trasformarla in azione collettiva. Viviamo una stagione attraversata da cambiamenti rapidi e discontinui — ambientali, sociali, tecnologici, culturali. In questo scenario, la formazione non può limitarsi alla trasmissione di competenze tecniche: deve diventare atto politico, gesto di responsabilità verso la collettività. FQTS lo fa da anni, scegliendo di promuovere un apprendimento che non si esaurisce nei contenuti ma alimenta una visione: la possibilità di costruire, dentro la complessità, futuri condivisi e possibili.

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

Apprendere come comunità

Nel corso di quindici anni, FQTS ha coinvolto migliaia di quadri, dirigenti, volontari, giovani. Ma i numeri, pur eloquenti, non bastano a raccontare ciò che davvero accade dentro questo percorso. Ogni edizione è un intreccio di esperienze, un dialogo tra territori, un mosaico di biografie che imparano a riconoscersi come parte di una storia comune. La formazione, qui, non è mai un atto individuale: è un'esperienza comunitaria. Chi partecipa a FQTS impara non solo nozioni e strumenti, ma un modo diverso di stare nel mondo: imparare diventa un modo di “prendersi cura” — di sé, degli altri, delle organizzazioni, dei territori. È questo ciò che rende FQTS un'esperienza unica nel panorama italiano: la capacità di tenere insieme teoria e pratica, saperi esperti e saperi di esperienza, conoscenza e relazione.

Nel Mezzogiorno, questo lavoro assume una densità particolare. In contesti segnati da spopolamento, povertà educativa e fragilità istituzionali, FQTS ha rappresentato un punto di riferimento: una rete capace di sostenere, motivare, riaccendere speranze. Ogni percorso formativo è diventato un'occasione per creare alleanze, valorizzare competenze locali, costruire ponti tra generazioni.

In territori dove l'isolamento organizzativo rischiava di tradursi in immobilità, FQTS ha generato movimento: ha riattivato energie sociali, restituendo alle persone la percezione di poter incidere sul cambiamento.

Formarsi insieme, in FQTS, significa sperimentare quotidianamente la dimensione relazionale e riflessiva della conoscenza. La competenza, qui, non è mai disgiunta dalla relazione, né la tecnica separata dal contesto. Si impara attraverso il confronto, il racconto, la riflessione condivisa, la ricerca collettiva di significato. Questo è il cuore dell'approccio FQTS: la convinzione che la formazione non debba produrre semplicemente esperti, ma cittadini competenti, capaci di leggere la realtà e di contribuire al bene comune.

Radici e futuro

FQTS ha saputo coniugare la dimensione pedagogica e quella organizzativa, costruendo un modello riconosciuto anche oltre i confini

del progetto. La piattaforma Academy, i percorsi blended, i MOOC, gli Erasmus interregionali e i tirocini negli ETS rappresentano un laboratorio permanente di innovazione educativa. In questi strumenti non c'è solo un'evoluzione tecnologica, ma una precisa scelta culturale: l'idea che l'apprendimento debba essere accessibile, personalizzabile e generativo. L'uso delle tecnologie non è mai sostitutivo, ma abilitante: amplia gli spazi dell'incontro e dell'esperienza, intreccia dimensione digitale e comunitaria, permette la continuità tra momenti formali e informali della formazione. La didattica tra pari, l'approccio per competenze e la centralità del territorio hanno consolidato un modello che mette al centro la persona che apprende come soggetto attivo, e non come destinatario passivo. Parallelamente, FQTS ha contribuito a creare un linguaggio comune del Terzo settore, fatto di termini condivisi come co-programmazione, advocacy, accountability, impatto sociale. Parole che non sono slogan, ma strumenti per ripensare la funzione pubblica e civile delle organizzazioni, per rendere visibili i risultati e per praticare una nuova forma di responsabilità collettiva. In molti territori del Sud, la formazione di FQTS è diventata anche palestra di restanza: non difesa nostalgica dei luoghi, ma costruzione attiva di possibilità. Ha favorito il ritorno di giovani nelle organizzazioni, la nascita di nuovi progetti comunitari, l'apertura di dialoghi con le amministrazioni pubbliche, le università e le imprese sociali. Ha contribuito a trasformare la resilienza in innovazione, la marginalità in protagonismo.

La rete come metodo

Una delle eredità più preziose di FQTS è il suo modello di governance condivisa. La collaborazione tra Forum Nazionale del Terzo Settore, CSVnet, Fondazione CON IL SUD e reti regionali ha dato vita a un sistema che apprende da sé, capace di adattarsi ai contesti e di valorizzare le diversità. Non un progetto "calato dall'alto", ma un processo dialogico che cresce attraverso il confronto continuo tra promotori, formatori, partecipanti e territori. Questo approccio ha reso possibile una formazione "a rete" in senso pieno: orizzontale, interconnessa, inclusiva. Ogni territorio è diventato un nodo di cono-

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

scenza, ogni esperienza una risorsa da condividere, ogni persona un moltiplicatore di competenze. Il valore aggiunto non risiede solo nei risultati formativi, ma nella costruzione di una comunità di apprendimento diffusa, che continua ad agire anche al di là dei momenti progettuali. L'integrazione tra formazione, comunicazione e valutazione ha poi rafforzato la capacità di misurare l'impatto collettivo. I dati raccolti, le restituzioni periodiche e le pratiche di monitoraggio partecipato hanno consentito di leggere il cambiamento in corso, di riconoscere i risultati e di alimentare miglioramento continuo. La valutazione è diventata essa stessa una forma di apprendimento: non strumento di controllo, ma occasione di consapevolezza condivisa.

Le sfide che ci attendono

Il futuro del Terzo settore si gioca oggi su tre grandi frontiere: la transizione generazionale, quella digitale e quella ecologica. Ognuna di esse chiama in causa la formazione come leva strategica. La transizione generazionale chiede di costruire spazi in cui i giovani possano essere riconosciuti non come destinatari, ma come co-protagonisti. FQTS continuerà a investire su orientamento, tutoraggio, tirocini e percorsi di accompagnamento, perché la leadership del futuro si forma nella pratica della partecipazione. La transizione digitale impone alfabetizzazioni nuove, ma anche uno sguardo etico e critico sull'uso della tecnologia. La sfida non è solo utilizzare strumenti digitali, ma abitare la trasformazione tecnologica con consapevolezza e inclusione. La transizione ecologica e sociale, infine, richiede competenze sistemiche e multidisciplinari, capaci di connettere sostenibilità ambientale, innovazione economica e giustizia sociale. FQTS, in questa prospettiva, potrà continuare a essere una scuola di complessità, un luogo in cui si elaborano visioni di sviluppo che tengono insieme le dimensioni economiche, civiche e culturali del vivere comune.

Conclusione: la competenza di imparare insieme

Dopo quindici anni di cammino, FQTS ci consegna una lezione preziosa: la competenza più importante è la capacità di imparare insieme. È questo il cuore dell'esperienza, ciò che trasforma la formazione in

pratica democratica e la conoscenza in bene condiviso. Forum Nazionale del Terzo Settore e CSVnet vogliono chiudere questo volume con un sentimento duplice: gratitudine e responsabilità. Gratitudine verso le migliaia di persone che, in questi anni, hanno creduto nella forza della formazione come strumento di emancipazione collettiva. Responsabilità nel continuare a promuovere spazi, metodi e alleanze che rendano possibile, anche in futuro, un apprendimento che non sia solo trasmissione, ma trasformazione.

FQTS è e resterà un cantiere aperto di fiducia, un luogo in cui la formazione diventa incontro, e l'incontro diventa cambiamento. Perché la conoscenza condivisa non è mai neutra: è il primo passo per costruire comunità competenti, solidali e libere. Ed è da qui che riparte, ogni volta, la speranza concreta di un futuro comune



Conclusioni

Come si è potuto leggere in queste pagine FQTS è un'esperienza che è nata e si è sviluppata come infrastruttura formativa del Terzo settore nel Mezzogiorno: non un semplice contenitore di attività, ma un processo partecipato che abilita persone, organizzazioni e territori a leggere il presente, a cooperare e a generare cambiamento. In un tempo in cui incertezza e sfiducia sono condizioni strutturali, FQTS ha offerto, offre e offrirà luoghi, linguaggi e competenze per trasformare pratiche in azione collettiva; per questo la formazione non è “servizio”, è potere trasformativo che alimenta coesione sociale, capitale relazionale e diritti.

L'esperienza accumulata dimostra che il processo formativo più efficace nasce con i destinatari, non per i destinatari: radicato nei contesti, nutrito dalla didattica tra pari, intrecciato a saperi esperti e saperi d'esperienza, capace di ibridare attività in presenza e digitale. Questa postura ha saputo fare della formazione di FQTS una pratica comunitaria capace di contrastare solitudine e disintermediazione, di stimolare spazi di deliberazione e restituire legami di fiducia. Nel Mezzogiorno, dove il bisogno di appartenenza e opportunità è forse più marcato, FQTS è diventata palestra di restanza e resistenza creativa: un lavoro collettivo sulle possibilità, non una difesa nostalgica.

Guardando al triennio 2025–2027, il percorso tracciato è chiaro. Si intende anzitutto rafforzare le competenze strategiche di quadri e dirigenti – leadership inclusiva, gestione del cambiamento, lavoro in rete, imprenditorialità sociale, sostenibilità e comunicazione – per rendere stabili e non episodiche le innovazioni e le buone pratiche costruite in questi anni. In parallelo, si promuove una stretta connessione tra ap-

Formare il cambiamento. Costruire comunità competenti nel Sud Italia

prendimento e azione, concependo la formazione come un ponte tra lettura dei contesti, co programmazione e advocacy, nonché tra rendicontazione e accountability pubblica. Infine, si afferma la centralità delle giovani generazioni come co-protagoniste di un processo trasformativo, attraverso orientamento, tirocini negli ETS e protagonismo nel percorso formativo.

Questo impianto non è neutro: sceglie la grammatica della collaborazione contro la retorica della competizione; la cura delle relazioni come metodo; la valutazione come pratica partecipativa di apprendimento e non come mero controllo. Ne deriva un ecosistema formativo integrato capace di dialogare con università, enti locali, reti civiche, e di collegare il livello interregionale con quello regionale e locale.

C'è, in tutto questo, una dimensione politica esplicita: il Terzo settore non riempie soltanto vuoti lasciati dalle politiche, ma contribuisce a definirne l'agenda, rendendo visibili disuguaglianze e priorità pubbliche. Occorre, perciò, un Terzo settore in grado di ascoltare e analizzare, di parlare linguaggi tecnici e civici, di comunicare oltre il rumore di fondo di un nuovo ordine del disordine informativo, di praticare trasparenza e di misurare impatti sociali e ambientali.

Le reti territoriali rappresentano uno dei principali fattori abilitanti: partnership multilivello tra ETS, amministrazioni, università e imprese sociali per sostenere economie di luogo, contrastare desertificazione sociale e demografica, colmare i divari educativi e digitali, sviluppare nuove alfabetizzazioni (ai dati, ai diritti, al digitale).

FQTS conferma così la propria missione pubblica: trasformare l'incertezza in capacità di lettura dei fenomeni, la sfiducia in fiducia praticata, la frammentazione in collaborazione e attivazione di processi.

Le conclusioni di questo volume sono, dunque, un impegno operativo: consolidare l'infrastruttura educativa del Terzo settore nel Sud, rafforzare le competenze e i legami che tengono insieme comunità e istituzioni, rendere tracciabili gli impatti per accrescere la legittimazione sociale delle organizzazioni, aprire varchi ai giovani perché possano abitare – da protagonisti – i luoghi del cambiamento.

Conclusioni

Questo volume ha tentato di raccontare il lavoro fatto e di presentare quello che si farà nei prossimi anni. Da qui ripartiamo, come ogni volta, per la costruzione di comunità competenti, solidali e libere – perché la formazione cambia le persone e, attraverso le persone, cambia la realtà.

